

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 439

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**FORMEZ P.A. - CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E
FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A.**

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 13 luglio 2021



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DEL FORMEZ P.A. CENTRO SERVIZI,
ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE
PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A.

2019

Relatrice: Consigliere Beatrice Meniconi



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la Dott.ssa Simona Longobardi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 febbraio 2007, con il quale il Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. - è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udita la relatrice, Consigliere Beatrice Meniconi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Formez PA per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato dalle relazioni



CORTE DEI CONTI

degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione del Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente medesimo.

RELATORE

Beatrice Meniconi

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Natura giuridica e finalità	2
2. ORGANI.....	8
2.1 L'Assemblea.....	9
2.2 Il Presidente	9
2.3 Il Consiglio di amministrazione	9
2.4 Il Direttore generale.....	10
2.5 Il Collegio dei revisori.....	12
2.6 Il Comitato di indirizzo.....	13
2.7 Il Commissario straordinario	14
3. RISORSE UMANE E COMPENSI	15
3.1 Personale	15
3.1.1 Dirigenti	17
3.1.2 Personale amministrativo e tecnico.....	17
3.2 Costo del personale	17
3.3 Consulenze e incarichi di collaborazione	18
4. RIDUZIONE DEI COSTI PER EFFETTO DELLA <i>SPENDING REVIEW</i>	20
5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E SISTEMA DEI CONTROLLI.....	21
6. ATTIVITÀ	24
6.1 Attività negoziale.....	27
6.2 Organizzazione logistica e sviluppi dell'attività in ambito regionale	29
7. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	30
8. CONTENZIOSO	33
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	34
9.1 Stato patrimoniale.....	36
9.2 Conto economico	41
9.3 Rendiconto finanziario.....	44
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi Collegio revisori.....	13
Tabella 2 -- Dotazione di personale per tipologie lavorative	16
Tabella 3 - Personale a tempo indeterminato e determinato (esclusi i dirigenti).....	17
Tabella 4 - Costo del personale	18
Tabella 5 - Riepilogo progetti	25
Tabella 6 - Dati attività negoziale	29
Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo	36
Tabella 8 - Crediti.....	37
Tabella 9 - Stato patrimoniale passivo	39
Tabella 10 - Fondo per rischi ed oneri.....	40
Tabella 11 - Conto economico	42
Tabella 12 - Rendiconto finanziario	45

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Attività per amministrazioni affidatarie (% sul totale della produzione)	26
Grafico 2 - Tipologie di attività -.....	26
Grafico 3 - Attività per area geografica.....	27

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 di detta legge, sulla gestione finanziaria del Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A., per l'esercizio 2019 e sulle vicende più significative successivamente intervenute.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio finanziario 2018, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 62 del 23 giugno 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 332.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Natura giuridica e finalità

Il Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammmodernamento delle pubbliche amministrazioni - è un'associazione riconosciuta di diritto privato, i cui compiti e finalità sono disciplinati dal d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 6 (recante "Riorganizzazione del Centro di formazione studi (Formez PA) a norma dell'articolo 24 della l. 18 giugno 2009, n. 69"). L'art. 5 del predetto decreto legislativo dispone che, per quanto non espressamente previsto, resta salva l'autonomia statutaria.

Il regolamento interno di organizzazione, contabilità e amministrazione, previsto dall'art. 17 dello statuto ed approvato dall'Assemblea degli associati in data 17 marzo 2010, fissa i limiti, i principi e gli indirizzi per l'amministrazione dell'associazione Formez e per la gestione delle sue risorse umane, finanziarie e strumentali.

Di recente l'art. 263, c. 4 ter, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, ha aggiunto al c. 2 dell'art. 1 del detto d.lgs. n.6 del 2010 il seguente periodo: " *Il Dipartimento della funzione pubblica è socio fondatore dell'associazione, con una quota associativa non inferiore al 76 per cento; il diritto di voto di ciascun associato è commisurato all'entità della quota versata*". Tale previsione è stata riprodotta nel nuovo statuto dell'Ente, approvato dall'Assemblea degli associati del 28 luglio 2020.

Il previgente statuto prevedeva che l'Associazione costituisse un "organismo in house della Presidenza del Consiglio dei ministri, delle amministrazioni dello Stato e degli enti associati ai sensi della normativa comunitaria", (art. 4). Senonchè occorre precisare che il nuovo statuto ha modificato la portata della disposizione prevedendo che: "Formez è organismo in house della Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli Associati ai sensi della normativa vigente" (art. 5, c. 7)¹. Formez PA è sottoposto al controllo, alla vigilanza e ai poteri ispettivi del Dipartimento della funzione pubblica, che detiene la quota associativa maggioritaria, fissata, come detto, dallo

¹ Occorre rilevare che, nell'esaminare lo schema del nuovo statuto di Formez PA, il Collegio dei revisori, nella seduta del 22 luglio 2020, ha evidenziato alcuni aspetti non condivisi dello stesso, in parte poi modificati dall'Ente in sede di stesura definitiva, relativi anche alla natura giuridica di Formez PA, "formalmente" associazione di diritto privato (seppure con "disallineamenti" di disciplina rispetto alle regole di quest'ultima, in specie per il diritto di voto che, anziché conformarsi alla regola "un voto per ogni socio", e' "commisurato all'entità della quota versata"), ma "sostanzialmente" riconducibile ad un organismo pubblico. Il Collegio ha auspicato in proposito la richiesta di un parere dell'Avvocatura generale dello Stato.

statuto in misura non inferiore al 76 per cento. Il Dipartimento esprime il parere preventivo vincolante in relazione ai più importanti atti dell'Associazione [pianta organica (nel nuovo statuto "piano dei fabbisogni di personale"), programmazione delle assunzioni, bilancio preventivo e consuntivo, regolamenti, nomine, atti di straordinaria amministrazione].

Il nuovo statuto contempla espressamente anche il controllo della Corte dei conti (art. 2).

Detto statuto, dal 2020, nel richiamarsi alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, c. 3, del citato d.lgs. n. 6 del 2010 e s.m.i., ha individuato la platea dei soggetti che si possono associare a Formez PA riferendosi alle *"amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane"* (art. 5, c. 3), laddove il testo previgente faceva riferimento, in termini più generici, alle *"amministrazioni centrali, regionali e locali"*.

All'inizio dell'esercizio in esame risultavano associati al Formez PA, oltre al Dipartimento della funzione pubblica, nove Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), due Comuni (Roma e Pescara), la provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, oltre all'Agenzia per la Coesione Territoriale e all'Agenzia per l'Italia Digitale.

Nel corso del 2019 sono state presentate richieste di ammissione alla compagine associativa da parte del Ministero dell'interno, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (attualmente Ministero della transizione ecologica), del Ministero della salute, del Comune di Pozzuoli, discusse ed approvate, rispettivamente, dall'Assemblea degli associati del 29 aprile 2019, del 1° luglio 2019 e del 18 dicembre 2019.

L'Assemblea stessa, in data 29 aprile 2020, ha inoltre discusso ed approvato le richieste di ammissione alla compagine associativa dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane- ICE e del Ministero della difesa, mentre in data 13 ottobre 2020 è stata discussa e approvata la richiesta di ammissione della Regione Piemonte, della Provincia di Sassari, dell'Ufficio speciale per la ricostruzione della città dell'Aquila - USRA-, del Comune di Grottaglie e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. In data 28 luglio 2020 è stata discussa e approvata la richiesta di ammissione della Città metropolitana di Reggio Calabria, mentre in data 3 dicembre 2020 quella del Comune di Livorno, con effetto procrastinato dal 2021. Occorre dare conto che, nelle more della stesura della presente relazione, l'Assemblea degli associati ha discusso ed approvato in data 5 maggio 2021 le richieste di ammissione del Comune di Latina, della Corte dei conti, dell'Ente parco nazionale

del Gargano, delle Città metropolitane di Cagliari, Roma e Palermo, oltreché dell' Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Il nuovo statuto ha declinato, più in dettaglio rispetto al passato, i compiti dell' Associazione, cui è devoluto lo svolgimento di *“attività di supporto all'implementazione delle riforme e alla diffusione dell'innovazione amministrativa nei confronti ed a favore degli Associati”*. A ciò si aggiunge il supporto alle *“attività di reclutamento, di aggiornamento e di sviluppo professionale del personale e di formazione”* (art. 3).

Possono avvalersi di Formez PA, per le finalità indicate dall' articolo 2 del citato d.lgs. n. 6 del 2010, nei settori della formazione, dei servizi e dell'assistenza tecnica, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, le amministrazioni dello Stato e le amministrazioni associate.

Ai sensi del c. 3 del detto art. 2, le attività affidate direttamente dalle amministrazioni centrali e associate al Formez PA sono considerate attività istituzionali e si concretano nel supporto alle stesse amministrazioni, attraverso interventi di formazione, informazione, assistenza e consulenza, al fine di promuovere lo sviluppo e l'innovazione del sistema amministrativo italiano.

L' articolo 3 del nuovo statuto ha modificato le previsioni relative agli aspetti appena descritti, prevedendo, in particolare, che:

“2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli Associati possono avvalersi di Formez per lo svolgimento dei compiti indicati nell' articolo 2 del decreto legislativo n. 6 e nello Statuto, nonché di ogni altro compito affidato all' Associazione da specifiche disposizioni legislative.

3. Le attività affidate direttamente a Formez ai sensi del comma 2 sono considerate attività istituzionali.

4. Formez può altresì effettuare ogni attività connessa e funzionale alla missione istituzionale, anche a livello internazionale, compresi studi e ricerche di base e applicativi ”...

“6. In aggiunta alle attività istituzionali ed a quelle previste dal piano triennale di cui all' articolo 20, Formez può svolgere, con contabilità separata e con il vincolo dell'equilibrio della relativa gestione, attività rientranti nell'ambito dei compiti indicati nel presente articolo per conto di soggetti terzi estranei all' Associazione in misura mediamente non superiore al 19 per cento del valore complessivo delle attività svolte” .

L' attività principale di Formez PA è espressione di convenzioni stipulate con amministrazioni pubbliche (prevalentemente con gli associati) per la realizzazione di progetti finanziati con

fondi comunitari o nazionali e la cui domanda è rappresentata da commesse annuali o pluriennali.

La configurazione di Formez PA come organismo *in house* rispetto ai soggetti sopra indicati, consente di poter ricevere commesse mediante affidamenti diretti senza dover partecipare a procedure ad evidenza pubblica.

Con riferimento agli affidamenti che Formez PA può ricevere dai committenti associati, si evidenzia che l'Anac, a seguito di richiesta del Dipartimento della funzione pubblica del 31 gennaio 2018, con delibera n. 1042 del 14 novembre 2018 ha disposto l'iscrizione del Formez PA nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti (ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. del 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.).

Con ulteriore delibera n. 217 del 26 marzo 2019 l'Anac ha integrato tale iscrizione anche per l'Agenzia per la coesione territoriale e per l'Agenzia per l'Italia digitale, entrate più di recente, come detto, a far parte della compagine associativa.

Ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali al Formez PA viene inoltre erogato un contributo dello Stato, annualmente determinato nella legge di bilancio. Si tratta di trasferimenti che Formez PA riceve attraverso la Presidenza del Consiglio dei ministri e che, negli anni, hanno subito delle riduzioni.

L'Associazione risulta inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche che concorrono a formare il conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, nella categoria "enti produttori di servizi economici"².

Nei precedenti referti, è stato evidenziato che, in data 10 luglio 2014, l'Assemblea, in osservanza dell'art. 20 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha nominato un Commissario straordinario. Successivamente, in data 14 novembre 2014, l'Assemblea ha deliberato di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione di Formez PA, adottando la proposta commissariale di "*trasformazione per rigenerazione*". L'Assemblea ha, inoltre, stabilito che Formez PA incentri il suo impegno nella *mission* di attuazione delle politiche di modernizzazione nelle pubbliche amministrazioni,

² Inclusione che, come recita la sentenza della Consulta n. 7 del 2017 comporta "*qualificazione quale pubblica amministrazione*" conseguentemente "*all'attuazione di precisi obblighi comunitari sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale ed europeo, relativo al Sistema Europeo dei Conti Nazionali e Regionali dell'Unione Europea*".

articolata su tre funzioni: a) supporto nell'attuazione delle riforme; b) promozione dell'innovazione; c) rafforzamento della capacità amministrativa. Per un considerevole periodo di tempo, nel quale rientra anche l'esercizio 2019, le attività di programmazione e gestione sono state rimesse al Commissario straordinario.

In particolare, l'art. 35, c. 5, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 prevede che le amministrazioni pubbliche ivi individuate, per lo svolgimento delle proprie procedure selettive, possano rivolgersi al Dipartimento della funzione pubblica ed avvalersi della Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (Ripam) che, a tali fini, si avvale di personale messo a disposizione dallo stesso Formez PA.

La norma prevede inoltre che il Dipartimento della funzione pubblica, anche avvalendosi dell'associazione Formez PA e della commissione Ripam, elabori linee guida di indirizzo amministrativo sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale ed internazionale in materia di reclutamento del personale.

Il ruolo del Formez PA risulta poi rafforzato dalla l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per l'anno 2019), che, al c. 300 dell'articolo unico, ha previsto il coinvolgimento dell'Ente nelle procedure di reclutamento, organizzate dal Dipartimento della funzione pubblica tramite la citata commissione Ripam, relative alle assunzioni straordinarie finanziate con le risorse del fondo di cui al c. 298 dell'art. 1 della predetta legge.

Modalità analoghe sono previste nel medesimo articolo, al c. 447, per le procedure di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

Va evidenziato, anche, a fini di aggiornamento del quadro normativo, trattandosi di disposizione che ha efficacia dall'esercizio 2020, che l'art. 2, c. 4-bis, del d.lgs. n. 6 del 2010, introdotto dall'art. 18, c. 2, del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, ha previsto che *“A decorrere dall'anno 2020 e fino al 31 dicembre 2022, in via sperimentale, Formez PA fornisce, attraverso le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, sulla base delle indicazioni del Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, adeguate forme di assistenza in sede o a distanza, anche mediante l'utilizzo di specifiche professionalità, a favore dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che ne facciano richiesta, per il sostegno delle attività istituzionali fondamentali, comprese le attività di*

assistenza tecnico-operativa a supporto delle diverse fasi della progettazione europea, al fine di favorire un approccio strategico nell'accesso ai fondi dell'Unione europea, e a favore dei comuni in dissesto finanziario o che abbiano deliberato la procedura di riequilibrio pluriennale per il sostegno della gestione finanziaria e contabile."

Occorre dare atto che recentemente il legislatore, con l'art. 4 del d. l. 9 giugno 2021, n. 80,, ha introdotto alcune modifiche al d. lgs. n. 6 del 2010, , prevedendo: l'attribuzione di nuove funzioni in capo al Formez; la riduzione degli organi (non viene più contemplato il Comitato di indirizzo); una diversa composizione del Consiglio di amministrazione. E' prevista la decadenza, a decorrere dalla data di entrata in vigore del citato decreto, del Direttore generale, per la cui futura nomina vengono richiesti particolari requisiti di qualificazione professionale. L'Assemblea degli associati il 1° luglio 2019 ha deliberato la conclusione della gestione commissariale e, conseguentemente, l'avvio del procedimento per la ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione avvenuta nell'assemblea dei soci in data 18 dicembre 2019, prevedendo, nelle more dell'insediamento dei nuovi organi sociali, la prosecuzione della predetta gestione. A riguardo si rammenta che questa Corte aveva già rilevato che il lungo protrarsi della gestione commissariale, che è per definizione provvisoria e non consente una programmazione di lungo periodo, risultava non connaturale alla *ratio* dell'istituto.

Il Commissario straordinario ha svolto tale funzione fino al 16 gennaio 2020, data di accettazione dell'incarico da parte del neo-Presidente, nominato, unitamente ad un componente del Consiglio di amministrazione, dal Ministro per la pubblica amministrazione. Gli altri due componenti del Consiglio sono stati designati dalle Regioni associate.

Il neo costituito Consiglio di amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2020, ha nominato il Direttore generale (le cui funzioni, nel frattempo, sono state svolte dal neo Presidente, con una commistione delle funzioni di indirizzo politico e gestionali), prevedendo di affiancarlo con un Vice Direttore generale vicario, nominato nella seduta del 3 giugno 2020. A completamento della ricostituzione degli organi, l'Assemblea degli associati in data 29 aprile 2020, ha nominato i componenti del Comitato di indirizzo.

2. ORGANI

Gli organi dell'associazione Formez PA, previsti dal d.lgs. n. 6 del 2010 di riorganizzazione dell'ente, sono i seguenti:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Direttore generale;
- e) il Collegio dei revisori;
- f) il Comitato di indirizzo.

La normativa di riorganizzazione, cui si è uniformata quella statutaria interna, ha potenziato i poteri ispettivi intestati al Dipartimento della funzione pubblica (come detto in precedenza, socio di maggioranza con il 76 per cento delle quote), risultandone accentuato il ruolo nell'ambito del Consiglio di amministrazione e del Comitato di indirizzo.

Di conseguenza, il Capo del predetto Dipartimento è membro di diritto del Consiglio di amministrazione³, mentre al Capo di gabinetto del Ministro delegato dal Presidente del Consiglio per la pubblica amministrazione sono state attribuite dallo statuto le funzioni di coordinatore del Comitato di indirizzo⁴.

A termini di statuto, il mandato dei titolari degli organi è di cinque anni e l'incarico è rinnovabile, senza che sia stabilito un limite alla loro rieleggibilità⁵.

Nell'esercizio in esame la *governance* è stata costituita dal Commissario straordinario e dall'Assemblea degli associati.

³ Cfr. articolo 3, comma 3, del d.lgs. n. 6 del 2010, cit.

⁴ Organo che, dal 2010, sostituisce il Comitato tecnico scientifico (v. articolo 15 del nuovo statuto dell'Ente).

⁵ Il Collegio dei revisori dei conti è invece nominato per la durata di tre anni (v. articolo 16 del nuovo statuto dell'Ente).

2.1 L'Assemblea

L'Assemblea degli associati è disciplinata dagli articoli 9 e 10 del nuovo statuto.

E' presieduta dal Ministro delegato dal Presidente del Consiglio per la pubblica amministrazione o da un suo delegato, e tutti gli associati hanno il diritto di intervenire.

Nel corso del 2019, l'Assemblea ordinaria degli associati è stata convocata quattro volte (12 febbraio, 29 aprile, 1 luglio, 18 dicembre).

2.2 Il Presidente

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale di Formez PA, è nominato con decreto del Ministro delegato dal Presidente del Consiglio per la pubblica amministrazione, tra esperti qualificati.

La durata del mandato è quinquennale e l'incarico è rinnovabile alla scadenza.

Il compenso del Presidente, ai sensi dell'articolo 7 dello statuto, è stabilito dall'Assemblea nel rispetto dei limiti indicati dalla legge, previa approvazione del Dipartimento della funzione pubblica.

2.3 Il Consiglio di amministrazione

L'articolo 3, c. 3, del d.lgs. n. 6 del 2010 prevede che il Consiglio di amministrazione sia formato dal "*Presidente, dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri o da un dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri da lui delegato, dal capo del Dipartimento della funzione pubblica, nonché da altri quattro membri di cui due designati dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e due dall'assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni*".

Dal 2013, a seguito della riduzione dei componenti, disposta dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito nella l. 7 agosto 2012, n. 135 (art. 4, c. 6 bis), il Consiglio di amministrazione risulta formato "*dal Presidente, dal capo del Dipartimento della funzione pubblica e da tre membri di cui uno designato dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e due designati dall'assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni*"; inoltre, è stata prevista l'abolizione dei compensi, fatto salvo il rimborso delle spese documentate. Tale composizione risultava all'art. 12 del previgente statuto di Formez PA, sostanzialmente riprodotto nell'articolo 12 del nuovo statuto.

Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 18 dicembre 2019 si è proceduto alla designazione e alla nomina del membro del Consiglio di amministrazione con durata quinquennale.

L'Assemblea degli associati in data 18 dicembre 2019 ha provveduto alla designazione e alla nomina dei due componenti di propria competenza.

2.4 Il Direttore generale

Il Direttore generale, secondo l'articolo 17 del previgente statuto, è nominato, previo parere vincolante del Dipartimento della funzione pubblica, dal Consiglio di amministrazione, per una durata non superiore a quella dello stesso Consiglio.

Nel nuovo statuto, è stato previsto che:

“Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio, su proposta del Presidente, scegliendolo tra persone di comprovata qualificazione professionale ed esperienza lavorativa pregressa di almeno tre anni in posizioni dirigenziali.

In seguito all'accettazione della nomina, il Presidente sottoscrive con il Direttore Generale un contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato di durata compresa tra tre e cinque anni, rinnovabile, e con vincolo di esclusività. Al Direttore Generale è corrisposta un'indennità di risultato, deliberata dall'assemblea ordinaria, in luogo dell'indennità di carica, ai sensi dell'articolo 9” (articolo 17).

Il citato art. 17 del nuovo statuto prosegue poi nell'indicare le funzioni e i compiti del Direttore Generale.

Nel corso del 2014, il Direttore generale è anch'esso decaduto in applicazione delle disposizioni sopra citate.

A seguito della chiusura della gestione commissariale, di cui si è detto sopra, il Consiglio di amministrazione, in data 25 marzo 2020, ha nominato l'attuale Direttore generale, prevedendo di affiancarlo con un Vice Direttore generale vicario.

Quest'ultimo è stato poi nominato con delibera del 3 giugno 2020 del Consiglio di amministrazione, che ha chiamato a ricoprire l'incarico un dirigente in servizio presso l'Istituto.

Questa Corte in proposito osserva che lo statuto, sia nella vecchia che nella nuova formulazione, più volte illustrate, non contempla detta figura. Solo il regolamento interno di organizzazione, contabilità ed amministrazione, di cui si è detto, all'art. 10 prevede che:

“Nell’ambito della Direzione Generale, il Presidente può -previo parere favorevole del Direttore Generale e verificata la compatibilità economica e finanziaria- sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione l’Istituzione di Vice direzioni Generali, per il presidio di specifiche tematiche, processi aziendali, unità organizzative o settori di attività. Alle Vice Direzioni Generali così istituite vengono attribuiti poteri e deleghe da parte del Direttore Generale, previo parere favorevole del Presidente e secondo indirizzi e criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con le esigenze e gli assetti organizzativi dell’Associazione” .

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta dell’8 luglio 2020, ha previsto:

“Per ciò che concerne la Vice Direzione Generale, al fine di migliorare l’efficacia e l’efficienza della programmazione e della gestione delle risorse economiche e umane, la stessa si occuperà, in particolare, dell’attuazione dei processi relativi all’Amministrazione, Finanza e Controllo, della gestione del personale, e dell’Organizzazione, del trattamento economico del personale, del coordinamento delle relazioni sindacali, della liquidazione dei pagamenti, della logistica e degli acquisti delle sedi, della gestione della tesoreria (pagamenti e incassi) nonché dei rapporti con le banche.

In particolare, il Vice Direttore generale coordina:

-l’Amministrazione Finanza e Controllo, l’ufficio di Rendicontazione, l’ufficio di Supporto Amministrativo ai Progetti, l’ufficio Controllo di Gestione, l’ufficio Contabilità e Finanza, Cassa e Tesoreria, l’ufficio Logistica e Sicurezza;

-l’Area Risorse Umane e Organizzazione, a cui afferiscono l’ufficio reclutamento e staffing, l’ufficio Gestione, Valutazione e Sviluppo R.U., l’ufficio Amministrazione del Personale e l’ufficio Banca Dati Curricula.

Le attività relative all’Amministrazione Finanza e Controllo saranno svolte dal dott...in qualità di Vice Direttore Generale Vicario.

Inoltre, il Vice Direttore Generale Vicario, in caso di assenza o impedimento del Direttore generale, sostituisce quest’ultimo nel ruolo operativo di governance di tutti i processi inerenti ai settori Servizi e Produzione. Lo stesso viene individuato, ai sensi della normativa vigente, quale Datore di lavoro”.

Si osserva che alla predetta figura di nuova nomina, oltre alla generale funzione vicaria del Direttore, sono state attribuite competenze proprie in determinate aree di attività dell’Ente, anziché per delega del titolare, il che non risulta in linea con quanto previsto dal citato regolamento interno, oltreché dallo statuto.

Al Direttore generale l'Assemblea degli associati in data 29 aprile 2020 ha attribuito il compenso di euro 150.000 lordi annui, oltre ad euro 32.000 lordi annui a titolo di retribuzione di risultato.

Per il Vice Direttore generale vicario il Consiglio di amministrazione, con deliberazione in data 8 luglio 2020, ha attribuito una retribuzione base annua lorda di 125.000, rinviando la decisione in merito alla componente variabile a titolo di premio di risultato e all'indennità di carica, che sono state poi fissate con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 11 dicembre 2020, rispettivamente in euro 25.000 ed euro 10.000 annui lordi.

Questa Corte, relativamente ai compensi, osserva che mentre per il titolare dell'organo (Direttore generale) è prevista dal nuovo statuto una indennità di risultato, in luogo dell'indennità di carica (articolo 17), al Vice Direttore generale il Consiglio di amministrazione ha attribuito anche detto emolumento.

2.5 Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori è costituito da tre componenti effettivi, nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato dal Presidente del Consiglio per la pubblica amministrazione (nel precedente statuto Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione). Analoga è la nomina dei due supplenti, aumentati a tre, dall'articolo 16 del nuovo statuto.

Dei tre componenti, il Presidente appartiene ai ruoli dirigenziali della Presidenza del Consiglio dei ministri e uno è designato dal Mef. Il nuovo statuto prevede che il terzo componente sia scelto tra gli iscritti al registro dei revisori legali (articolo 16).

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato per la durata di tre anni, rinnovabili.

In data 7 gennaio 2019, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, è stato nominato per un triennio il nuovo Collegio dei revisori, essendo il precedente organo, scaduto in data 26 novembre 2018.

Nel corso del 2020 è subentrato un nuovo Presidente del Collegio dei revisori, in sostituzione del precedente dimissionario.

I compensi annui lordi del Collegio dei revisori, omnicomprensivi e forfettari, come in precedenza evidenziato, sono stati stabiliti dall'Assemblea dei soci del 22 dicembre 2015 su

proposta del Commissario straordinario, e confermati nei medesimi importi dalla Assemblea del 17 dicembre 2018.

La tabella seguente mostra i compensi di tale organo per l'esercizio 2019 (pari ad euro 48.000, oltre alle componenti di costo accessorie per Cassa e Iva pari ad euro 3.763,20, per un costo complessivo di euro 51.763,20).

Tabella 1 - Compensi Collegio revisori

COMPONENTE	COMPENSO AL COMPONENTE
Presidente	20.000
Membro effettivo	14.000
Membro effettivo	14.000
TOTALE COMPENSI	48.000

Fonte: Dati conto consuntivo

Nell'esercizio considerato, il collegio si è riunito 9 volte.

2.6 Il Comitato di indirizzo

La composizione del Comitato di indirizzo⁶ il cui numero massimo è di quindici componenti, è disciplinata dallo statuto vigente nell'esercizio 2019 (art.11)⁷.

Sono componenti di diritto: il capo di gabinetto del Ministro per i rapporti con le regioni, i Presidenti di ANCI, UPI, UNCEM, i Presidenti delle associazioni locali che siedono nella conferenza unificata. Con il nuovo statuto questi ultimi non sono più contemplati, e si prevedono, quali membri di diritto, i Presidenti della Conferenza delle regioni (art. 15).

È coordinatore del suddetto Comitato il Capo di gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione⁸.

Il Comitato stesso ha il compito di esprimere pareri sul piano triennale di attività, sulle linee di azione di Formez PA e sui piani e programmi di formazione e ricerca.

L'attività del Comitato è stata interrotta per effetto dell'entrata in vigore del più volte citato articolo 20 del d. l. n. 90 del 2014.

⁶ Articolo 3, comma 4, d.lgs. n. 6 del 2010.

⁷ L'art. 15 del nuovo statuto ha aumentato a venti il numero massimo dei componenti di nomina assembleare, che vanno ad aggiungersi ai componenti di diritto.

⁸ Nel nuovo statuto "Ministro delegato dal Presidente del Consiglio per la pubblica amministrazione".

L'organo è stato ricostituito dall'Assemblea degli associati in data 29 aprile 2020.

2.7 Il Commissario straordinario

Su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, come detto, l'Assemblea straordinaria, in data 10 luglio 2014, ha nominato il Commissario straordinario, ai sensi dell'art. 20 del citato d. l. n. 90 del 2014, affidandogli l'incarico della prosecuzione delle attività in corso nel rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali e della predisposizione di un piano di riforma da presentare all'Assemblea entro il 31 ottobre 2014.

Il Commissario straordinario è stato chiamato a ricoprire tutti i ruoli di *governance* del Formez PA /Presidente, Consiglio di amministrazione e Direttore generale; la gestione commissariale ha assorbito anche i compiti del Comitato di indirizzo.

Il Commissario stesso ha curato il contenimento delle politiche di spesa, la programmazione comunitaria 2014-2020, la semplificazione della struttura ed il rafforzamento della vigilanza, nel rispetto della normativa anticorruzione e della trasparenza.

Un nuovo Commissario straordinario è subentrato al primo, a seguito della deliberazione dell'Assemblea dell'11 ottobre 2016; successivamente si è insediato il terzo Commissario straordinario, già Presidente del Collegio dei revisori dell'Ente, a seguito della decisione dell'Assemblea del 20 dicembre 2017; questi ha assunto le funzioni a far data dal 15 gennaio 2018.

Il compenso annuo lordo relativo a detto organo per l'esercizio in considerazione ammonta ad euro 100.000.

La nomina del Presidente, come già riferito, ha posto fine al lungo protarsi della gestione commissariale, la quale, come detto, risultava non connaturale alla *ratio* dell'istituto.

3. RISORSE UMANE E COMPENSI

3.1 Personale

Nel 2019, la gestione commissariale, nelle more delle decisioni in sede legislativa su assetti e competenze dell'Istituto, ha assicurato la continuità nello svolgimento delle attività e nella prosecuzione dei progetti in corso.

Per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento degli incarichi è stato approvato un regolamento nel mese di dicembre 2016 (ordine di servizio n. 319 in data 29 dicembre 2016). Recentemente è stata prevista una "procedura regolamentare semplificata per il reclutamento di personale a tempo determinato", approvata dall'Assemblea degli associati in data 5 maggio 2021.

L'art. 4 dello statuto prevede l'adozione di una pianta organica, oggetto - come anche la programmazione delle assunzioni - del parere preventivo vincolante del Dipartimento della funzione pubblica; essa, tuttavia, non risulta essere stata mai formalmente adottata.

Il nuovo statuto specifica che il parere preventivo vincolante ha ad oggetto "*il piano dei fabbisogni del personale, dove sono indicati i posti disponibili e le relative risorse*", oltreché la "*programmazione delle assunzioni*" (art. 5).

Si precisa che il neo Consiglio di amministrazione in data 8 luglio 2020 ha approvato il nuovo organigramma, ritenuto adeguato al nuovo assetto della *governance*, in attesa della sua complessiva ridefinizione da attuarsi a seguito revisione dello statuto e in funzione degli obiettivi e dei programmi di attività stabiliti nel Piano triennale 2021-2023.

Con deliberazione commissariale n. 65 del 2 agosto 2018 sono stati adottati il nuovo Modello di organizzazione gestione e controllo dell'Istituto e il Codice di comportamento, ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. 231 del 2001.

Con delibera commissariale n. 76 del 7 febbraio 2019, su mandato della Assemblea degli associati del 17 dicembre 2018, è stato adottato il piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2019-2021, trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica ai fini dell'acquisizione del parere di cui agli artt. 4 e 15 dello Statuto di Formez PA, e poi approvato dall'Assemblea degli associati nella seduta del 12 febbraio 2019. Il piano aveva previsto l'assunzione di 30 unità di personale nel 2019 (di cui 5 dirigenti) e ulteriori reclutamenti nei successivi anni, in

corrispondenza delle cessazioni dal servizio Al finanziamento dei relativi oneri, quantificati a regime in euro 2.108.098 l'Ente afferma provvedersi ad invarianza dei saldi di bilancio attraverso una corrispondente riduzione della spesa per personale a tempo determinato. Per tali scopi, con deliberazione commissariale n. 79 del 21 febbraio 2019, è stata indetta una selezione per il reclutamento di 2 unità di personale dirigenziale a tempo indeterminato. Nel corso del 2019 si sono svolte le selezioni per titoli e colloquio, conclusesi con l'approvazione delle graduatorie e le conseguenti assunzioni. Sempre nel 2019 uno dei due dirigenti è stato tuttavia collocato in aspettativa senza assegni per l'assunzione di un incarico governativo.

Il trattamento economico dei dirigenti è stato determinato dal Commissario straordinario sulla base dei parametri individuati nel Ccnl di riferimento (delibera n. 85 del 24 maggio 2019).

Il contratto collettivo nazionale dei dipendenti di Formez PA scaduto nel 2012 è stato rinnovato in data 11 gennaio 2018 per il triennio 2016-2018, nella parte riguardante gli aumenti retributivi e le modalità e i criteri per le progressioni orizzontali e verticali.

Formez PA ha aggiornato al 31 dicembre 2019 la dotazione organica di personale per tipologie lavorative come esposto nella tabella sottostante; i dati sono stati pubblicati anche, ai sensi dell'art.16 del d.lgs.14 marzo 2013, n. 33, sul sito "amministrazione trasparente".

Tabella 2 -- Dotazione di personale per tipologie lavorative

Area	2019	2018	Variazioni
Dirigenti	8	6	2
Impiegati	259	309	-50
TOTALE	267	315	-48

Fonte: Dati conto consuntivo

L'Ente riferisce che al 31 dicembre 2019 non sussistono contratti di lavoro a tempo determinato. L'attuale contingente di personale, per un totale complessivo di 267 unità (259 impiegati e 8 dirigenti), è comprensivo di soli dipendenti con contratti a tempo indeterminato.

L'organico totale del 2019 ha dunque subito una diminuzione rispetto a quello dell'esercizio 2018 (315 unità, con 6 dirigenti e 309 impiegati).

3.1.1 Dirigenti

Nel corso del 2019, in attuazione del Piano triennale di fabbisogno del personale 2019-2021, si è espletata la procedura di reclutamento del personale dirigenziale che ha portato all'assunzione di due dirigenti, di cui si è già detto⁹.

Si passa così da 6 dirigenti (del 2018), a 8 (del 2019).

3.1.2 Personale amministrativo e tecnico

L'Ente assume personale a tempo determinato nei soli casi previsti dalla legge e per esigenze progettuali, con contratti etero finanziati, dall'UE o nazionali.

Nel 2019 si evidenzia un incisivo decremento del personale di n. 50 unità, che passano da 309 a 259 per l'esercizio di riferimento.

In dettaglio si osserva, rispetto all'esercizio 2018, una riduzione del personale a tempo indeterminato di 11 unità (10 dovute a cessazione per pensionamento ed 1 per dimissioni volontarie), mentre il personale a tempo determinato si riduce di 39 unità, e, come detto, al 31 dicembre 2019 risulta completamente assente.

La tabella che segue riporta il riepilogo del personale amministrativo in servizio nel biennio 2018-2019, a fini comparativi.

Tabella 3 - Personale a tempo indeterminato e determinato (esclusi i dirigenti)

Tipo contratto	Dipendenti		
	T.I.	T.D.	Tot.
31.12.2018	270	39	309
31.12.2019	259	-	259

Fonte: Dati conto consuntivo

3.2 Costo del personale

I rapporti di lavoro intrattenuti dal Formez PA hanno natura privatistica, così come il relativo Ccnl.

In data 8 gennaio 2018, come detto, è stato sottoscritto il rinnovo della parte economica del contratto di lavoro per il triennio 2016-2018.

⁹ Vedi deliberazioni del Commissario Straordinario n. 88 del 28 giugno 2019 e n. 90 del 28 agosto 2019.

Relativamente agli altri costi in materia di personale, come dichiarato nella relazione al bilancio per l'esercizio 2018, l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dal c. 8, dell'art. 5, del citato d. l. n. 95 del 2012, in tema di fruizione obbligatoria di ferie, riposi e permessi del personale e dal c. 9 del medesimo articolo, come modificato dal c. 1, art. 6, del d. l. n. 90 del 2014, in tema di divieto di attribuzione di incarichi di consulenza a soggetti privati e pubblici collocati in quiescenza, anche alla luce dei chiarimenti forniti dalla circolare interpretativa del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 2014.

Nella tabella che segue si espongono i dati relativi al costo del personale nel 2019 a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Costo del personale

	2018	2019	Var %
Stipendi	12.120.528	11.281.829	-6,9
Oneri sociali	3.408.065	2.987.442	-12,3
Quota T.F.R.	361.754	286.345	-20,8
Trattamento di quiescenza e simili	771.825	746.262	-3,3
Assicurazioni per dipendenti	439.113	404.500	-7,9
Buoni pasto	302.976	293.102	-3,3
Rimborsi spese	288.597	350.072	21,3
Contributo CRAL	0	95.000	100
Totale costo del personale	17.692.858	16.444.552	-7,1

Fonte: Elaborazione su dati conto consuntivo

Nel 2019 si rileva una riduzione del costo complessivo per il personale che passa da euro 17.692.858 ad euro 16.444.552, con una variazione in flessione pari al 7,1 per cento.

3.3 Consulenze e incarichi di collaborazione

Formez PA si avvale, oltre che del personale a tempo indeterminato e determinato, dell'apporto di professionalità esterne.

Si tratta di collaborazioni affidate a persone fisiche o giuridiche iscritte nell'albo dei consulenti, appositamente istituito.

Esse consistono in consulenze, incarichi di collaborazione, docenze e contratti d'opera.

Il consistente ricorso a dette collaborazioni è motivato dall'Ente con una rappresentata carenza numerica e di professionalità interne all'Istituto.

Come detto, nel mese di dicembre 2016 è stato approvato il "Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi", entrato in vigore il 1° aprile 2017, contraddistinto da un'accentuazione della trasparenza del procedimento selettivo, con l'adozione di criteri finalizzati all'individuazione degli esperti.

Nel corso del 2019 Formez PA ha sostenuto costi per le prestazioni, collaborazioni e affidamento a terzi inerenti prevalentemente all'attività produttiva, per un importo pari a euro 19.649.657, incrementati rispetto al 2018 (euro 16.184.195, con una variazione pari dunque ad euro 3.465.462); essi rappresentano un onere considerevole, in relazione anche alle spese per il personale dipendente (euro 16.444.552). Formez PA ha chiarito che il costo delle sole consulenze per l'esercizio 2019 è pari ad euro 17.227.263 mentre euro 2.422.394 afferiscono a servizi non di tipo consulenziale.

In linea con quanto già evidenziato nel precedente referto, questa Corte invita l'Ente ad adeguarsi - anche in materia di collaborazioni esterne - al generale principio di contenimento delle spese, all'osservanza del quale sono tenuti amministrazioni, enti ed organismi che si avvalgono di risorse pubbliche.

4. RIDUZIONE DEI COSTI PER EFFETTO DELLA *SPENDING REVIEW*

A Formez PA, quale organismo che concorre al consolidamento del bilancio dello Stato, si applicano le disposizioni in materia di *spending review*, volte a razionalizzare e ridurre i costi degli apparati amministrativi.

La gestione commissariale, con l'istituzione di un apposito ufficio preposto al monitoraggio dell'attuazione e del rispetto delle previsioni di *spending review* applicabili all'Ente, ha dato positivo riscontro all'esigenza, evidenziata da questa Sezione con la determinazione n. 77 del 5 luglio 2016, che si dia analiticamente conto, in modo separato e trasparente, di tutte le azioni adottate in materia di contenimento della spesa.

In relazione alle varie misure di contenimento della spesa previste dal legislatore, in sintesi, si osserva che il Collegio dei revisori dei conti nella relazione sul bilancio di esercizio anno 2019 ha preso atto che l'Istituto ha rispettato le singole norme di contenimento previste dalla normativa vigente ed ha provveduto ad effettuare i relativi versamenti al bilancio dello Stato. In dettaglio il totale dei versamenti eseguiti è pari ad euro 1.182.725,97, di cui euro 680.253,92 costituiscono l'importo dovuto per l'esercizio in esame. La differenza tra l'importo complessivamente versato e quello dovuto per l'esercizio 2019, pari ad euro 502.472,05, come illustrato dall'Ente, costituisce integrazione di versamento per gli esercizi precedenti, a seguito di una attività di monitoraggio espletata nel corso del 2019.

L'Ente ha precisato che la l. 27 dicembre 2019, n. 160 (c.d. legge di bilancio 2020), all'articolo 1, commi 590 e seguenti, ha apportato, a partire dal 1° gennaio 2020, profonde modifiche al precedente quadro normativo, in materia di contenimento della spesa.

5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E SISTEMA DEI CONTROLLI

Formez PA è assoggettato ad un articolato sistema di controlli, tra i quali figura *in primis* quello relativo al controllo, alla vigilanza ed ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, che, come detto, fornisce anche parere preventivo e vincolante in ordine alla pianta organica (con il nuovo statuto il riferimento dell'art. 5 è al "piano dei fabbisogni del personale"), alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e consuntivo, ai regolamenti di contabilità e organizzazione, agli atti di straordinaria amministrazione.

La rimodulazione della struttura organizzativa ¹⁰ dell'Ente, effettuata dalla gestione commissariale nella seconda metà dell'esercizio 2014, ha riservato i sistemi di monitoraggio alla competenza diretta del Commissario ed ha incardinato il controllo di gestione nell'accresciuta e potenziata area amministrativa (che ricomprende il settore amministrazione, finanza e controllo).

Il bilancio è sottoposto a certificazione da parte di una società indipendente, esterna, abilitata, contrattualizzata a seguito di apposita selezione (art. 19 statuto).

Il quadro dei controlli in atto presso Formez PA, come segnalato nelle precedenti relazioni di questa Sezione, risulta completo nel suo assetto formale e aderente alle previsioni normative in materia.

Con deliberazione del Commissario straordinario del 19 gennaio 2018 n. 58, è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza- aggiornamento 2018-2020, pubblicato sul sito istituzionale.

Si osserva inoltre che Formez PA ha ottemperato agli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni¹¹ inserendo sul sito istituzionale *web* dedicato all'amministrazione trasparente i precedenti referti della Corte dei conti, le relazioni del Collegio dei revisori nonché gli atti dell'Organismo di vigilanza (di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231).

¹⁰ Vedi deliberazione n. 2 del 2014.

¹¹ Ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 2-bis, c. 2. lett. c.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal predetto Organismo di vigilanza, che era in carica alla data di entrata in vigore del più volte citato d.l. n. 90 del 2014, l'Ente ha dichiarato che è stata sospesa a seguito della gestione commissariale dal 1° ottobre 2014 .

La ricostituzione dell'Organismo di vigilanza è avvenuta dal 10 giugno 2016, all'esito di apposita selezione dei componenti. L'Organismo è stato annualmente rinnovato, da ultimo con delibera del Commissario straordinario n. 63 del 14 maggio 2018.

Il compenso annuo lordo corrisposto sia al Presidente che ai componenti dell'Organismo di vigilanza risulta pari a euro 8.748, oltre al rimborso per eventuali spese di missioni.

In considerazione della cessazione delle funzioni del detto organo dal 10 giugno 2019, negli esercizi 2019, 2020 e 2021, il Collegio dei revisori ha sollecitato l'Ente, in più occasioni, alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, anche per far fronte alle nuove esigenze derivanti dall'emergenza sanitaria. Alla data di stesura della presente relazione non sono ancora completate le procedure per la ricostituzione di detto Organismo.

Nell'ambito delle attività realizzate dal responsabile della prevenzione della corruzione, si rileva l'adozione del regolamento per l'accesso ai documenti formati o detenuti da Formez PA e a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto delle novità legislative introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ,in materia di accesso civico.

È stato inoltre adottato, come accennato nel precedente referto, un regolamento per la gestione ed il trattamento delle segnalazioni di illecito e di irregolarità (*whistleblowing*). Si evidenzia anche, nel corso della gestione commissariale, la realizzazione di un'indagine sul benessere organizzativo ed etico e lo stanziamento di un *budget* dedicato all'attività di formazione e sensibilizzazione del personale.

Si è proceduto poi all'avvio della realizzazione del nuovo sistema informativo di Formez PA. Il sito istituzionale è stato riprogettato e realizzato secondo le linee guida dei siti *web* delle PA; allo stato attuale risulta operativa la piattaforma *openformez* che amplia l'offerta informativa garantita dalla l. n. 33 del 2013 in materia di trasparenza.

Con deliberazione commissariale n. 66 del 8 agosto 2018, è stata data attuazione al Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione ed al trattamento dei dati personali delle persone fisiche e, con deliberazione n. 71 del 5 dicembre 2018, è stata adottata anche "la procedura verifiche e controlli" da attuare. Nel mese di gennaio 2019, con deliberazione

commissariale n. 75 , è stato sostituito¹² il responsabile della protezione dei dati personali per Formez PA, a seguito della cessazione del precedente nominato con deliberazione commissariale n. 64 del 24 maggio 2018.

Ai controlli interni si aggiungono le verifiche comunitarie e nazionali sui rendiconti dei singoli progetti . L'art. 125, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sancisce precisi obblighi in capo all'Autorità di gestione (Adg), ed in particolare il compito di organizzare controlli di primo livello diretti a garantire la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati , nonché l'effettività della realizzazione del progetto. L'Ente riferisce che sulle attività svolte nel corso delle diverse Programmazioni UE (2003-2006; 2007-2013) sono stati effettuati controlli di primo livello (*on desk* sul cento per cento delle spese rendicontate e in loco sui documenti di spesa originali). Oltre ai controlli dell'Adg, circa ogni due anni, la Commissione e la Corte dei conti Europea verificano la correttezza e la regolarità delle operazioni cofinanziate.

Al 31 dicembre 2018, su un valore della rendicontazione pari ad euro 244.728.597, le decurtazioni per spese non ammissibili sono state pari allo 0,57 per cento delle spese rendicontate, come ha precisato l'Ente nella nota in data 25 maggio 2020, chiarendo altresì che tali decurtazioni si riferiscono in minima parte alla programmazione 2014-2020 (circa 0.064 per cento), afferendo, per la restante percentuale, alla precedente programmazione.

In proposito si evidenzia che il Collegio dei revisori nel corso del 2019 ha iniziato l'analisi delle casistiche che hanno comportato una decurtazione, con riferimento alle rendicontazioni trasmesse dal 2016; tale attività, alla data di stesura della presente relazione, non è ancora stata completata. Il Collegio dei revisori ha comunque esortato il Commissario straordinario ad adottare tutti i provvedimenti idonei a ridurre la percentuale di decurtazione.

¹² Ai sensi del regolamento UE 2016/679.

6. ATTIVITÀ

Le attività di Formez PA sono proseguite, anche nell'esercizio 2019, nel segno della continuità con gli anni precedenti, secondo le indicazioni della gestione commissariale.

Esse sono state sviluppate nella direzione della *mission* determinata dal piano approvato dall'Assemblea del 14 novembre 2014, articolatasi nelle tre linee di intervento:

- supporto ai processi di attuazione delle politiche di modernizzazione della PA (Linea 1);
- strategia di promozione dell'innovazione (Linea 2);
- rafforzamento della capacità amministrativa (Linea 3).

La struttura organizzativa dell'Ente pone l'accento sulla centralità del progetto e del relativo *team* ed è orientata alla produzione, alla programmazione e alla soddisfazione del committente.

In virtù di tale modello organizzativo è stata introdotta, a fine 2016, la figura del responsabile dell'istruttoria dei progetti, con il compito di interloquire con il committente e di seguire l'*iter* completo del progetto.

Nel corso del 2019 sono stati sviluppati 107 progetti (99 nel 2018).

La maggior parte dei progetti fanno riferimento a più di una linea.

Nella Linea 3 (rafforzamento della capacità amministrativa) sono ricompresi 45 progetti, mentre sono 44 quelli che affiancano le Amministrazioni pubbliche nei processi di attuazione delle riforme (Linea 1) e 18 i progetti che possono essere ricondotti in maniera prevalente alla Linea 2 (promozione dell'innovazione).

Il numero di progetti non necessariamente corrisponde al numero di convenzioni attive nel periodo, in quanto in molti casi una convenzione è articolata in più iniziative progettuali.

I progetti avviati nel 2019 sono 46, di cui 8 avviati e conclusi nell'anno e 38 in corso. Quelli avviati nel periodo precedente ed in corso sono 38, mentre quelli conclusi sono 23.

La tabella sottostante riepiloga i progetti, per linee di intervento, amministrazione committente e sviluppo temporale.

Tabella 5 - Riepilogo progetti

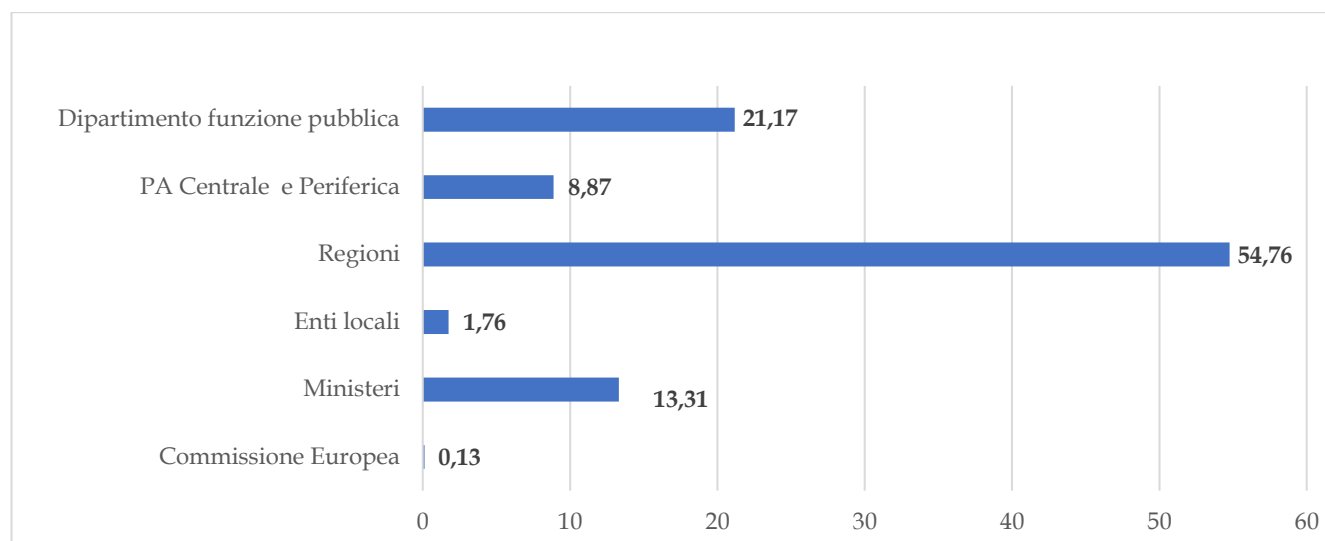
Progetti Formez PA		Numero
Progetti per linee d'intervento		
Linea 1 - Supporto all'attuazione delle riforme		44
Linea 2 - Promozione dell'innovazione		18
Linea 3 - Rafforzam. della capacità amministrativa		45
	Totale	107
Progetti per Amministrazione committente		
Dipartimento della Funzione pubblica		21
Amministrazioni centrali		16
Regioni		50
Altre amministrazioni		20
	Totale	107
Sviluppo temporale dei progetti		
Avviato in periodo precedente e in corso		38
Avviati nell'anno ed in corso		38
Avviati e conclusi nell'anno		8
Conclusi nell'anno		23
	Totale	107

Fonte: Dati conto consuntivo

Per quanto riguarda le amministrazioni affidatarie, dalla tabella che precede emerge che 21 progetti fanno riferimento al solo Dipartimento della funzione pubblica, 50 fanno capo alle amministrazioni regionali, 16 alle amministrazioni centrali, di cui 10 alla Presidenza del Consiglio dei ministri, e 20 ad altre amministrazioni (di questi un progetto fa riferimento alla Commissione Europea).

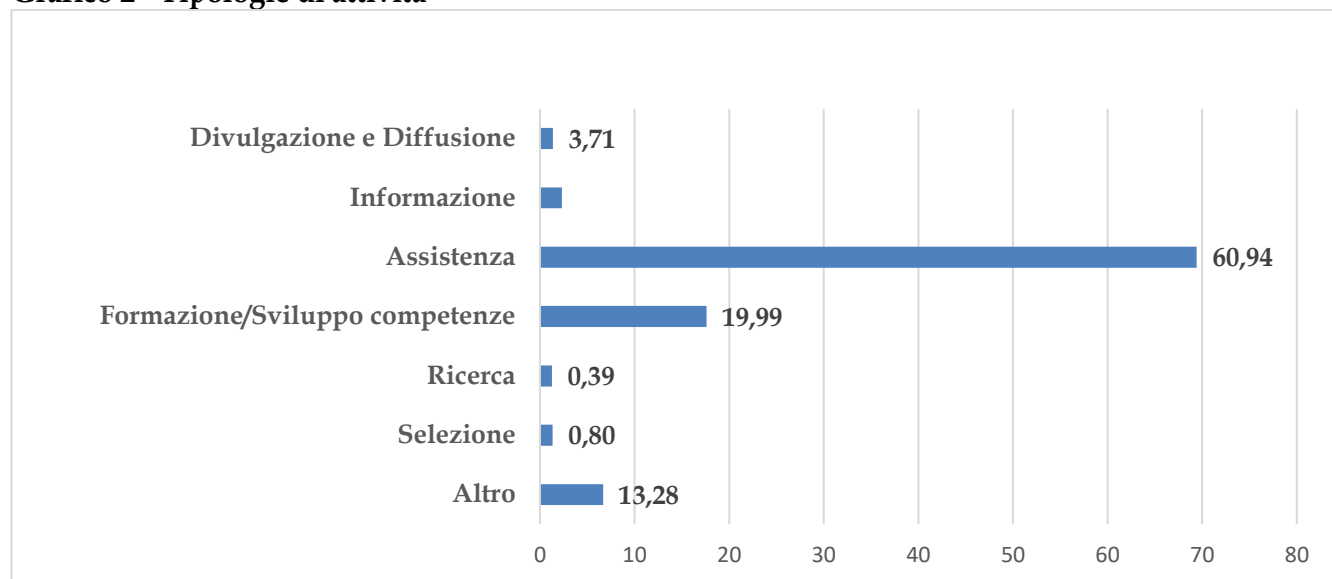
Di seguito, invece, i grafici espressi in valori percentuali delle amministrazioni destinatarie (grafico 1), delle tipologie di attività (grafico 2), dei territori di riferimento (grafico 3).

Grafico 1 - Attività per amministrazioni affidatarie (% sul totale della produzione)



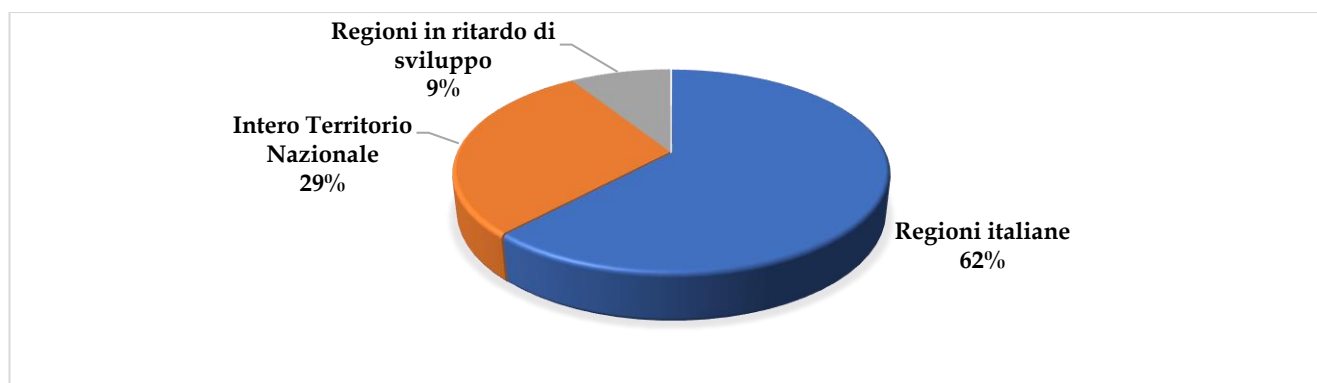
Fonte: Dati conto consuntivo

Grafico 2 - Tipologie di attività -



Fonte: Dati conto consuntivo

Grafico 3 - Attività per area geografica



Fonte: Dati conto consuntivo

Per quanto concerne le aree geografiche di riferimento, si rileva che, nel periodo gennaio - dicembre 2019, il 9 per cento delle attività ha riguardato il complesso delle regioni in ritardo di sviluppo, il 29 per cento l'intero territorio nazionale, il 62 per cento singole regioni (in prevalenza del Mezzogiorno).

6.1 Attività negoziale

Formez PA è un organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. d) del Codice dei contratti pubblici, di cui al d. lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii..

Pertanto, lo svolgimento dell'attività negoziale è sottoposto al rispetto di quanto prescritto dal citato Codice dei contratti e ss.mm.ii., dalle Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione, dal d. l. n. 95 del 2012, in materia di revisione della spesa pubblica, dalla l. 28 dicembre 2015, n. 208 e ss.mm.ii. (legge di stabilità 2016).

Sono inoltre rilevanti gli atti interni dell'Ente relativi alla "Procedura integrata per l'affidamento di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture" e al "Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria".

Inoltre Formez PA, in quanto rientrante tra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) ai sensi dell'art. 1 della l. 31 dicembre 2009, n. 196, è obbligato a ricorrere agli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa per le categorie

merceologiche individuate all'art. 1, c. 7, del citato d.l. n. 95 del 2012 e per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività *ex art. 1, c. 512, della l. , n. 208 del 2015.*

Per quanto concerne l'attività negoziale relativa all'esercizio 2019, l'Ente riferisce di aver concluso 123 contratti, di cui 61 mediante ricorso agli strumenti di acquisto di Consip SpA e 62 al di fuori di Consip.

Si rileva un costo complessivo di euro 9.950.688 , di cui euro 907.079 riferiti a contratti sotto soglia, derivanti da affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro, *ex art. 36, c. 2, lett. a) del d. lgs. n. 50 del 2016.*

Il dato di euro 1.255.508 riguarda pur sempre contratti sotto soglia, ma derivanti da affidamenti di importo compreso tra i 40.000 e i 150.000 euro, *ex art. 36, c. 2, lett. b) del decreto legislativo anzidetto (di cui 6 mediante il ricorso al mercato elettronico di Consip e 1 esterno al detto mercato).*

Infine l'importo di euro 1.069.768 riguarda 7 contratti derivanti da adesioni a convenzioni Consip. L'Ente ha chiarito che questi ultimi sono principalmente relativi alla fornitura di energia elettrica per le sedi di Roma, Napoli e Cagliari, oltreché alla fornitura di buoni pasto elettronici per il personale delle dette sedi.

L'Ente ha inoltre dichiarato che, nel corso del 2019, sono state espletate quattro procedure aperte *ex art. 60* e due *ex art. 63* del decreto da ultimo citato, per l'importo, rispettivamente, di euro 1.739.579 ed euro 4.978.755.

La tabella sottostante mostra i dati relativi all'attività negoziale di pertinenza dell'annualità 2019, appena riferiti, distinti per tipologia di procedura, modalità di contrattualizzazione e con indicazione degli importi complessivi, con evidenza delle modalità (ordine diretto di acquisto-ODA-, trattativa diretta-TD-, ovvero richiesta di offerta rivolta a più operatori economici-RDO) utilizzate per i contratti relativi al mercato elettronico di Consip.

Tabella 6 - Dati attività negoziale

	Mediante ricorso al Mercato Elettronico PA di CONSIP			Esternamente al Mercato	Importo complessivo
	Mediante ODA	Mediante TD	Mediante RDO		
<i>Contratti derivanti da affidamenti ex art. 36, c. 2, lett. a) del dlgs. n. 50/2016</i>	12	14	28	54	907.078
<i>Contratti derivanti da affidamenti ex art. 36, c. 2, lett. b) del dlgs. n. 50/2016</i>		1	5	1	1.255.507
<i>Contratti derivanti da adesioni a Convenzioni Consip</i>	7				1.069.767
<i>Contratti derivanti da procedure ex art.60 de/ d.lgs. n.50/2016</i>	4				1.739.578
<i>Contratti derivanti da procedure ex art. 63, c. 2, lett. b) del d.lgs. n.50/2016</i>	2				4.978.755

Legenda: ODA (Ordine diretto di acquisto) – TD (Trattativa Diretta) – RDO (Richiesta di offerta rivolta a più operatori economici)

6.2 Organizzazione logistica e sviluppi dell'attività in ambito regionale

Come è stato già evidenziato nelle relazioni sui precedenti esercizi, gli uffici delle sedi di Formez PA (Roma, Napoli e Cagliari), negli ultimi anni, sono stati oggetto di un processo di razionalizzazione.

In riferimento alla sede di Cagliari, si ritiene utile ricordare che in data 25 marzo 2015 è stato stipulato un accordo quadro triennale con la Regione Sardegna che prevede lo sviluppo di molteplici attività in ambito regionale ed è stata realizzata una consistente riduzione degli spazi utilizzati per gli uffici con conseguente contenimento dei costi.

Per quanto riguarda invece la sede di Napoli, a fine 2015 è stato realizzato un accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Campania, per valorizzare sia gli uffici, sia il personale che insiste in tale sede, e che ad oggi risulta ridotta di dimensioni, essendo passata da oltre 3000 metri quadri agli attuali 450.

Si osserva che nell'esercizio 2020 sono in corso trattative ai fini del perfezionamento di un contratto di locazione per l'ampliamento di detti spazi, con plurimi rinnovi, *medio tempore*, del contratto di locazione già esistente.

7. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

La gestione commissariale ha dato avvio ed attuato la dismissione delle partecipazioni detenute da Formez PA, sulla base delle modalità operative previste, dapprima nel “piano di dismissione delle partecipazioni”, approvato dall’Assemblea degli associati del 19 febbraio 2015, e poi in ottemperanza alle prescrizioni del “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, di cui al d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss. mm. ii., in vigore dal 23 settembre 2016.

In esecuzione delle prescrizioni del citato piano, l’Ente ha progressivamente dismesso la quasi totalità delle partecipazioni in società ed enti di diritto privato. Per dette dismissioni, antecedenti l’entrata in vigore del citato testo unico, si rinvia alle precedenti relazioni di questa Corte.

Per quanto concerne gli obblighi sanciti dall’art. 24 del testo unico appena citato, con riferimento alla revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette, detenute alla data di entrata in vigore del decreto, risulta che Formez PA ha adottato il relativo provvedimento, corredato dalla relazione tecnica (deliberazione commissariale n. 37 del 12 dicembre 2016).

La ricognizione ha evidenziato che le società partecipate da Formez al 23 settembre 2016 -cioè Ancitel S.p.A, Sudgest AID s.c. a r.l. e Sudgest s.c. a r.l. in liquidazione, detenute in misura minoritaria- non rientrando nelle ipotesi contemplate dalla normativa, dovevano essere dismesse.

In attuazione della predetta revisione straordinaria, Formez PA, durante il 2017, ha concluso la dismissione della partecipazione detenuta in Sudgest AID s.c. a r.l., sulla quale si è già riferito in precedenti relazioni.

All’esito della detta dismissione la situazione delle restanti società partecipate risulta la seguente:

-Ancitel spa (quota di partecipazione pari al 9,98 per cento del capitale sociale): la procedura ad evidenza pubblica indetta con avviso d’asta, pubblicato in data 5 settembre 2017, per la vendita dell’intera partecipazione, è andata deserta, in mancanza della presentazione di offerte di acquisto. Pertanto, in conseguenza dell’esito infruttuoso e ricorrendo le condizioni previste dal citato art. 24, c. 5 del TUSP, l’Ente con deliberazione del Commissario straordinario n. 60

del 29 marzo 2018, ha chiesto ad Ancitel di dare avvio alla procedura di liquidazione delle azioni detenute, ai sensi dell'art. 2437-ter e quater c.c..

Con deliberazione del Commissario straordinario n. 69 del 9 novembre 2018 è stata accettata la stima del valore di liquidazione della partecipazione di euro 107.368.

Nei provvedimenti di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute da Formez PA, ai sensi dell'art. 20 del ridetto testo unico -oggetto delle deliberazioni del Commissario straordinario n. 73 del 13 dicembre 2018, e successivamente, n. 94 del 16 dicembre 2019, riferiti, rispettivamente al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2018- si legge che il procedimento volto alla liquidazione in denaro della partecipazione detenuta si è concluso con la messa in liquidazione volontaria della società. La decisione è stata assunta nella Assemblea dei soci del 12 settembre 2019, in cui è stato nominato il liquidatore. A seguito delle dimissioni di quest'ultimo, l'Assemblea dei soci in data 29 ottobre 2019 ha provveduto alla nomina di un altro liquidatore.

Formez PA, con lettera del 18 giugno 2020, ha chiesto formalmente alla società di liquidare in denaro la propria quota. Ancitel, con lettera del 30 giugno 2020, ha comunicato che tale quota sarà liquidata sulla base delle risultanze del bilancio finale della procedura.

-Sudgest s.c. a r.l., in liquidazione dal 2009 (quota pari al 17,80 per cento): si è tenuta il 12 novembre 2019 l'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e del bilancio finale di liquidazione al 30 settembre 2019.

Con la delibera da ultimo citata, il Commissario straordinario ha approvato inoltre, ai sensi dell'art. 20, c. 4, del d.lgs. n. 175 del 2016, la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano adottato nell'anno 2018, riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017.

Con deliberazione n. 17 in data 11 dicembre 2020 il neo costituito Consiglio di amministrazione di Formez PA ha adottato il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente al 31 dicembre 2019, corredato dalla relazione tecnica, approvando la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano adottato nell'anno 2019 riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018.

Nella predetta relazione si legge che, con riferimento alla Sudgest Scarl srl in liquidazione, il liquidatore ha provveduto al deposito del bilancio finale di liquidazione con piano di riparto

pari a zero e, successivamente, alla cancellazione della società dal Registro delle imprese, ai sensi degli artt. 2492 e seguenti del Codice civile.

Conseguentemente l'Ente evidenzia che *“considerata l'avvenuta cancellazione di Sudgest Scarl srl in liquidazione in data 3 luglio 2020, Formez PA è esclusivamente in attesa dell'incasso della propria quota di partecipazione da parte di Ancitel Spa in liquidazione”*.

8. CONTENZIOSO

Il contenzioso, che nel corso del 2019 ha interessato l'Ente, confermando quanto rilevato negli ultimi anni, ha riguardato prevalentemente tre settori: amministrativo, giuslavoristico e, in misura del tutto residuale, civile.

L'Ente evidenzia che, in tutto l'anno di riferimento, vi è stato un contenimento della spesa del contenzioso per la difesa in giudizio dell'Ente, in quanto, dal mese di dicembre 2018, l'Avvocatura generale dello Stato, nonché le singole Avvocature distrettuali di competenza, sono state autorizzate ad assumere la rappresentanza e la difesa del Formez PA nei giudizi attivi e passivi davanti alle autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali. Pertanto l'Ente riferisce di non aver conferito incarichi di patrocinio legale esterni.

Il contenzioso amministrativo, come affermato dall'Ente, è sorto prevalentemente in relazione a concorsi finalizzati alla assunzione di personale presso diverse amministrazioni e gestiti, per conto delle stesse, dalla commissione interministeriale Ripam, costituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, la quale si avvale, da molti anni, del Formez per l'espletamento delle diverse fasi concorsuali. Nel 2019 sono stati proposti n. 9 ricorsi in primo grado, riferiti ai bandi pubblicati da diverse amministrazioni (Mibac Bando del 2016, Anac, Maeci). Nell'ambito di due gare europee per l'affidamento del servizio di consulenza, sono stati presentati n. 4 ricorsi in primo grado da parte di tre società escluse dalla gara.

Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico si rilevano, nell'esercizio in esame, n. 10 ricorsi notificati nei confronti di Formez PA, di cui n. 9 costituiscono prosecuzione/riassunzione di altri gradi di giudizio, instaurati negli anni precedenti, e n. 1 proposto in primo grado. Si tratta in prevalenza di richieste di riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato e di un caso di richiesta di somme anche a titolo di risarcimento del danno, a seguito del recesso del Formez PA dal contratto di lavoro autonomo.

Nel bilancio di Formez, l'accantonamento per liti pendenti confluisce nell'apposito "fondo rischi su contenzioso" (pari ad euro 3.358.133).

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile (artt. 2423 e seguenti), ai principi contabili emessi dall'organismo italiano di contabilità e in linea con il d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139, di recepimento della direttiva europea 2013/34 che integra e modifica il Codice civile nella redazione del bilancio di esercizio.

Il bilancio risulta composto dallo stato patrimoniale (art. 2424 c.c.), dal conto economico (art. 2425 c.c.), dalla nota integrativa (art. 2427 c.c.) e dal rendiconto finanziario (art. 2425 *ter* c.c.), corredato dalle relazioni della società di revisione e del Collegio dei revisori.

Il bilancio predetto è stato approvato dall'Assemblea degli associati in data 25 giugno 2020 ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019 redatta dal Commissario straordinario (art. 2428 c.c.), che evidenzia le principali attività svolte dall'Ente nel corso dell'anno in considerazione.

Le entrate di Formez PA sono costituite, principalmente, dal contributo dello Stato e da ricavi da produzione.

In dettaglio, l'articolo 6 dello statuto vigente nell'anno in esame, dedicato alle risorse finanziarie, sostanzialmente riprodotto nell'articolo 7 del nuovo statuto, precisa che:

"1. Le risorse finanziarie dell'Associazione Formez PA sono costituite:

- a) dalle quote associative e dagli eventuali contributi degli associati;*
- b) dalle assegnazioni finanziarie previste dalla legge;*
- c) da eventuali contributi a qualsiasi titolo da parte di terzi;*
- d) da fondi di riserva costituiti con le eventuali eccedenze di bilancio;*
- e) da proventi vari, compresi eventuali corrispettivi per le attività svolte, riconosciuti dalle Amministrazioni Centrali in base a convenzioni e/o accordi stipulati con le medesime nonché da altri soggetti nel rispetto dell'ordinamento comunitario;*
- f) da ogni bene mobile od immobile comunque pervenuto all'Associazione."*

Il contributo pubblico, annualmente determinato nella legge di bilancio (per il 2019 pari complessivamente ad euro 18.082.086, in aumento rispetto a quello del 2018, pari complessivamente ad euro 17.098.558), è erogato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento della funzione pubblica) in due parti: la prima, relativa alle "spese di natura

obbligatoria” (pari per il 2019 ad euro 15.100.00), la seconda, per “esigenze di funzionamento” (pari per il 2019 ad euro 2.982.086).

L’Ente ha chiarito che, per l’esercizio in esame, il contributo di complessivi euro 19.207.399 previsto dalla l. n. 145 del 2018, è stato ridotto ad euro 18.082.086, come comunicato dal Dipartimento della funzione pubblica, per il contenimento di spesa in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il contributo statale per Formez PA rappresenta una risorsa certa; esso, infatti, a seguito del ripetuto d. lgs. n. 6 del 2010, è inserito tra le voci degli allegati alla legge di bilancio dello Stato; peraltro, il suo importo, come detto, viene quantificato annualmente (art. 4).

I ricavi da produzione hanno un ammontare variabile e dipendono dalla domanda che viene espressa dalle amministrazioni pubbliche (associate e non associate), rappresentata da commesse annuali o pluriennali, per la realizzazione di progetti secondo la normativa che è alla base dell’utilizzo dei fondi pubblici in questione e dei vincoli contrattuali contenuti nelle apposite convenzioni stipulate con il committente.

La quasi totalità dei progetti commissionati è realizzata con finanziamenti europei (fondi strutturali) sulla base di convenzioni che prevedono la rendicontazione analitica dei costi sostenuti.

L’Assemblea degli associati in data 18 dicembre 2019 ha approvato il *budget* economico per l’anno 2020, che è stato revisionato dalla medesima Assemblea dapprima in data 25 giugno 2020 (principalmente per gli aumenti dei costi relativi alle misure per fronteggiare l’emergenza epidemiologica per Covid-19 e per quelli derivanti dai compensi dei neo ricostituiti organi sociali) e successivamente in data 3 dicembre 2020 (per una serie di fattori legati principalmente alla detta emergenza epidemiologica).

Formez PA non risulta aver adottato il conto consuntivo in termini di cassa, come previsto dal d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef in attuazione degli artt. 17, 19 e ss. del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011; pertanto si rinnova l’invito all’Ente, già contenuto nella precedente relazione, ad ottemperare alla indicata normativa.

9.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio in esame posto a raffronto con i dati dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo

Attivo	2018	2019	Var %
A) Crediti v. soci	0	0	-
B) Immobilizzazioni			
I) Immateriali			
4) Concessioni, licenze, marchi	243.162	283.206	16,5
7) Altre	360	4.586	1173,9
Totale imm. Immateriali	243.522	287.792	18,2
II) Materiali			
2) Impianti e macchinario	30.540	24.629	-19,4
3) Attrezzature Industriali e commerciali	1.982	936	-52,8
4) Altri Beni	294.737	198.303	-32,7
Totale imm. Materiali	327.259	223.868	-31,6
III) Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	0	0	
2) Crediti:			
b) verso collegate	0	0	
d) verso altri	4.250.347	4.105.775	-3,4
Totale imm.finanziarie	4.250.347	4.105.775	-3,4
Totale immobilizzazioni (B)	4.821.128	4.617.435	-4,2
C) Attivo circolante			
I) Rimanenze			
3) Lavori in corso su ordinazione	100.288.412	124.013.879	23,7
II) Crediti			
A) Importi esigibili entro esercizio successivo			
1) verso clienti	8.525.030	5.757.450	-32,5
2) verso controllate			
3) verso collegate			
4bis) crediti tributari	1.081.994	925.125	-14,5
5) verso altri	634.929	562.148	-11,5
B) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	
Totale crediti	10.241.953	7.244.723	-29,3
III) Att. Finanziarie che non costituiscono immob.			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
4) Altre partecipazioni	107.368	107.368	0,0
Totale III)	107.368	107.368	0,0
IV) Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	6.958.841	19.070.346	174,1
3) Denaro e valori in cassa	3.782	6.997	85
Totale disponibilità liquide	6.962.623	19.077.343	174,0
Totale attivo circolante (C)	117.600.356	150.443.313	27,9
D) Ratei e risconti	4.461.252	5.486.339	23,0
TOTALE ATTIVO	126.882.736	160.547.087	26,5

Fonte: Dati conto consuntivo

In ordine alle poste più significative può osservarsi quanto segue.

Le immobilizzazioni immateriali presentano per l'esercizio 2019 un valore pari ad euro 287.792, registrando un aumento del 18,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 243.522), prevalentemente per effetto dell'incremento degli acquisti di licenze *software*.

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 223.868 e mostrano un decremento del 31,6 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 327.259).

La voce crediti, pari ad euro 7.244.723, risulta in diminuzione del 29,3 per cento, rispetto all'esercizio 2018 (euro 10.241.953)

Tale voce è suddivisa come risulta dalla tabella sottostante.

Tabella 8 - Crediti

	2018	2019
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo		
A) Crediti per commesse commerciali	1.513.959	1.725.854
B) Crediti per commesse istituzionali	9.687.777	7.136.939
(Fondo svalutazione crediti)	-2.676.706	-3.105.343
Sub-totale Crediti A e B al netto del Fondo Svalutazione	8.525.030	5.757.450
C) Crediti verso imprese controllate	0	0
D) Crediti verso imprese collegate	0	0
E) Crediti tributari esigibili entro esercizio successivo	1.081.994	925.125
F) Crediti verso altri	901.021	828.239
(Fondo svalutazione crediti)	-266.092	-266.092
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
G) Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
TOTALE CREDITI	10.241.953	7.244.723

Fonte: Dati conto consuntivo

All'interno della voce crediti si segnalano in particolare quelli vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni "clienti" che subiscono un decremento (meno 32,5 per cento) e ammontano ad euro 5.757.450 (euro 8.525.030 nel 2018).

Anche nel corso dell'esercizio 2019, l'Ente riferisce di aver continuato nell'attività di costante monitoraggio dei crediti e delle conseguenti azioni di messa in mora nei confronti dei clienti che hanno accumulato ritardi significativi nel pagamento di quanto dovuto a fronte di attività svolte e rendicontate, con velocizzazione degli incassi e riduzione del ricorso all'indebitamento

verso il sistema bancario; cosicché, alla data del 31 dicembre, i debiti verso le banche risultano azzerati.

Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni non si osserva alcuna variazione riguardo la partecipazione nella società *Ancitel S.p.A.*

Le disponibilità liquide, comprensive dei valori, sono pari ad euro 19.077.343 e risultano cresciute del 174 per cento rispetto al 2018 (euro 6.962.623). Il saldo si riferisce alle disponibilità liquide e all'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

In particolare, l'importo relativo al denaro e ad altri valori in cassa rappresenta l'effettiva giacenza di contante delle sedi di Roma e Cagliari.

Nella relazione sulla gestione si legge che le disponibilità liquide si incrementano di circa 12,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio per effetto di un costante monitoraggio delle poste creditorie, con azioni di sollecito e interruzione dei termini di prescrizione.

La tabella che segue espone invece i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale.

Tabella 9 - Stato patrimoniale passivo

Passivo	2018	2019	Var. %
A) Patrimonio netto			
I) Riserva da fusione	249.224	249.224	0
Riserve da arrotondamenti	- 2	-1	50
II) Eccedenze di esercizi precedenti	22.147.112	23.167.268	4,6
III) Eccedenza d'esercizio	1.020.154	2.517.337	146,8
Totale(A)	23.416.490	25.933.828	10,8
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri accantonamenti	9.549.236	9.568.403	0,2
Totale (B)	9.549.236	9.568.403	0,2
C) Trattamento di fine rapporto	4.057.551	4.048.913	-0,2
D) Debiti			
I) Importi esigibili entro esercizio successivo			
<i>di cui</i>			
4) Debiti v/ banche	0	0	-
6) Acconti	73.330.377	99.192.954	35,3
7) Debiti v/ fornitori	12.017.093	17.523.467	45,8
9) Debiti v/ imprese controllate	0	0	-
10) Debiti v/ imprese collegate	0	0	-
12) Debiti tributari	1.655.760	1.563.917	-5,5
13) Debiti v/ istituti di previdenza	1.062.328	1.045.947	-1,5
14) Altri debiti	1.793.901	1.669.658	-6,9
Totale (D)	89.859.459	120.995.943	34,7
II) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	
E) Ratei e risconti passivi	0	0	
TOTALE PASSIVO	103.466.246	134.613.259	30,1
Totale passivo e patrimonio netto	126.882.736	160.547.087	26,5

Fonte: Dati conto consuntivo

Nel 2019 si registra, rispetto al 2018, un incremento del patrimonio netto del 10,8 per cento (da euro 23.416.490 ad euro 25.933.830), per un importo pari ad euro 2.517.338.

I fondi per rischi ed oneri presentano una minima riduzione dello 0,2 per cento rispetto al precedente esercizio ed ammontano ad euro 9.568.403 (euro 9.549.236 nel 2018).

Le variazioni più rilevanti hanno riguardato prevalentemente il fondo per rischi su contenzioso, ridotto di euro 247.547 rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli utilizzi

per euro 380.056 relativi alle cause concluse con esito sfavorevole al Formez e per spese legali non rendicontabili su attività Ripam, con nuovi accantonamenti per euro 132.509.

Il fondo rischi su lavori in corso risulta invece incrementato di euro 516.147, per effetto degli utilizzi per euro 173.871 per la copertura di differenze su commesse collaudate nel corso dell'esercizio, e degli incrementi, per euro 690.018, valutati a seguito dell'analisi sulla composizione e sull'ammontare complessivo delle rimanenze al 31 dicembre 2019.

La tabella sottoesposta evidenzia la composizione del fondo.

Tabella 10 - Fondo per rischi ed oneri

	2018	Incrementi	Decrementi	2019
		Accantonamenti	Utilizzi	
Fondo rischi su contenzioso	3.605.680	132.509	380.056	3.358.133
Fondo rischi su partecipate	107.368			107.368
F.do rischi su lavori in corso	2.005.769	690.018	173.871	2.521.916
F.do premio risultato del personale	380.000	340.000	380.000	340.000
F.do politiche del personale	3.240.987			3.240.987
Fondo per altri rischi	209.433		209.433	0
	9.549.237	1.162.526	1.143.359	9.568.403

Fonte: Dati conto consuntivo

I debiti, pari ad euro 120.995.943, mostrano un incremento del 34,7 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 89.859.459 nel 2018). Nel dettaglio i debiti verso le banche - ricordando che Formez non ha contratto debiti a medio - lungo termine - mostrano un saldo pari a zero.

Nella nota integrativa è evidenziato che la voce acconti si riferisce ad anticipi su commesse commerciali e su commesse istituzionali, che ricomprendono gli acconti ricevuti dai clienti (a fronte di presentazione di stati di avanzamento lavori) relativi a progetti di natura commerciale ed istituzionale, in corso di esecuzione o non ancora collaudati. L'incremento complessivo di tale posta rispetto al precedente esercizio, pari ad euro 25.862.578, deriva dall'effetto combinato dei nuovi acconti ricevuti su commesse pluriennali non ancora collaudate e della riduzione del debito da commesse collaudate nell'esercizio in corso.

I debiti verso i fornitori sono in aumento del 45,8 per cento rispetto al 2018. L'incremento netto di euro 5.506.374, come illustrato nella nota integrativa, è relativo all'esposizione

debitoria nei confronti dei fornitori per le fatture già ricevute e contabilizzate entro la fine dell'esercizio e agli ulteriori costi di competenza calcolati sulla base degli ordini e/o incarichi emessi al 31 dicembre 2019. I debiti verso imprese controllate risultano azzerati, come nel precedente esercizio.

I debiti verso istituti di previdenza pari a euro 1.045.947 sono in diminuzione dell'1,5 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 1.062.328).

I debiti tributari registrano un decremento del 5,5 per cento e risultano pari ad euro 1.563.917 (euro 1.655.760 nel 2018).

9.2 Conto economico

L'esercizio 2019 chiude con un utile pari ad euro 2.517.337, in aumento del 146,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 1.020.154), per effetto del saldo tra valore e costi della produzione, pari a 3.553.537 euro, in aumento del 67,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il prospetto che segue riporta il conto economico relativo al 2019, posto a raffronto con quello del 2018.

Tabella 11 - Conto economico

	2018	2019	Var %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	71.261.131	8.339.118	-88,3
3) Variaz. dei lavori in corso su ordinazione	-50.976.230	23.725.467	-146,5
5) Altri ricavi e proventi:			
-Vari	3.560.164	1.129.489	-68,3
- Contributi in conto esercizio	17.098.558	18.082.086	5,8
Totale A)	40.943.623	51.276.160	25,2
B) Costi della produzione			
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	124.372	240.548	93,4
7) Per servizi	16.184.195	19.649.657	21,4
8) Per godimento beni di terzi	1.508.123	7.628.885	405,9
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	12.120.528	11.281.829	-6,9
b) Oneri sociali	3.408.065	2.987.442	-12,3
c) Trattamento di fine rapporto	361.754	286.345	-20,8
d) Trattamento di quiescenza e simili	771.825	746.262	-3,3
e) Altri costi	1.030.686	1.142.674	10,9
Totale costo personale	17.692.858	16.444.552	-7,1
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Amm. immobilizzazioni immateriali	155.511	216.607	39,3
b) Amm. immobilizzazioni materiali	127.332	104.999	-17,5
12) Accantonamenti per rischi	1.533.112	1.251.162	-18,4
13) Altri accantonamenti	380.000	340.000	-10,5
14) Oneri diversi di gestione	1.119.309	1.846.213	64,9
Totale B)	38.824.812	47.722.623	22,9
Risultato operativo (A-B)	2.118.811	3.553.537	67,7
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari			
d) Proventi diversi dai precedenti:			
- altri	3.955	628	-84,1
17) Interessi e altri oneri finanziari			
- altri	-102.612	-86.828	-15,4
17bis) utili e perdite sui cambi			
Saldo gestione finanziaria	-98.657	-86.200	-12,6
Risultato prima delle imposte	2.020.154	3.467.337	71,6
22) Imposte sul reddito di esercizio			
- Correnti	1.000.000	950.000	-5,0
Utile (perdita) dell'esercizio	1.020.154	2.517.337	146,8

Fonte: Dati conto consuntivo

Il valore della produzione risulta nel 2019 pari ad euro 51.276.160, in aumento del 25,2 per cento rispetto all'anno precedente (euro 40.943.623); tale crescita, pari a 10.332.537 euro, è l'effetto del notevole incremento dei lavori in corso su ordinazione (che passano da -50.976.230 euro a 23.725.467 euro, per il consistente volume di attività realizzata, prevalentemente afferente a commesse pluriennali ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre 2019) e del decremento dei ricavi per vendite e prestazioni, da ricondursi al ridotto numero di commesse collaudate rispetto al precedente esercizio.

Il contributo statale, pari ad euro 18.082.086 subisce nel corso dell'anno 2019 una variazione positiva del 5,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 17.098.558).

I costi della produzione pari a 47.722.623 euro registrano complessivamente un aumento pari ad euro 8.897.811 (euro 38.824.812 nel 2018), dovuto alla differenza tra incrementi complessivi, pari ad euro 10.602.388, e decrementi complessivi, pari ad euro 1.704.577.

In particolare, si registrano crescite nelle voci relative a servizi (+21,4 per cento), a godimento di beni di terzi (+405,9 per cento) e a oneri diversi di gestione (+64,9 per cento). La voce servizi, come illustrato nella nota integrativa, risente di un incremento proporzionato all'aumentato volume di produzione rispetto al precedente esercizio, mentre la voce godimento di beni di terzi accoglie i costi che caratterizzano le prime fasi di realizzazione di alcune procedure concorsuali affidate al Formez e che prevedono, per le fasi preselettive, la disponibilità di adeguati spazi ed attrezzature per gestire rilevanti numeri di candidati. La voce oneri diversi di gestione risente invece, sia dell'aumentato costo per i versamenti a titolo di *spending review*, calcolati a seguito della ricognizione amministrativa sui versamenti al bilancio dello Stato effettuata nel corso dei mesi di maggio e giugno 2019, sia dell'un aumentato volume di sopravvenienze passive.

Il costo del personale interno, pari a euro 16.444.552, risulta in flessione del 7,1 per cento rispetto al 2018 (euro 17.692.8580), per effetto di una diminuzione legata alla variazione del numero di dipendenti.

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo registra un decremento pari al 12,6 per cento, rispetto al 2018.

9.3 Rendiconto finanziario

Il recepimento della direttiva 2013/34/UE, attuata in Italia con il d.lgs. n. 139, in materia di bilancio di esercizio e bilancio consolidato, ha introdotto l'obbligo di redazione del rendiconto finanziario, cioè di un prospetto contabile che evidenzia la capacità dell'Ente di generare liquidità.

Nel corso dell'esercizio 2019, la liquidità di Formez PA è passata da una consistenza iniziale al 1 gennaio 2019 di euro 6.962.623 (1.768.854 al 31 dicembre del 2018) ad una consistenza finale al 31 dicembre 2019 di euro 19.077.343.

Il flusso finanziario della gestione reddituale ha subito un forte incremento, in quanto rispetto all'esercizio precedente (euro 5.578.049) è passato ad euro 12.232.632.

Il flusso finanziario dell'attività di investimento è negativo per euro 117.913, sia pure inferiore rispetto al dato del 2018 (- 384.282).

Resta ancora del tutto irrilevante il flusso finanziario dell'attività di finanziamento (da euro 2 a euro 1).

La tabella seguente mostra le variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio in esame.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario

	2018	2019
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.020.154	2.468.190
Imposte sul reddito	1.000.000	950.000
Interessi passivi/(interessi attivi)	98.657	86.200
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.118.811	3.504.390
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale		2.973.769
Accantonamenti ai fondi	3.046.691	321.606
Ammortamenti delle immobilizzazioni	282.843	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	3.329.534	3.295.375
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	50.976.230	-23.725.467
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	792.621	2.767.580
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-44.652.907	31.345.700
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	568.352	-1.025.087
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	449.745	-188.576
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	8.134.041	9.174.150
Interessi incassati/(pagati)	-98.657	-86.200
(Imposte sul reddito pagate)	-987.745	-1.041.843
Utilizzo dei fondi	-6.917.935	-2.613.240
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-8.004.337	-3.741.283
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	5.578.049	12.232.632
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-174.749	1.608
(Investimenti)	174.749	1.608
Immobilizzazioni immateriali	-339.283	260.877
Investimenti	339.283	260.877
Immobilizzazioni finanziarie	51.307	144.572
Prezzo di realizzo disinvestimenti	51.307	144.572
(Investimenti)	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	78.443	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	78.443	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-384.282	-117.913
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	2	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2	1
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	5.193.769	12.114.720
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.768.854	6.962.623
Disponibilità liquide al 31 dicembre	6.962.623	19.077.343

Fonte: Dati conto consuntivo

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio 2019 è stato il quinto ascrivibile alla gestione commissariale, iniziata con la nomina da parte dell'Assemblea straordinaria del 10 luglio 2014; il Commissario straordinario è stato chiamato a ricoprire tutti i ruoli di *governance* del Formez PA: Presidente, Consiglio di amministrazione e Direttore generale, assorbendo anche quelli del Comitato di indirizzo. Sono rimasti operativi l'Assemblea degli associati ed il Collegio dei revisori.

L'Assemblea degli associati il 1° luglio 2019 ha deliberato la conclusione della gestione commissariale e, conseguentemente, l'avvio del procedimento per la ricostituzione degli organi di amministrazione, avvenuta nell'Assemblea dei soci in data 18 dicembre 2019;

Nelle more dell'insediamento dei nuovi organi sociali, i poteri sono rimasti in capo al Commissario straordinario fino al 16 gennaio 2020, data di accettazione dell'incarico da parte del neo-Presidente, nominato dal Ministro per la pubblica amministrazione, unitamente ad un componente del Consiglio di amministrazione. Gli altri due componenti del citato organo, sono stati designati dalle Regioni associate.

Il neo costituito Consiglio di amministrazione, in data 25 marzo 2020, ha nominato l'attuale Direttore generale, (le cui funzioni, nel frattempo, sono state svolte dal neo Presidente, con una commistione delle funzioni di indirizzo politico e gestionali).

E' stato previsto anche l'affiancamento con un Vice Direttore generale Vicario, figura istituita con delibera del Consiglio di amministrazione del 3 giugno 2020, che ha chiamato a ricoprire l'incarico un dirigente in servizio presso l'Istituto.

Si osserva che alla predetta figura, non contemplata dallo statuto, sono state attribuite, oltre alla generale funzione vicaria del Direttore, competenze proprie in determinate aree di attività dell'Ente, anziché per delega del titolare; ciò non risulta in linea con quanto previsto dal citato regolamento interno.

A completamento della procedura di ricostituzione degli organi, l'Assemblea degli associati in data 29 aprile 2020, ha nominato i componenti del Comitato di indirizzo.

Il Collegio dei revisori ha sollecitato l'Ente, in più occasioni, alla nomina del nuovo Organismo di vigilanza (*ex l. n. 231 del 2001*), assente da tempo.

Occorre dare atto che, recentemente, il legislatore, con l'articolo 4 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, ha introdotto alcune modifiche al d.lgs. n. 6 del 2010, prevedendo: l'attribuzione di nuove funzioni in capo al Formez, la riduzione degli organi (non viene più contemplato il Comitato

di indirizzo), una diversa composizione del Consiglio di amministrazione. E' prevista la decadenza, a decorrere dalla data di entrata in vigore del citato decreto, del Direttore generale, per la cui futura nomina vengono richiesti particolari requisiti di qualificazione professionale. Il nuovo statuto dell'Ente, approvato nell'Assemblea degli associati del 28 luglio 2020, ha chiarito che *"Formez è organismo in house della Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli Associati ai sensi della normativa vigente"* (art. 5, c. 7).

Non risulta che l'Ente abbia adottato la pianta organica prevista dall'art. 4 dello statuto, mentre è stato approvato il piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2019-2021 (delibera commissariale n. 76 del 7 febbraio 2019, su mandato della Assemblea degli associati del 17 dicembre 2018). Il piano predetto prevede l'assunzione di 30 unità di personale nel 2019 e ulteriori reclutamenti nei successivi anni, con ripristino dei livelli occupazionali registrati nel 2013 - cioè anteriormente al commissariamento - a fronte dei nuovi compiti assegnati all'Ente dal legislatore in materia di procedure assunzionali del personale pubblico e di attuazione dei programmi comunitari.

Al finanziamento dei relativi oneri, quantificati a regime in euro 2.108.098, l'Ente afferma provvedersi ad invarianza dei saldi di bilancio, attraverso una corrispondente riduzione della spesa per il personale a tempo determinato. Per tali scopi, con deliberazione commissariale n. 79 del 21 febbraio 2019, è stata indetta una selezione per il reclutamento di 2 unità di personale dirigenziale a tempo indeterminato.

In linea con quanto già evidenziato nel precedente referto, questa Corte invita l'Ente ad adeguarsi al generale principio di contenimento delle spese - anche in materia di collaborazioni esterne - all'osservanza del quale sono tenuti amministrazioni, enti ed organismi che si avvalgono di risorse pubbliche.

Nell'esercizio dell'attività negoziale relativa all'esercizio 2019, l'Ente ha concluso 123 contratti, di cui 61 mediante ricorso agli strumenti di acquisto di Consip SpA e 62 al di fuori di Consip, per un costo complessivo di euro 9.950.688.

In adempimento degli obblighi sanciti dagli artt. 20 e 24 del "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", di cui al d. lgs. n. 175 del 2016, e ss. mm.ii., Formez PA ha adottato il provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette, detenute alla data di entrata in vigore del decreto, corredato dalla relazione tecnica (deliberazione commissariale n. 37 del 12 dicembre 2016) e gli annuali provvedimenti di razionalizzazione

periodica (delibere del Commissario straordinario n. 73 del 13 dicembre 2018 e n. 94 del 16 dicembre 2019). Nei provvedimenti predetti, l'Ente ha confermato la volontà di dismettere le uniche partecipazioni di minoranza ancora detenute in Ancitel spa (quota di partecipazione pari al 9,98 per cento del capitale sociale) e in Sudgest s.c. a r.l., in liquidazione (quota pari al 17,80 per cento).

Per quanto riguarda la gestione economica, il bilancio di esercizio 2019 si è chiuso con un utile pari ad euro 2.517.337, in aumento del 146,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 1.020.154).

Al 31 dicembre 2019 Il valore della produzione risulta pari ad euro 51.276.160, in aumento del 25,2 per cento rispetto all'anno precedente (euro 40.943.623); tale crescita, pari a 10.332.537 euro, è l'effetto del notevole incremento dei lavori in corso su ordinazione (che passano da - 50.976.230 euro a 23.725.467 euro, per il consistente volume di attività realizzata, prevalentemente afferente a commesse pluriennali ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre 2019) e del decremento dei ricavi per vendite e prestazioni, da ricondursi al ridotto numero di commesse collaudate rispetto al precedente esercizio.

Il contributo statale, pari ad euro 18.082.086 subisce nel corso dell'anno 2019 una variazione positiva del 5,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 17.098.558).

I costi della produzione, pari a 47.722.623 euro, registrano complessivamente un aumento pari ad euro 8.897.811 (euro 38.824.812 nel 2018) dovuto alla differenza tra incrementi complessivi pari ad euro 10.602.388 e decrementi complessivi pari ad euro 1.704.577.

Il costo del personale interno, pari a euro 16.444.552, risulta in flessione del 7,1 per cento rispetto al 2018 (euro 17.692.8580), per effetto di una diminuzione legata alla variazione del numero di dipendenti.

Nel 2019 si registra, rispetto al 2018, un incremento del patrimonio netto del 10,8 per cento (da euro 23.416.490 ad euro 25.933.830), per un importo pari ad euro 2.517.338.

Formez PA non risulta aver adottato il conto consuntivo in termini di cassa, in applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef per quanto previsto dagli artt.17, 19 e ss. del d.lgs. n. 91 del 2011, e pertanto si rinnova l'invito all'Ente, già contenuto nella precedente relazione, ad ottemperare alla indicata normativa.

BILANCIO

2019

INDICE

ORGANI SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2019	7
<i>1. Inquadramento normativo di Formez PA.....</i>	<i>8</i>
<i>2. Le attività di Formez PA e la sua specificità</i>	<i>12</i>
<i>3. L'organizzazione interna</i>	<i>15</i>
<i>4. Sistema dei controlli e trasparenza</i>	<i>18</i>
<i>5. I principali dati dell'esercizio 2019</i>	<i>21</i>
5.1 La situazione patrimoniale e finanziaria (primi elementi di sintesi).....	22
5.2 Valore della produzione.....	24
5.3 I costi di produzione.....	29
5.4 L'organico complessivo di Formez.....	29
<i>6. La situazione economica e patrimoniale</i>	<i>35</i>
6.1 Gestione economica.....	35
6.2 Gestione patrimoniale.....	36
6.3 Investimenti	37
6.4 Indici di bilancio – valutazione del rischio aziendale	37
<i>7. Programmi e andamento delle attività.....</i>	<i>40</i>
7.1 Le attività.....	40
<i>8. Spending review</i>	<i>53</i>
8.1 Le riduzioni della spesa inerenti il sistema degli acquisti.....	55
8.2 La riduzione della spesa per incarichi esterni	56
8.3 La riduzione dei costi per effetto dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.....	56
8.4 La riduzione dei costi degli organi ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.....	57
8.5 Ulteriori misure di contenimento della spesa.	58
8.6 In sintesi, sull'applicazione delle misure di spending review	60
<i>9. Il contenzioso.....</i>	<i>61</i>
<i>10. La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute da Formez PA ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.....</i>	<i>62</i>
10.1 La razionalizzazione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 20 del TUSP	64

10.2 Dismissione della partecipazione detenuta nel Consorzio per la formazione e l'aggiornamento statistico in liquidazione - Formstat	64
11. Fatti di rilievo seguenti la chiusura del bilancio	66
12. Evoluzione prevedibile della gestione	69
13. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.....	70
14. Proposta all'Assemblea.....	70
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	71
STATO PATRIMONIALE	72
CONTO ECONOMICO	77

CONTO ECONOMICO	BILANCIO 31/12/2019	BILANCIO 31/12/2018
VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	8.339.118	71.261.131
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di	0	-
3) Variaz. dei lavori in corso su ordinaz.	23.725.467	(50.976.230)
4) Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:	0	0
-Vari	1.129.489	3.560.164
- Contributi in conto esercizio	18.082.086	17.098.558
TOTALE VALORE PRODUZIONE	51.276.160	40.943.623
COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	240.548	124.372
7) Per servizi	19.649.657	16.184.195
8) Per godimento beni di terzi	7.628.885	1.508.123
9) Per il personale	-	-
a) Salari e Stipendi	11.281.829	12.120.528
b) Oneri Sociali	2.987.442	3.408.065
c) Trattamento di fine Rapporto	286.345	361.754
d) Trattamento di quiescenza e simili	746.262	771.825
e) Altri costi	1.142.674	1.030.686
10) Ammortamenti e Svalutazioni		
a) Amm. Immobilizzazioni immateriali	216.607	155.511
b) Amm. immobilizzazioni materiali	104.999	127.332
c) Altre svalutaz. delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	1.251.162	1.533.112
13) Altri accantonamenti	340.000	380.000
14) Oneri diversi di gestione	1.846.213	1.119.309
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(47.722.623)	(38.824.812)
RISULTATO OPERATIVO	3.553.537	2.118.811
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazione	-	-
- Da imprese controllate	-	-
- Da imprese collegate	-	-
- Altri	-	-
16) Altri proventi finanziari	-	-

NOTA INTEGRATIVA 81

<i>Allegato 1 - Dettaglio delle immobilizzazioni e della movimentazione dell'esercizio</i>	116
<i>Allegato 2 - Dettaglio dei fondi di ammortamento</i>	117
<i>Allegato 3 - Dettaglio dei crediti verso clienti</i>	118
<i>Allegato 4 - Dettaglio delle fatture/note di debito/note di credito da emettere</i>	122
<i>Allegato 5 - Impatto sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della contabilizzazione con il metodo finanziario dell'operazione di leasing immobiliare (punto 22 dell'art. 2427 del Codice Civile)</i>	123
<i>Rendiconto Finanziario</i>	124

ORGANI SOCIALI

ASSOCIATI

Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Abruzzo

Regione Basilicata

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Lombardia

Regione Molise

Regione Puglia

Regione Autonoma della Sardegna

Regione Siciliana

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Comune di Pescara

Comune di Roma

Agenzia per la Coesione Territoriale

Agenzia per l'Italia Digitale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare

Ministero dell'Interno

Ministero della Salute

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Luisa Calindro

ORGANI DI CONTROLLO

COLLEGIO DEI REVISORI

In carica fino al 6 gennaio 2019

Presidente

Angelo Roberto Cerroni

Revisori Effettivi

Michele Cantone

Clementina Muritano

Revisori Supplenti

Giuseppe Di Meglio

Michelina Consiglia Chirichiello

In carica dal 7 gennaio 2019

Presidente

Stefano Pizzicannella

Revisori Effettivi

Antonio Miani

Lamberto Romani

Revisori Supplenti

Eleonora Maria Grazia Morfuni
Paola Camponeschi

CONTROLLO CORTE DEI CONTI

Legge 21 marzo 1958, articolo 12, n. 259

MAGISTRATO DELEGATO

In carica fino al 9 aprile 2018

Membro effettivo

Maurizio Mirabella

In carica dal 10 aprile 2018

Membro effettivo

Beatrice Meniconi

Sostituto

Elena Papa

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Decreto-legislativo 8 giugno 2001, n. 231

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente

Paolo Bernardini

Componenti

Patrizia Ferrari

Mario Ippolito

SOCIETÀ DI REVISIONE DEI CONTI

Mazars Italia S.p.a.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2019

Signori Associati,

la presente relazione, che correda il bilancio d'esercizio nel rispetto delle norme vigenti in materia, ha lo scopo di illustrare in modo specifico la situazione dell'Istituto e l'andamento della gestione durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il presente documento è volto essenzialmente a completare e integrare l'informativa di bilancio con l'intento di consentire, sia agli associati sia a terzi, una corretta lettura della situazione aziendale.

In particolare, le indicazioni riportate nel presente documento evidenziano il contesto istituzionale e complessivo, le singole circostanze che hanno inciso sullo svolgimento delle attività associative, il lavoro compiuto, il rispetto delle indicazioni dei vari organismi di controllo e vigilanti e le evoluzioni normative e gestionali più recenti.

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 si riferisce al 54° esercizio dalla costituzione del Formez, avvenuta il 29 novembre 1965, dopo un avvio sperimentale di alcune attività pilota, rivolte al Mezzogiorno, realizzate negli anni precedenti.

Nel rinviare anche alla nota integrativa al bilancio per ciò che concerne gli specifici approfondimenti dei singoli dati numerici risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, in questa sede si vuole fornire un'ampia relazione sulla gestione di questa Associazione in conformità e secondo quanto stabilito dall'art. 2428 del codice civile.

1. Inquadramento normativo di Formez PA

Formez PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l’ammodernamento delle P.A. è un’Associazione riconosciuta, dotata di personalità giuridica di diritto privato, sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Al Formez PA, come previsto dall’art. 2 del d.lgs. n. 6/2010, è attribuita la funzione di supporto delle riforme e di diffusione dell’innovazione amministrativa nei confronti dei soggetti associati.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, le amministrazioni dello Stato e le Amministrazioni associate possono avvalersi di Formez PA, con specifico riguardo al settore formazione e al settore servizi e assistenza tecnica.

I Progetti gestiti da Formez PA sono riconducibili a tre ambiti d’intervento:

- Supporto all’attuazione delle riforme
- Promozione dell’innovazione
- Selezione ed accesso al comparto pubblico (D.Lgs. 75/2017)

Formez PA, con riferimento al tema delle procedure selettive, grazie all’esperienza acquisita a supporto della Commissione Interministeriale Ripam sia a livello generale che di singole aree territoriali, ha sempre offerto le necessarie garanzie di qualità e trasparenza nello svolgimento delle prove concorsuali.

Formez PA è sottoposto al controllo dei propri associati che partecipano all’Assemblea degli Associati. Opera unicamente in base agli indirizzi ed alle direttive emanate dall’Assemblea degli Associati e che in particolare l’Assemblea degli Associati del Formez PA, nell’esercizio di tali prerogative, approva:

- il Piano Triennale delle attività ed i relativi aggiornamenti annuali valutandone l’attuazione tecnico-finanziaria;
- il Regolamento di organizzazione, contabilità ed amministrazione;
- il Bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo.

In particolare, il Piano Triennale delle attività ed i relativi aggiornamenti annuali specificano le tipologie di attività che Formez PA, nell’ambito della propria missione istituzionale, è tenuto a svolgere per i propri Associati alle condizioni da questi ultimi determinate.

Formez PA svolge la parte prevalente della propria attività a favore dei propri associati; può svolgere, ai sensi dell’art. 5 dello statuto, attività rientranti nell’ambito delle finalità indicate del D.lgs. n. 6/2010 e nello statuto stesso per conto di soggetti terzi estranei all’associazione in misura mediamente non superiore al 4%.

Ai sensi del DPCM del 7 febbraio 2007, l’Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti e sin dal 2009 esso è inserito nell’elenco delle Amministrazioni Pubbliche che concorrono a formare il conto economico consolidato dello Stato.

Attualmente l’Istituto è partecipato da Amministrazioni centrali, regionali e locali quali il Dipartimento della Funzione Pubblica, Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lombardia, Regione Molise, Regione Puglia, Regione Autonoma della Sardegna, Regione Siciliana, Comune di Pescara, Comune di Roma, Provincia Autonoma di

Bolzano-Alto Adige, Agenzia per la Coesione Territoriale, Agenzia per l'Italia Digitale, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nell'ultima assemblea degli Associati, del 29 aprile 2020, sono infine subentrati l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internalizzazione delle imprese italiane ed il Ministero della Difesa.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del D.lgs. n. 6/2010, nell'espletamento dei propri compiti, le attività affidate direttamente dalle Amministrazioni centrali e associate a Formez PA sono considerate attività istituzionali.

Le attività del Formez PA sono sovvenzionate prevalentemente dagli stanziamenti previsti dalla legge annuale sul bilancio dello Stato, dai contributi versati annualmente dagli associati, nonché dalle risorse economiche corrisposte da questi ultimi a fronte delle attività che essi possono richiedere al Formez PA nei limiti dei costi sostenuti per tali attività;

Con riferimento agli affidamenti che Formez può ricevere dai Committenti soci, è utile segnalare che l'art. 192 del Codice degli appalti ha istituito presso l'A.N.A.C., l'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri soggetti in house ai sensi dell'art. 5 del decreto.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota ricevuta al protocollo ANAC n. 9640 del 31 gennaio 2018, ha chiesto all'Autorità Nazionale Anticorruzione l'iscrizione del proprio organismo *in house*, nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di Formez PA, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016.

L'ANAC, con delibera n. 1042 del 14/11/2018, ha disposto l'iscrizione di Formez PA nel sopracitato elenco, quale ente *in house* della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle amministrazioni associate - è in corso di pubblicazione la delibera ANAC che riconosce il medesimo ruolo, anche per l'Agenzia per la Coesione Territoriale e per l'Agenzia per l'Italia Digitale, entrate a far parte della compagine associativa negli ultimi mesi.

Negli ultimi anni, Formez PA è stato oggetto di un ampio processo di ristrutturazione che ha comportato la rideterminazione della *mission* dell'Ente e del relativo modello organizzativo.

E' doveroso ricordare l'art. 20 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114, che ha condotto alla gestione commissariale tesa a verificare la persistenza dell'utilità dell'Istituto e a rivederne la missione. La fase commissariale, iniziata a metà di luglio del 2014 ha inciso sugli ordinari assetti normativi, organizzativi e di funzionamento.

L'Assemblea straordinaria del 14 novembre 2014 ha deliberato di approvare misure di riordino della funzione, dei costi, delle procedure, della struttura e dell'organizzazione dell'Ente dandone mandato operativo al Commissario straordinario.

Nella medesima seduta, l'Assemblea ha deliberato di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione del Formez, stabilendo invece di perseguire l'opzione della trasformazione per rigenerazione. Più in particolare, la citata delibera prevede la focalizzazione della *mission* dell'Ente nell'attuazione delle politiche di modernizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni, articolata in tre funzioni:

- supporto nell'attuazione delle riforme;
- promozione dell'innovazione;

- rafforzamento della capacità amministrativa.

In tale contesto, ai sensi dell'art. 8, comma 1 lettera a), della legge 7 agosto 2015 n. 124, il Governo è stato delegato a completare l'attuazione dell'art. 20 del citato decreto legge n. 90 del 2014, secondo principi di semplificazione, efficienza, contenimento della spesa e riduzione degli organi, a mezzo di un decreto legislativo da assumersi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge delega, che non è stata esercitata per il decorso del termine.

La legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 669, legge 20 dicembre 2015 n. 208), ha imposto al Formez, per l'annualità 2016, nelle more dell'adozione del decreto legislativo di attuazione dell'art. 8, comma 1, lettera a) della legge 124 del 7 agosto 2015, obiettivi di riduzione delle spese di struttura in misura non inferiore al 20 per cento di quelle sostenute nell'esercizio 2015.

Nel frattempo ha continuato a protrarsi la gestione Commissariale.

L'esercizio appena concluso è il quarto interamente ascrivibile alla gestione commissariale, che ha avuto avvio, come precedentemente detto, nel secondo semestre del 2014, con la nomina dell'Avv. Harald Bonura quale Commissario Straordinario, avvenuta durante l'Assemblea degli associati del 14 luglio 2014. Nel corso dell'Assemblea dell'11 ottobre 2016, si è proceduto alla sostituzione dell'Avv. Harald Bonura, dimissionario, con la nomina della dott.ssa Marta Leonori e l'Assemblea del 20 dicembre 2017, a seguito delle dimissioni della dott.ssa Marta Leonori, ha nominato la dott.ssa Luisa Calindro.

Nel corso dell'esercizio 2019, Formez, ha garantito piena continuità alle attività precedentemente avviate e a quelle assegnate nell'ambito degli indirizzi adottati dall'Assemblea del 14 novembre 2014 ma non ha potuto contare, per la programmazione e gestione delle nuove attività, sulla definizione certa della nuova *mission* dell'Ente.

La gestione commissariale ha operato, in conformità alle previsioni di legge e agli indirizzi assembleari, nel perseguimento di obiettivi di massima semplificazione e revisione delle procedure e delle strutture, di incremento dell'efficienza e di radicale contenimento dei costi con la costante attenzione al tema della spesa per il personale a tempo indeterminato e determinato.

Gli ultimi interventi normativi riguardanti il Formez, adottati anche nel corso della precedente legislatura, sono andati nella decisa valorizzazione del ruolo dell'Associazione, attribuendo a Formez nuove importanti competenze, ferma restando la situazione del Commissariamento.

In particolare, l'art. 35, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001, modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 prevede che le amministrazioni pubbliche ivi individuate, per lo svolgimento delle proprie procedure selettive possono rivolgersi al Dipartimento della funzione pubblica ed avvalersi della Commissione per l'attuazione del Progetto di Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM) che, a tali fini, si avvale di personale messo a disposizione dall'Associazione Formez PA. Tale norma, ai sensi del comma 5.2 del medesimo art. 35, inoltre, stabilisce che il Dipartimento della funzione pubblica, anche avvalendosi dell'Associazione Formez PA e della Commissione RIPAM, elabori linee guida di indirizzo amministrativo sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale ed internazionale in materia di reclutamento del personale.

Il ruolo del Formez risulta, altresì, rafforzato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per l'anno 2019), che, al comma 300 dell'articolo unico, ha previsto il coinvolgimento del Formez nelle procedure di reclutamento, organizzate dal Dipartimento della funzione pubblica tramite la Commissione Ripam, relative alle assunzioni straordinarie finanziate con le risorse del fondo di cui al comma 298 dell'art. 1 della medesima legge.

Tale ruolo, inoltre, sempre nel medesimo articolo, ai sensi del comma 447, è richiamato, con modalità analoghe, nelle procedure di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

Tenuto conto dei nuovi compiti assegnati all'Associazione, in data 17 dicembre 2018 in occasione dell'approvazione del budget 2019, il Commissario Straordinario ha manifestato la disponibilità ad effettuare una ricognizione della situazione attuale del personale e della relativa evoluzione negli ultimi anni, in modo da presentare una proposta di fabbisogni del personale che, secondo i principi e i criteri fissati dalla legislazione vigente, potesse consentire la sostituzione del personale non più in carico al Formez a far data dagli ultimi anni di gestione commissariale. Tale disponibilità è stata favorevolmente accolta dall'Assemblea considerando la necessità di potenziare l'organico di Formez PA anche tenuto conto della rilevanza delle attività da intraprendere sia in relazione alle procedure di reclutamento, che in relazione alla prossima programmazione comunitaria.

Il Piano dei fabbisogni del personale di Formez per gli anni 2019-2021, è stato adottato con deliberazione commissariale n. 76 del 7 febbraio 2019, e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica ai fini dell'acquisizione del parere di cui agli artt. 4 e 15 dello Statuto di Formez PA.

E' stato successivamente presentato dal Commissario Straordinario e approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 12 febbraio 2019; esso prevede l'adeguamento dell'organico di Formez PA, con una prima immissione in servizio nel corso dell'esercizio 2019 di 30 unità (di cui 5 dirigenti). Tale Piano dei fabbisogni ha comportato, quindi, l'aggiornamento del budget 2019 a saldi invariati. Detto aggiornamento, pur non alterando la stima di avanzo economico, che rimane pari ad euro 832.947, ha comportato una diversa articolazione dei costi della produzione già esposti.

Infine, come più volte rappresentato, è utile ricordare che l'Assemblea del 22 maggio 2015 ha stabilito che la situazione normativa in cui opera Formez PA non consente di elaborare l'aggiornamento del Piano triennale, previsto dal combinato disposto dell'art. 4, c. 1, d.lgs. 6/2010 e dell'art. 20 dello Statuto, che ha rappresentato, nel corso degli anni, il principale documento strategico di riferimento. Ne scaturisce che, l'ordinaria programmazione delle attività, è da ritenersi "assorbita" nell'attività di pianificazione "straordinaria", rimessa al Commissario Straordinario dalla legge e dalla volontà assembleare.

In data 1 luglio 2019, l'Assemblea degli Associati ha deliberato il "superamento della gestione commissariale ed eventuali conseguenti adempimenti, anche in relazione alla ricostituzione degli organi statuari"

Il Presidente Prof. Alberto Bonisoli è stato nominato con decreto del Ministro On.le Fabiana Dadone in data 18/12/2019 mentre sempre nella stessa data, nel corso dell'Assemblea degli associati, sono stati nominati gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione nelle persone del cons. Ermenegilda Siniscalchi, componente di diritto, il prof. Roberto Lagalla e prof.ssa Paola Adinolfi, nominati dall'Assemblea, e la dott.ssa Marina Perotti, designata dal Ministro.

Successivamente nella seduta del CdA del 25 marzo 2020, è stato nominato Direttore generale, l'Ing. Mauro Willem Campo. Nell'occasione il CdA, nell'esprimersi all'unanimità sul nome designato, ha valutato coerentemente il profilo curricolare rappresentato ed ha suggerito, in considerazione delle numerose iniziative da intraprendere, di affiancare la figura di un Vice Direttore generale Vicario in grado di presidiare particolarmente l'amministrazione, le risorse umane e l'organizzazione dell'Istituto attraverso il conferimento di specifiche deleghe.

Successivamente, nel corso dell'Assemblea degli Associati del 29 aprile 2020, è stato ricostituito, a completamento degli Organi sociali, il Comitato di indirizzo.

2. Le attività di Formez PA e la sua specificità

Nel 2019, fra le diverse attività e gli interventi svolti a titolo istituzionale, sono stati cofinanziati alcuni progetti. Si segnalano, nello specifico: il Progetto "Selezione delle strutture ospitanti per i centri di informazione della Rete Europe Direct per il periodo 2018-2020 - annualità 2019", volto a fornire informazione e orientamento ai cittadini ed alle organizzazioni sulle politiche, i programmi e i finanziamenti dell'Unione Europea; il Progetto "Interventi di supporto per l'implementazione delle aree applicative del portale del lavoro pubblico", finalizzato a consolidare e integrare i sistemi informativi del Portale Lavoro pubblico al fine di gestire e accompagnare i processi di capacity building delle pubbliche amministrazioni in tema di lavoro pubblico.

Tra i progetti cofinanziati si segnalano, inoltre i seguenti:

- Progetto "Avvio delle attività di assistenza e supporto alle pubbliche amministrazioni per l'adeguamento al FOIA degli adempimenti del sistema Perla PA e per il monitoraggio dell'attuazione dell'accesso civico (FOIA)", volto al rafforzamento della capacità specifica di amministrazioni statali, regionali e locali per l'attuazione degli interventi introdotti dal d.lgs 97/2016, anche con l'obiettivo di verificare l'opportunità di eseguire interventi di adeguamento/aggiornamento delle attuali banche dati e a rendere accessibili e trasparenti, a tutti i potenziali stakeholder, le attività connesse al sistema di promozione e monitoraggio dell'attuazione del FOIA, e più in generale delle policy e delle azioni connesse all'open government, alla trasparenza e alla partecipazione pubblica, anche attraverso la pubblicazione sul sito OGP (<http://open.gov.it/>);
- Progetto "Azioni di sistema per promuovere la conoscenza sulle tematiche istituzionali e la partecipazione dei cittadini attraverso la consultazione anche con strumenti telematici", il progetto si articola in due linee di attività:
 - Linea 1, finalizzata alla promozione e sviluppo delle conoscenze e dell'utilizzo di istituti di democrazia diretta e degli altri strumenti di partecipazione e consultazione;
 - Linea 2, finalizzata allo sviluppo di metodologie e dei processi di consultazione on line, promossi dalla pubblica amministrazione.

- Progetto “Rafforzamento delle politiche di consultazione delle PA attraverso il rilancio del portale partecipa.gov.it”. L’obiettivo generale del progetto è quello promuovere la cultura della democrazia diretta e del governo aperto ed in particolare di migliorare gli strumenti a disposizione per le consultazioni on line e accrescere la conoscenza e le competenze sui processi di open government, il progetto si articola in due linee di attività:
 - Linea 1, finalizzata a promuovere la diffusione dell’innovazione digitale nei processi partecipativi promossi dalla pubblica amministrazione attraverso il riuso di piattaforme aperte per le consultazioni on line;
 - Linea 2, finalizzata a creare consapevolezza e collaborazione nella diffusione delle pratiche dell’open government, coerentemente con le priorità individuate dal 4° Piano d’Azione italiano per l’Open Government Partnership (OGP)

- Progetto “Assistenza tecnica e specialistica in materia di contrattazione collettiva nazionale integrativa nel pubblico impiego”. Il progetto intende supportare l’Ufficio relazioni sindacali nelle attività di verifica e monitoraggio dello stato delle relazioni sindacali e della contrattazione integrativa a seguito della sottoscrizione dei nuovi contratti collettivi nazionali del lavoro (triennio 2016-2018) che “attuano” la riforma contenuta nei dd.lgs. n. 74 e 75 del 2017.

In ultimo, si segnalano le attività che fanno capo all’Area obiettivo Ripam, giusta delibera del Commissario Straordinario n. 62 del 23 aprile 2018, preposta all’espletamento delle attività di selezione di personale con profili professionali ed attitudinali idonei ai fabbisogni espressi dalla Committenza nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e pari opportunità, tali da garantire l’efficacia, l’economicità e la celerità delle attività stesse. In particolare:

- la Convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la realizzazione del Progetto "MAECI-RIPAM" con l’obiettivo di fornire supporto tecnico e gestionale alla Commissione Interministeriale RIPAM e al MAECI nella realizzazione dei concorsi pubblici finalizzati al reclutamento di n. 221 unità di personale di ruolo da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, di cui n. 177 con profilo “funzionario amministrativo contabile e consolare” e n. 44 profilo “funzionario per l’area della promozione culturale”;
- la Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il personale per la realizzazione di due procedure concorsuali RIPAM per il reclutamento, rispettivamente, di dirigenti e funzionari da immettere nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di fornire supporto tecnico alla Presidenza del Consiglio nell’espletamento di tutte le attività direttamente connesse alla gestione della procedura concorsuale fino alla conclusione delle prove orali con la definizione della graduatoria finale di vincitori e idonei, dei profili concorsuali di seguito indicati:
 - a) 17 unità dirigenziale così articolate: n. 8 unità di personale con profilo tecnico; n. 5 unità di personale con profilo tecnico-amministrativo, per il Dipartimento

Protezione civile, n. 1 unità di personale con profilo statistico-matematico; n. 1 unità di personale con profilo economico; n. 1 unità di personale con profilo giuridico-amministrativo; n. 1 unità di personale con profilo di ingegnere gestionale, per Casa Italia;

- b) 12 unità di personale non dirigenziale così articolate: n. 2 unità di personale con profilo specialista giuridico legale finanziario e n. 10 unità di personale con profilo di settore scientifico tecnologico.
- la Convenzione tra il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e Formez Pa per l’attuazione del concorso Ripam – MATTM per la selezione di 251 unità di personale area III, posizione economica F1.
 - la Convenzione tra il Ministero della Giustizia e Formez Pa per l’attuazione del Concorso Ripam – Ministero della Giustizia, per la selezione di 2.329 funzionari amministrativi area funzionale III, fascia retributiva F1, di cui, per il D.O.G. 2.242 unità di funzionari giudiziari; per il D.A.P. 20 funzionari dell’organizzazione e delle relazioni; per il D.G.M.C. 39 funzionari amministrativi e 28 funzionari dell’organizzazione.

Nel caso del Formez PA, il contributo pubblico per il 2019, pari a € 18.082.086 ed è composto da:

- ✓ lo stanziamento per costi incomprimibili, che è pari ad € 15.100.000 e che copre solo parzialmente il costo del personale in organico;
- ✓ lo stanziamento per contributo alle spese di funzionamento e struttura pari a € 2.982.086, è stato utilizzato per la copertura di: affitti sedi e leasing, organi sociali e di vigilanza, auto di servizio, oneri finanziari, la premialità del personale (dirigente e dipendente) in quanto non concorre all’individuazione dei parametri di costo/giornata utilizzati per la rendicontazione dei costi diretti sui progetti, gestione del contenzioso, coperture a tutela di eventuali scostamenti fra il rendicontato ed il riconosciuto, e di eventuali svalutazioni di crediti. Gli oneri finanziari, che corrispondono agli interessi dovuti alle banche per le anticipazioni finanziarie, sono ascritti a tale titolo in quanto necessari per reperire le risorse destinate a permettere l’esecuzione dei progetti eterofinanziati, anticipandone i costi e ottenendone successivamente il rimborso per stati di avanzamento, conseguenti al riconoscimento della regolarità di tutte le attività realizzate e le spese compiute. Da ciò si evince chiaramente che una parte consistente dei costi di funzionamento, che rappresentano la parte variabile di tali tipologie di costi presenti nel Bilancio di Formez PA, deve necessariamente poter essere finanziata direttamente a valere sui progetti, attraverso la loro rendicontazione.

✓

Per l'anno 2020, tale contributo ammonta a complessivi 19.207.399 euro, così come previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, specificamente al capitolo 5200 della tabella n. 2 del Ministero dell'Economia e delle finanze. Lo stesso, è stato ridotto a €. 18.882.086,00, come comunicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, per il contenimento di spesa in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. L'organizzazione interna

Formez PA è impegnato principalmente nella realizzazione di progetti e a tal fine richiede una struttura flessibile e concentrata sull'individuazione della migliore modalità per la realizzazione degli stessi. Questa è rappresentata di fatto dall'unità organizzativa su cui tra l'altro si sono modellate le diverse procedure interne e la gestione economica e finanziaria.

Durante la gestione commissariale si è individuato un modello organizzativo basato sulla centralità del progetto e del relativo team. Con delibera del Commissario straordinario n. 24 del 6 ottobre 2015 è stata definita una nuova struttura organizzativa dell'Istituto, caratterizzata da una revisione dell'articolazione degli uffici e delle relative competenze, nonché di alcune principali procedure. Ulteriori cambiamenti organizzativi sono intervenuti nel triennio successivo 2016-2018, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che ha reso necessario apportare alcuni aggiornamenti.

Nel corso della gestione commissariale, quindi, la struttura organizzativa del Formez e il sistema di poteri e deleghe hanno subito diverse modificazioni. Insieme all'introduzione del nuovo modello organizzativo, si è ravvisata la necessità di rafforzare alcune procedure e i relativi regolamenti di funzionamento interno.

Nell'organizzazione di Formez sono stati individuati, oltre ad un'Area supporto tecnico al Commissario, un'Area Comunicazione, Editoria, Trasparenza e Relazioni esterne e un'Area Obiettivo Ripam (tutte incluse nella cd. Struttura Commissariale), anche due settori principali, che rispondono direttamente al Commissario Straordinario: il "settore produzione", articolato al momento in tre aree di produzione, e il settore "servizi alla produzione" cui fanno capo: l'Area Amministrazione Finanza e Controllo, l'Area Risorse Umane, l'Area Affari Legali e l'Area Innovazione Digitale.

In data 20 aprile 2018, con Ordine di servizio n. 347, si sono avviati degli interPELLI per l'attribuzione di responsabilità di compiti specifici da attribuire a sei unità di personale, ai sensi dell'articolo 7.4 del contratto collettivo di lavoro: due posizioni per il supporto alla funzionalità del coordinamento delle aree di produzione e quattro posizioni per il supporto alla supervisione dei progetti, sulla base degli indirizzi e delle indicazioni operative fornite dal coordinatore delle aree di produzione. Tali responsabilità, all'esito dell'avviso di selezione, sono state affidate nel mese di giugno 2018.

Con tale ultimo intervento è stata conferita maggiore flessibilità al modello e si sono garantiti: presidio sinergico delle attività di staff e di quelle produttive; maggiore interfunzionalità tra le aree; elevata flessibilità e trasversalità delle risorse che facilita la *job rotation*; team funzionali in grado di compiere attività diversificate.

Per il personale dipendente è prevista la realizzazione di interventi formativi diversificati in base al ruolo, alla funzione ed alle responsabilità attribuite. Le attività formative, obbligatorie, sono corredate di apposita valutazione dell'apprendimento mediante la somministrazione di test. Nell'ambito degli interventi formativi obbligatori ai dipendenti sono illustrati i principi ed i contenuti del Modello Organizzativo e del Codice di Comportamento che essi sono tenuti a conoscere e ad applicare, nonché a contribuire, in relazione al ruolo e alle responsabilità rivestite, all'attuazione e al rispetto degli stessi. Ulteriore ambito di intervento formativo è l'applicazione

del regolamento europeo sulla privacy (GDPR) ponendo particolare attenzione alla comprensione dei processi e delle procedure specifiche per il trattamento dei dati all'interno di Formez PA.

Il Responsabile dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Controlli Interni, unitamente all'Organismo di Vigilanza, e il Responsabile della Protezione dei Dati personali delle persone fisiche (RPD) d'intesa con il Dirigente dell'Area Risorse Umane, definiscono i fabbisogni formativi suggerendo l'erogazione di attività di formazione su un livello generale di informazione e sensibilizzazione a tutto il personale, nonché un livello specifico finalizzato a fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione e di consapevolezza e responsabilizzazione nella gestione dei dati e attenzione ai rischi di violazioni.

Inoltre, è stato predisposto un "documento di congruità dei costi", condiviso preventivamente con il Dipartimento della Funzione Pubblica e quindi approvato dalla Assemblea dagli associati, che fornisce al potenziale committente tutti gli elementi utili, di contesto e di dettaglio, per la valutazione di congruità che le Regioni associate sono obbligate ad effettuare ai fini dell'affidamento *in house* secondo quanto previsto dal nuovo Codice degli appalti e delle concessioni (D.Lgs. n.50/2016). Tale documento, oltre a illustrare il contesto normativo in cui opera il Formez, contiene: i parametri di costo del personale interno, il Modello di rendicontazione dei costi, il Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, il Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture e il Regolamento per il trattamento di missione del personale interno e dei collaboratori. Con delibera commissariale n. 65 del 2 Agosto 2018 sono stati adottati il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e il "Codice di Comportamento", ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Per quanto attiene più strettamente all'organizzazione logistica di Formez PA, si ritiene utile ricordare che relativamente alla sede di:

- Roma: a partire dal 24 febbraio 2011, in esecuzione della relativa delibera assembleare e del diritto di opzione contenuto nel contratto di locazione, Formez PA è subentrato nel leasing immobiliare acceso dalla società allora locatrice per la Sede di Roma in viale Marx, sostituendo così le rate di leasing ai canoni di affitto e garantendosi la possibilità di entrare in possesso dell'immobile allo scadere del contratto di leasing.
- Cagliari: in data 25 marzo 2015, si è realizzata una consistente riduzione degli spazi utilizzati per gli uffici di Cagliari, con conseguente riduzione dei costi.
- Napoli: il 29 dicembre 2015, è stato sottoscritto un accordo presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Campania e Formez PA per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale, rafforzare le policy regionali strategiche e contribuire allo sviluppo di un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche di sviluppo. Tale accordo ha quindi inteso valorizzare l'apporto dei dipendenti Formez PA alle attività della Regione Campania, in ragione della storia e delle competenze degli uffici e del personale che insiste nella sede di Napoli che oggi risulta ridotta di dimensioni essendo passata dagli oltre mq.

3.000 degli uffici di Arco Felice agli attuali mq. 450 di Napoli, Parco Comola Ricci dell'immobile che la Regione ha individuato nel suo patrimonio, quale sede di progetto.

In data 25 febbraio 2019 è stata indetta una procedura di selezione, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 2 unità di personale dirigenziale a tempo indeterminato per l'espletamento di compiti istituzionali per altrettante unità dirigenziali, ovvero l'Area Obiettivo RIPAM per l'organizzazione, la gestione e la realizzazione dei concorsi per le amministrazioni pubbliche, e una l'Area Lavoro Pubblico, per la realizzazione di progetti complessi in materia di lavoro pubblico e di reclutamento, curando i rapporti con le amministrazioni committenti e con la Commissione Ripam. Il processo selettivo si conclude il 28 agosto 2019 e i due nuovi dirigenti entrano in servizio il successivo mese di settembre.

Durante la gestione commissariale si è individuato un modello organizzativo basato sulla centralità del progetto e del relativo team. Con delibera del Commissario straordinario n. 24 del 6 ottobre 2015 è stata definita una nuova struttura organizzativa dell'Istituto, caratterizzata da una revisione dell'articolazione degli uffici e delle relative competenze, nonché di alcune principali procedure. Ulteriori cambiamenti organizzativi sono intervenuti nel triennio successivo 2016-2018, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che ha reso necessario apportare alcuni aggiornamenti.

Nel corso della gestione commissariale, quindi, la struttura organizzativa del Formez e il sistema di poteri e deleghe hanno subito diverse modificazioni. Insieme all'introduzione del nuovo modello organizzativo, si è ravvisata la necessità di rafforzare alcune procedure e i relativi regolamenti di funzionamento interno.

Nell'organizzazione di Formez sono stati individuati, oltre ad un'Area supporto tecnico al Commissario, un'Area Comunicazione, Editoria, Trasparenza e Relazioni esterne e un'Area Obiettivo Ripam (tutte incluse nella cd. Struttura Commissariale), anche due settori principali, che rispondono direttamente al Commissario Straordinario: il "settore produzione" e il settore "servizi alla produzione" cui fanno capo: l'Area Amministrazione Finanza e Controllo, l'Area Risorse Umane, l'Area Affari Legali e l'Area Innovazione Digitale.

Il Commissario Straordinario ha presentato (con delibera commissariale n. 76 del 7 febbraio 2019) un Piano Triennale di fabbisogni del personale, per gli anni 2019-2021, all'Assemblea degli associati che lo ha approvato in data 12 febbraio 2019.

Tale Piano è stato successivamente rimodulato con riferimento all'annualità 2019, esclusivamente per le assunzioni del personale del profilo B, prevedendo l'assunzione di 2 unità del profilo B.2 e 4 del profilo B.1 (in sostituzione delle 6 unità originariamente previste per il profilo B.1).

Tale modifica è stata approvata nel corso dell'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019.

In attuazione di quanto era previsto nel suddetto Piano, nel mese di marzo 2019, è stato pubblicato l'avviso per il reclutamento di due dirigenti da destinare alla gestione dell'Area Obiettivo RIPAM e all'Area Lavoro pubblico. Nel mese di settembre 2019 sono stati assunti.

Per il personale dipendente è prevista la realizzazione di interventi formativi diversificati in base al ruolo, alla funzione ed alle responsabilità attribuite. Le attività formative, obbligatorie, sono corredate di apposita valutazione dell'apprendimento mediante la somministrazione di test.

Nel 2019 sono state intensificate, sempre nel rispetto della normativa di Spending Review, le attività di formazione dei dipendenti dell'Istituto grazie ad una proficua attività di collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione. E' stata, inoltre, dedicata particolare attenzione anche allo sviluppo dell'Innovazione digitale e a tal fine, con deliberazione n. 80 del 1 marzo 2019, è stato nominato il Responsabile della Transizione Digitale ai sensi dell'art. 17 del Codice Amministrazione Digitale.

Nel corso dell'anno 2019 sono state completate, altresì, le progressioni orizzontali per il personale dipendente e per l'annualità 2020 si pensa di completare le progressioni verticali, oltre ad avviare e completare le assunzioni di nuovo personale da immettere all'interno di Formez PA.

A seguito del ripristino degli organi sociali, e in particolare del Presidente, anche con funzioni di Direttore Generale, e del Consiglio di Amministrazione, così come deliberato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 18 dicembre 2019, a far data dal 16 gennaio 2020, data di accettazione dell'incarico da parte del Presidente, sono cessati i poteri attribuiti al Commissario straordinario.

Al fine di garantire la piena operatività del Formez per un periodo transitorio, necessario per la definizione del Piano Triennale delle attività e della riorganizzazione complessiva, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 gennaio 2020 ha confermato senza soluzione di continuità, ferma restando l'attuale articolazione organizzativa degli uffici, le deleghe, le procure, le autorizzazioni, nonché i regolamenti e le procedure interne, già in vigore alla data del 16 gennaio 2020.

A seguito della gestione ordinaria si avvierà un processo di riorganizzazione del Formez che porterà sicuramente ad una modifica delle procedure in essere, al fine di consentire maggior allineamento riguardo la futura struttura.

4. Sistema dei controlli e trasparenza

L'Istituto è sottoposto al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito DFP), che rende, altresì, parere preventivo vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e al bilancio consuntivo, ai regolamenti di contabilità e organizzazione, agli atti di straordinaria amministrazione e in merito all'acquisizione di commesse con l'affidamento diretto da parte di Amministrazioni diverse dal DFP di importo superiore a € 500.000.

Nel corso dell'assemblea degli associati del 18 dicembre 2019 il Ministro per la Pubblica amministrazione ha indicato nel dott. Alberto Bonisoli quale Presidente del neo costituito Consiglio di Amministrazione di Formez PA unitamente alla dr.ssa Maria Perotti in qualità di componente. Il CdA è altresì composto dalla Cons. Ermenegilda Siniscalchi, Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Prof.ssa Paola Adinolfi e dal Prof. Roberto Lagalla.

Il sistema dei controlli tuttora strutturato in Formez PA prevede:

- Magistrato vigilante della Corte dei Conti (ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 - nomina con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7/2/2007);
- Collegio dei Revisori (ai sensi dell'art. 22 dello Statuto);
- Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di seguito anche RPCT, (ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190);
- Organismo di vigilanza (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) del d.lgs. 231/2001).

In applicazione dell'art. 19 dello Statuto, Formez PA si avvale di primaria società di revisione contabile, in possesso di idonei requisiti di professionalità ed affidabilità, per la certificazione annuale del proprio Bilancio.

Il potenziamento del sistema dei controlli e della prevenzione del rischio di illecito sono stati uno degli obiettivi della gestione commissariale dal 2014 al 2019 in linea anche con gli indirizzi formulati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione¹ e richiamati nella delibera n. 1134 dell'11 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni" richiamata anche nel nuovo PNA 2019. L'Organismo di Vigilanza risulta cessato, per naturale conclusione dell'incarico, a far data dal 10 giugno 2019. Si procederà mediante selezione ad evidenza pubblica a individuare i nuovi componenti. L'Organismo opera in piena sinergia e coordinamento con l'RPCT che riveste anche il ruolo di responsabile dei controlli interni oltre che con il Collegio dei Revisori e con il Magistrato vigilante della Corte dei Conti, ferma restando l'autonomia delle rispettive funzioni.

Le procedure di audit per il 2019 sono state regolarmente svolte.

Le indicazioni formulate hanno riguardato prevalentemente procedure e poteri assegnate con l'obiettivo di rafforzare la segregazione delle funzioni e la trasparenza nelle attività. Con deliberazione commissariale n. 65 del 2 agosto 2018 sono stati adottati il nuovo Modello di Organizzazione Gestione e Controllo dell'Istituto e il Codice di Comportamento, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001. Il Codice di comportamento, pur costituendo elemento essenziale ai fini dell'esimente da responsabilità amministrativa secondo le previsioni dell'art. 6 comma 3 del succitato decreto, integra e implementa i contenuti propri del D.P.R. 62/2013 recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici.

Per quanto riguarda le attività in funzione di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 nonché della mitigazione dei fattori di rischio che generano episodi di *maladministration*, nel corso del 2019:

- è stato adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche PTPCT) 2019-2021 in continuità con quelli adottati nelle precedenti annualità ed in piena integrazione con il Modello Organizzativo Gestionale;
- sono stati definiti flussi informativi obbligatori integrati e misure di prevenzione complementari rispetto ai rischi di illecito (reati cd. 231) e di corruzione;

¹ Le prime linee di indirizzo ANAC relative all'implementazione della normativa di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PP.AA. sono state formulate nella deliberazione n. 8/2015

- è stata redatta e pubblicata la relazione annuale del PTPCT, secondo lo schema previsto dal ANAC, nei termini stabiliti dalla medesima autorità;
- sono stati redatti rapporti semestrali di monitoraggio sull'adempimento delle misure del PTPCT;
- sono stati perfezionati gli adempimenti di cui all'art. 1 comma 32 della Legge n. 190/2012 relativi agli obblighi di pubblicazione in formato aperto dei dati relativi ai procedimenti di affidamento di lavori, forniture e servizi per ciascun anno solare;
- con riferimento all'applicazione della normativa in materia di trasparenza, costantemente implementati ed aggiornati gli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale;
- Per tutto il 2019 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante è stato confermato l'Avv. Ilaria Gregorio e a decorrere dal 21 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha attribuito tale responsabilità all'Avv. Andrea Casini;
- La funzione di Responsabile per la protezione dei dati personali è stata affidata al dott. Giorgio Sarti mentre la delega in materia di trattamento dei dati personali e della riservatezza dei dati aziendali è attribuita al dott. Sergio Talamo.

I controlli, campionari, sistematici, e su segnalazione vengono svolti nell'ambito delle attività delle funzioni di controllo deputate: sia controlli preventivi, di legittimità (Area Legale, Ufficio Contrattualistica e Assicurazioni - Ufficio Acquisizioni pubbliche di beni e servizi) di congruità e correttezza (Area Personale - Ufficio Reclutamento e Staffing) di compatibilità economico finanziaria (Ufficio Partecipazioni, Organi Sociali e spending review, Ufficio Controllo di Gestione) che successivi (Ufficio Rendicontazione)..

A tali controlli si aggiungono le numerose verifiche comunitarie e nazionali sui rendiconti dei singoli progetti. L'art. 125, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sancisce precisi obblighi e funzioni in capo all'Autorità di Gestione (di seguito ADG). In particolare è compito dell'ADG quello di organizzare i controlli di I livello diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettività della realizzazione del progetto. L'attività di controllo, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria e di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale. In conformità a quanto previsto dal succitato art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le Autorità di Gestione hanno adottato un sistema integrato per lo svolgimento delle verifiche di gestione attraverso la realizzazione di:

- Controlli di I livello amministrativo-contabili (desk) effettuati sul 100% della spesa rendicontata;
- Controlli di I livello in loco effettuati su base campionaria, sia in itinere, sia a conclusione dei progetti, finalizzati alla verifica fisica, tecnica e qualitativa dell'operazione.

Sulle attività di Formez PA nel corso delle diverse Programmazioni UE (2003-2006; 2007-2013) sono stati effettuati numerosi controlli di primo livello (Controlli on desk sul 100% delle spese rendicontate) e controlli in loco sui documenti di spesa originali. Il controllo on desk è il controllo che viene effettuato anche attraverso i Sistemi operativi che le ADG utilizzano per effettuare i

controlli nei quali gli enti attuatori/beneficiari devono allocare i dati e i documenti relativi alle spese rendicontate. Quando le ADG non dispongono di propri sistemi operativi informatizzati, possono avvalersi del portale di monitoraggio e rendicontazione del Formez PA, attraverso il quale l'ufficio rendicontazione rende visibili costantemente aggiornate le spese rendicontate e la relativa documentazione amministrativa a supporto. Oltre ai controlli dell'ADG, circa, ogni due anni la Commissione e la Corte dei Conti Europea verificano la correttezza e la regolarità delle operazioni cofinanziate. Si rileva che l'esito dei controlli effettuato nella precedente programmazione 2007-2013 è risultato positivo, non essendo mai emerse irregolarità imputabili al Formez. L'ultimo controllo in loco della Corte dei Conti Europea è stato effettuato il 1.12.2016.

5. I principali dati dell'esercizio 2019

Il bilancio che è sottoposto alla vostra approvazione mette in evidenza, estratti in estrema sintesi, i seguenti valori, tutti positivi, che saranno illustrati nei paragrafi successivi, nonché nella nota integrativa:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Attività	186.201.927	167.115.095	173.161.536	193.490.485	185.431.396	173.765.881	126.882.736	160.547.087
Passività	174.247.392	152.385.315	156.221.846	173.481.160	164.214.876	151.369.546	103.466.245	134.613.258
Patrimonio Netto	11.954.535	14.729.780	16.939.690	20.009.325	21.216.520	22.396.335	23.416.491	25.933.829
Valore della Produzione	67.860.889	67.210.541	67.840.190	61.749.085	43.850.048	45.064.217	40.943.623	51.276.160
Costi della Produzione	65.695.601	62.044.386	64.460.286	56.406.262	41.000.202	42.829.537	38.824.812	47.722.623
Risultato Operativo	2.165.288	5.166.155	3.379.904	5.342.823	2.849.846	2.234.680	2.118.811	3.553.537
Gestione finanziaria	-837.979	-959.474	-885.846	-873.188	-342.650	-104.863	-98.657	-86.200
Gestione Straordinaria	843.615	119.342	1.315.854	0	0	0	0	0
Risultato ante imposte	2.170.924	4.326.023	3.809.912	4.469.635	2.507.196	2.129.817	2.020.154	3.467.337
Imposte	-1.600.000	-1.800.000	-1.600.000	-1.400.000	-1.300.000	-950.000	-1.000.000	-950.000
Risultato post imposte	570.924	2.526.023	2.209.912	3.069.635	1.207.196	1.179.817	1.020.154	2.517.337

L'esercizio 2019 si chiude con un'eccedenza di bilancio che conferma il trend positivo degli ultimi anni.

Il risultato economico prima delle imposte registra un'eccedenza pari ad € 3.467.337 in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato risulta positivamente condizionato da un maggior volume di attività realizzato e dalla costante applicazione di politiche di contenimento dei costi, comprese, naturalmente, quelle dettate dalle norme sul contenimento della spesa (*spending review*). Anche per l'esercizio 2019 il livello degli investimenti realizzati risulta molto ridotto ed è proseguita l'azione del management volta all'efficientamento della struttura e della gestione finanziaria. Risulta inoltre sensibilmente diminuito il costo del personale dipendente.

L'eccedenza post-imposte ammonta ad € 2.517.337, risultando in consistente aumento rispetto ai passati esercizi.

Si tratta quindi di un risultato estremamente positivo a conferma dell'efficienza gestionale che ha caratterizzato gli ultimi esercizi e della vitalità mantenuta anche in costanza di gestione commissariale.

5.1 La situazione patrimoniale e finanziaria (primi elementi di sintesi)

In merito alla situazione patrimoniale e finanziaria, nel corso del 2019 il patrimonio netto si è ulteriormente incrementato, passando da € 23.416.491 agli attuali € 25.933.828, in linea con l'andamento degli ultimi esercizi.

Per l'anno 2019 il livello di indebitamento nei confronti delle banche registrato al 31 dicembre è pari a zero. Questo risultato, in continuità con quanto conseguito nello scorso esercizio, dimostra il dinamismo delle poste creditizie ed una rinnovata capacità ed efficienza degli uffici ed una particolare efficacia delle rinnovate azioni organizzative intraprese. Nel corso dell'esercizio 2019 i tassi di interesse applicati dal sistema bancario sono rimasti su livelli molto bassi se confrontati con quelli di mercato mentre sono state ripristinate le commissioni di disponibilità fondi applicate dagli istituti di credito sugli affidamenti concessi indipendentemente dai livelli di utilizzo. L'effetto netto del mancato utilizzo delle linee di credito e del ripristino delle commissioni sugli affidamenti ha comunque comportato un riflesso positivo sul costo per oneri finanziari, che si attestano su valori lievemente inferiori a quelli registrati nel precedente esercizio, già caratterizzato da un ammontare molto contenuto di tale oneri.

L'efficacia della gestione finanziaria messa in atto trova conferma, oltre che nell'azzeramento del debito verso il sistema bancario, dall'aumentata disponibilità liquida che si incrementa di circa 12,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

In linea con quanto già avviato nei precedenti esercizi, infatti, oltre ad un costante monitoraggio delle poste creditorie, con le necessarie azioni di sollecito e di interruzione dei termini di prescrizione, viene posta molta attenzione, in fase di elaborazione dei testi di convenzione con i committenti per l'affidamento di attività, alla sostenibilità finanziaria garantita dai termini di pagamento ivi previsti.

Le disponibilità liquide risentono positivamente degli incassi relativi alle quote di iscrizione alle procedure concorsuali gestite dall'Istituto che, come previsto dalle convenzioni stipulate, risulta delegato ad incassarle. Tali importi vengono successivamente scomputati da quelli a rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività.

Risultano in netto aumento i debiti verso fornitori che, rispetto al precedente esercizio, si incrementano di circa 5,5 milioni di euro. Tale aumento, pur in costanza di politiche di efficientamento della struttura organizzativa mirate a garantire tempi di istruttoria per i pagamenti sempre più contenuti, risulta correlato sia al maggiore volume della produzione realizzata che alla concentrazione negli ultimi giorni dell'anno di procedure concorsuali che hanno comportato ingenti costi per la disponibilità delle strutture per ospitare le prove preselettive. Questi debiti, per meri fattori temporali non sono stati saldati nel corso dell'esercizio ed hanno negativamente inciso sul saldo dei debiti verso fornitori.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Disponibilità Liquide	8.427.724	7.499.095	10.287.185	10.719.302	4.205.275	1.768.854	6.962.623	19.077.343
Debiti v/banche	25.827.064	18.467.130	25.783.324	15.573.174	17.512	0	0	0
Debiti v/fornitori	16.955.012	20.603.475	21.541.128	13.238.380	14.758.654	16.031.498	12.017.093	17.523.467
Debiti v/collegate e controllate	5.706.423	977.159	977.159	2.159	2.159	2.159	0	0

Si forniscono di seguito i dati degli incassi realizzati durante l'anno 2019. I valori sono rappresentati per anzianità e tipologia del committente.

Grafico 5.1.1 Aging data Incasso su data Fatturazione – Anno 2019

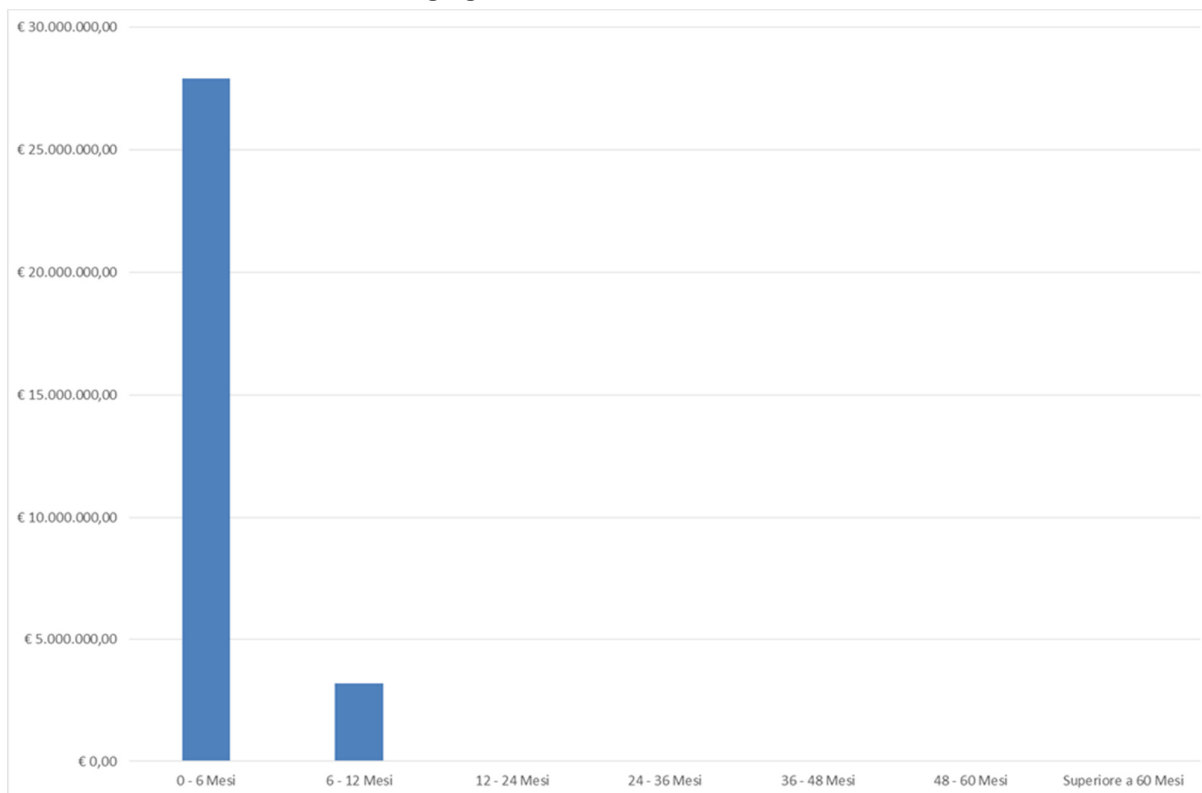
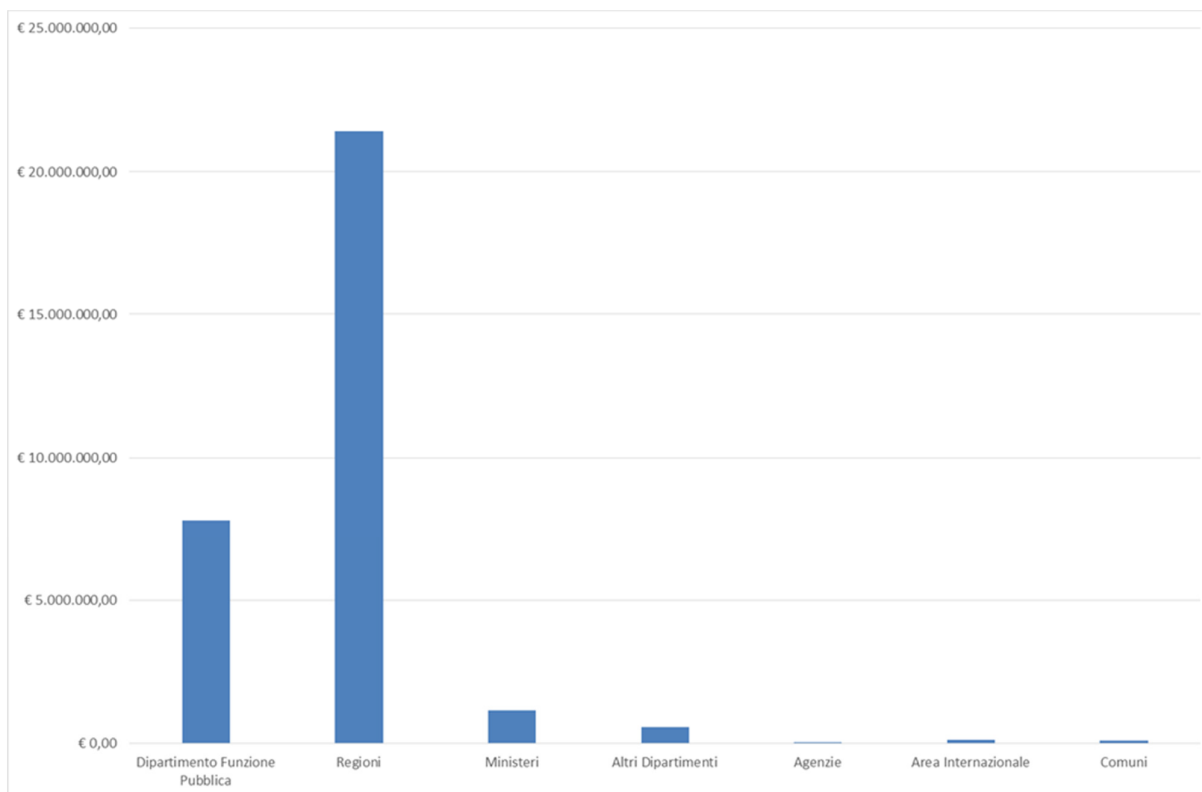


Grafico 5.1.2 Valore dell'incassato per tipologia Committente – Anno 2019



5.2 Valore della produzione

Il valore della produzione complessiva per l'esercizio 2019 è pari a € 32.033.498; si registra, pertanto, un incremento rispetto all'ultima previsione economica al 31 dicembre 2019, così come evidenziato nel documento di budget economico per l'anno 2019, approvato dall'Assemblea degli associati il 18 dicembre 2019.

I ricavi da commessa ammontano a circa 32,2 milioni di euro, in aumento rispetto a quanto previsto nel budget economico 2019. L'incremento della produzione, sostanzialmente riconducibile al maggior apporto di risorse esterne, sia in termini di risorse umane che di affidamenti di servizi, è da associare, principalmente alle attività riconducibili alla gestione delle procedure concorsuali e, in particolare:

- Progetto "RIPAM – Concorso unico territoriale per le amministrazioni della Regione Campania" dove il numero di giornate previste per lo svolgimento delle prove preselettive

ed il relativo dimensionamento dei servizi, era stato definito sulla base di un numero di candidature significativamente minore e che ha richiesto il potenziamento e la modifica dei servizi inizialmente previsti;

- I nuovi affidamenti RIPAM quali le procedure selettive per il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero della Giustizia ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali dove è particolarmente significativa la produzione relativa all’affidamento di servizi di logistica e altri connessi alla gestione delle procedure preselettive.

Si evidenziano, relativamente alla maggiore produzione, anche i seguenti progetti:

- Progetto "Il numero per il lavoro – Un progetto per l’occupazione e per l’avvio delle politiche del lavoro” che ha fatto registrare, nel corso del 2019, una ripresa delle attività principalmente avvalendosi di risorse esterne.
- Alcuni progetti con le Regioni Basilicata, Molise e Regione Siciliana per i quali la produzione realizzata a costi esterni è stata superiore a quella prevista.

Il contributo pubblico risulta in linea rispetto alle previsioni ed è stato interamente incassato alla data di chiusura dell’esercizio.

Il volume della produzione da commesse è il risultato di un’azione costante di monitoraggio dell’andamento dei progetti, con grande attenzione alla valutazione e conseguente incremento dei costi diretti esterni di produzione e al mantenimento di adeguati livelli di impegno del personale interno. Il valore di *ribaltamento* dei costi interni sulla produzione – a dimostrazione delle capacità dei *manager* dei progetti affiancati dall’ufficio controllo di gestione – risulta, infatti, più che coerente con i vincoli di equilibrio sui quali si fondavano le previsioni di *budget*. Si è infatti riusciti a conseguire un livello di coinvolgimento delle risorse interne sui progetti, che ha determinato una incidenza dei costi interni sulla produzione di progetto, mediamente pari al 25%.

Di seguito, si riporta la distribuzione delle convenzioni stipulate nel corso del 2019 per mese di acquisizione, nonché la distribuzione del valore del portafoglio convenzioni per committente e le corrispondenti rimanenze finali. In particolare, si segnala il maggior valore dell’importo delle Convenzioni stipulate nel mese di dicembre 2019, dovuto all’acquisizione di una importante Convenzione con la Regione Campania, con la Regione Siciliana, con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Ministero dell’Ambiente (v. grafico 5.2.1).

Grafico 5.2.1 Valore delle convenzioni per mese di stipula - esercizio 2019

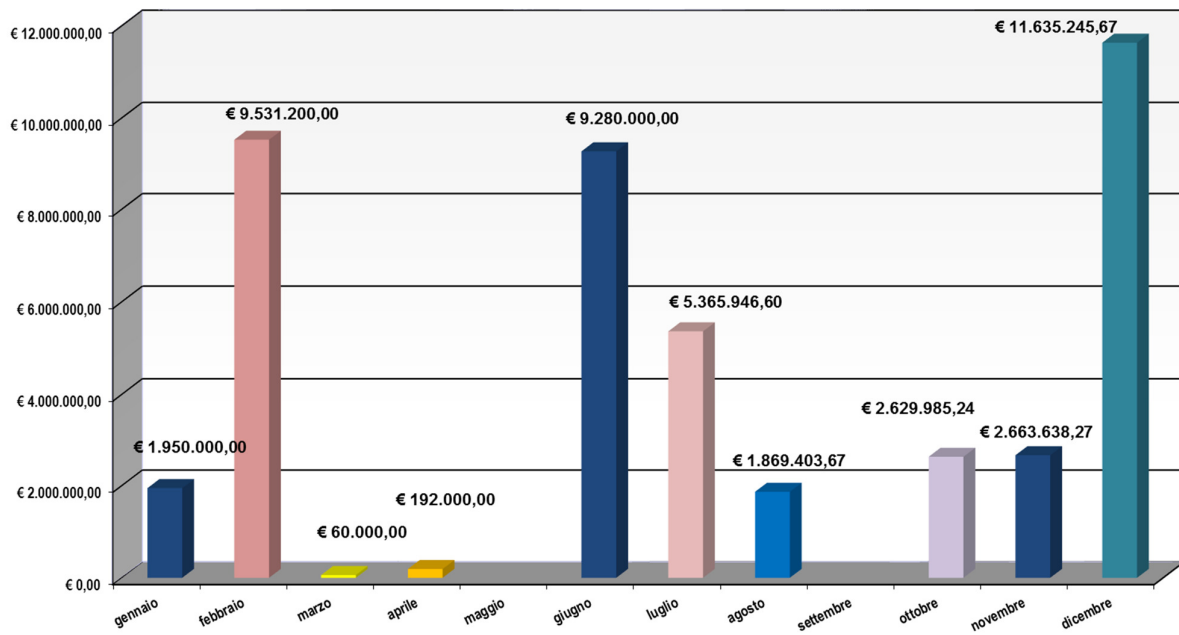


Tabella 5.2.1 Valore delle Convenzioni per Amministrazioni al 31 dicembre 2019

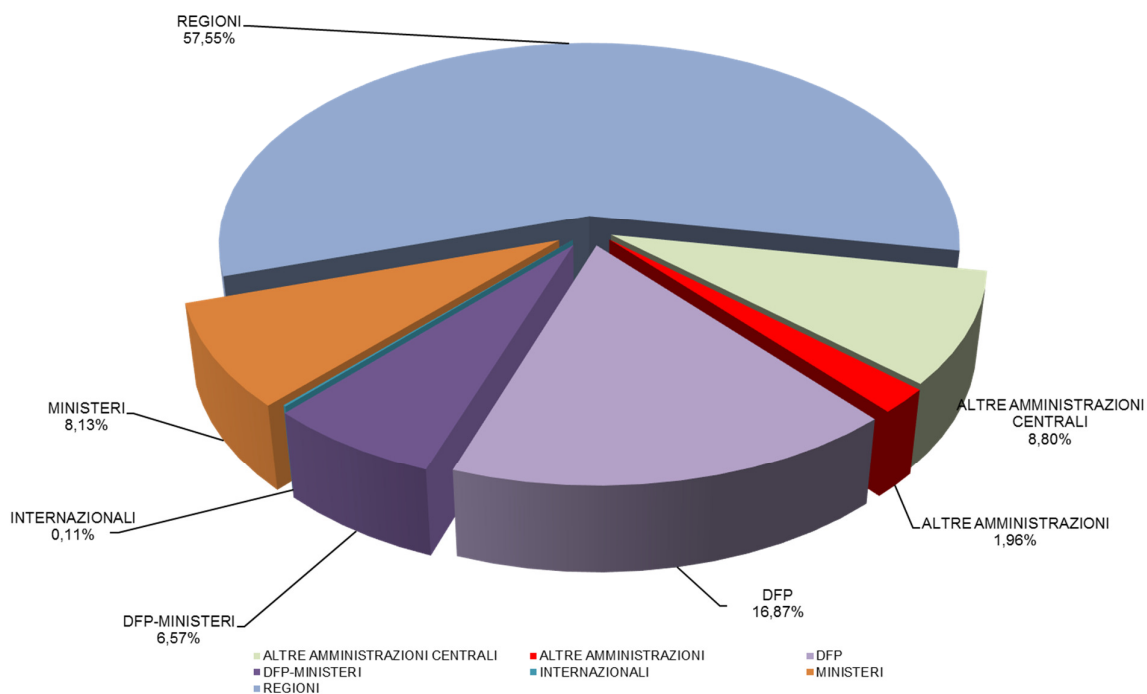
Tipologia Committente	Totale Complessivo	
	Al 31.12.2019	
	Portafoglio Convenzioni	Rimanenze Finali (Magazzino)
DFP	41.444.113	24.084.531
DFP-MINISTERI ⁽¹⁾	17.523.237	13.265.017
DFP-REGIONI ⁽²⁾	10.420.000	7.524.827
PCM - DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE	347.814	124.923
PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	110.000	81.351
PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE	300.000	209.176
PCM - DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA	1.150.000	905.044
PCM - STRUTTURA DI MISSIONE "RESTART ABRUZZO" ⁽³⁾	2.666.000	1.469.499
PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ	500.000	376.818
PCM - DIPARTIMENTO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI	80.000	55.357
PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI	40.000	40.001
PCM - UFFICIO PER IL PROGRAMMA DI GOVERNO	100.000	78.635
MINISTERI	14.869.016	7.977.809
AGID - AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE	2.200.000	2.204.908
INAIL-INL	1.169.631	182.424
ANPAL - AGENZIA NAZIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	3.298.562	2.481.908
SNA - SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE	71.253	62.482
REGIONI	95.285.744	55.413.467
ALTRE AMMINISTRAZIONI ⁽⁴⁾	2.062.459	1.486.858

INTERNAZIONALI	5.954.948	5.988.845
Totale complessivo	199.592.776	124.013.879

- (1) Convenzioni stipulate con il Dipartimento della Funzione Pubblica a seguito di Accordi con i Ministeri (Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro)
- (2) Convenzioni stipulate con il Dipartimento della Funzione Pubblica a seguito di Accordi con la Regione Campania
- (3) Struttura di Missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009
- (4) Province e Comuni

Nel grafico che segue si riporta la distribuzione del valore della produzione realizzata nel corso dell'esercizio, per committente.

Grafico 5.2.2 Valore della Produzione per Committente - esercizio 2019



Sul valore complessivo dei ricavi incidono, sempre positivamente, gli altri ricavi, per circa 1,1 mln/euro, relativi principalmente a sopravvenienze attive dovute a rettifiche di precedenti poste prudenziali (quali maggiori stanziamenti per fatture da ricevere) rilevate in sede di chiusura del bilancio 2018, così come riscontrate nell'esercizio 2019.

5.3 I costi di produzione

I costi della produzione dell'esercizio 2019 sono in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (47,5 €/Mln nel 2019 rispetto ai 38,8 €/mln nel 2018) e mantengono, naturalmente, una strettissima correlazione con i livelli di produzione realizzata nell'esercizio. Al netto di alcuni costi che per loro natura hanno una intrinseca rigidità (come ad esempio il costo del personale assunto a tempo indeterminato, pur se in diminuzione per la riduzione del contingente di personale e i costi legati alle sedi dell'Istituto) tutti gli altri costi che concorrono a formare l'aggregato di conto economico "Costi della produzione" sono strettamente correlati con i livelli di produzione realizzata nell'esercizio.

Tra i costi di produzione si segnalano pertanto consistenti incrementi dei costi per "servizi" in aumento di circa 3,5 €/mln e dei costi per "godimento di beni di terzi" in aumento di circa 6,1 €/mln. Quest'ultimo incremento è da collegarsi in particolare con lo svolgimento delle prove preselettive di alcune procedure concorsuali realizzate nel corso dell'esercizio. Lo svolgimento di prove riguardanti decine di migliaia di candidati presuppone infatti la disponibilità di ampi spazi e di specifiche attrezzature che non sono nella disponibilità dell'Istituto e devono essere reperite sul mercato.

Va inoltre segnalata una diminuzione del costo del personale per oltre 1,2 €/mln a seguito della uscita per pensionamenti di alcuni dipendenti.

Risultano sostanzialmente invariati i costi legati agli ammortamenti che risentono delle modestissime politiche di investimento messe in atto a partire dall'esercizio 2019.

Risulta in aumento, infine, la voce di costo degli "oneri diversi di gestione" che comprende, tra gli altri, il costo del riversamento derivante dall'applicazione delle norme sul contenimento della spesa.

Il volume complessivo dei costi di produzione risente anche dell'accantonamento effettuato, con criteri di prudenzialità, per adeguare la consistenza dei fondi rischi destinati alla copertura del rischio su contenzioso, svalutazione dei crediti di maggior anzianità e quello rischi su lavori in corso.

5.4 L'organico complessivo di Formez

L'organico del Formez, al 31 dicembre 2019, è composto da 267 risorse a tempo indeterminato e risulta ridotto rispetto a quello dell'anno precedente pari a 276 unità per effetto del blocco del turn-over, deliberato dalla gestione commissariale.

Relativamente al personale dirigente, ad oggi il numero risulta pari a 8 unità, rispetto alle 6 unità dell'anno precedente in virtù di una selezione per due posizioni dirigenziali espletata a metà del 2019 che ha visto entrare in servizio le due unità a settembre. Si evidenzia che una delle 2 unità dirigenziali è oggi in aspettativa senza assegni per un incarico istituzionale

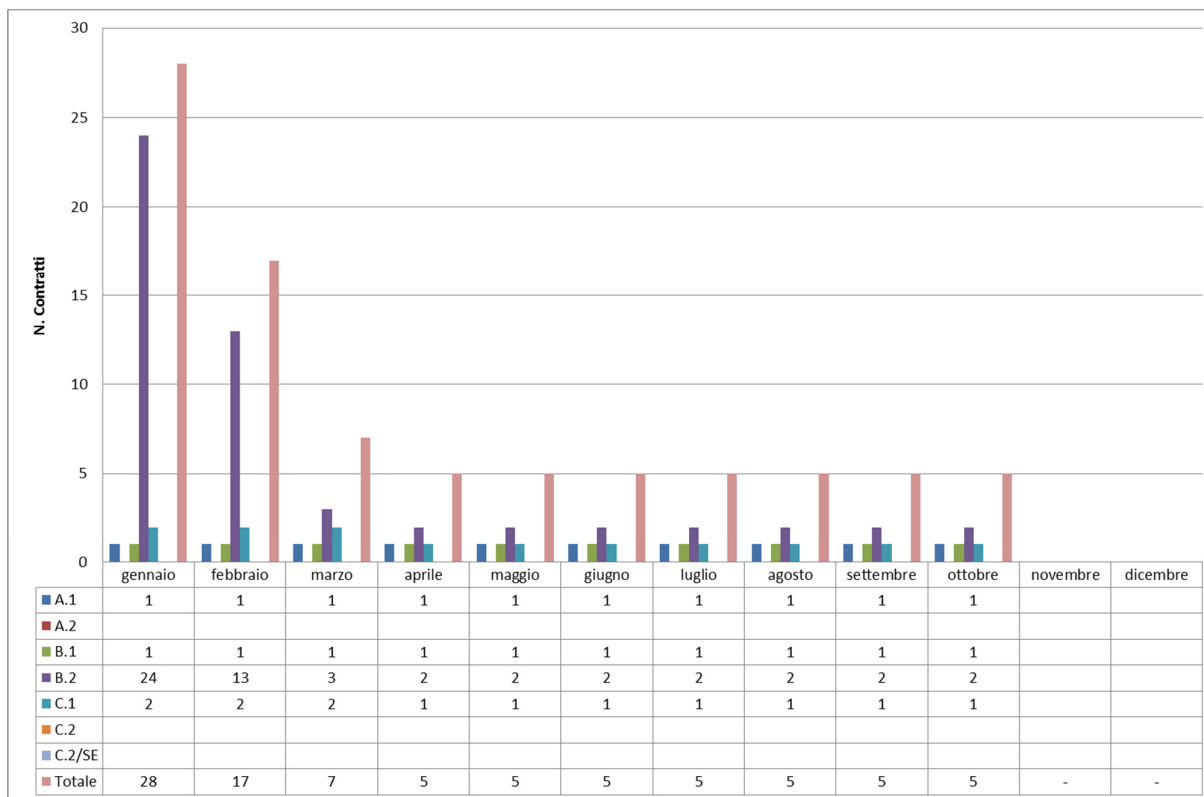
In ogni caso il numero dei dirigenti appare ancora sottodimensionato rispetto alle potenzialità dell'Istituto, considerata anche l'entità degli stessi (13) all'inizio della gestione commissariale.

Di seguito, si riporta la tabella con l'indicazione del personale in organico a tempo indeterminato al 31 dicembre 2019.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO al 31/12/2019					
<i>Dipendenti</i>					
SEDI	A	B	C	C2/SE	Totale
CAGLIARI		3	9	2	14
NAPOLI	2	31	22	10	65
ROMA	15	69	73	23	180
<i>Totale Dipendenti</i>	17	103	104	35	259
Totale Dirigenti					8
Totale complessivo					267

A dicembre 2019 non risultavano più rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato, come si può evincere dal grafico sotto illustrato.

Grafico 5.4.1 Consistenza mensile dei contratti a tempo determinato - Anno 2019

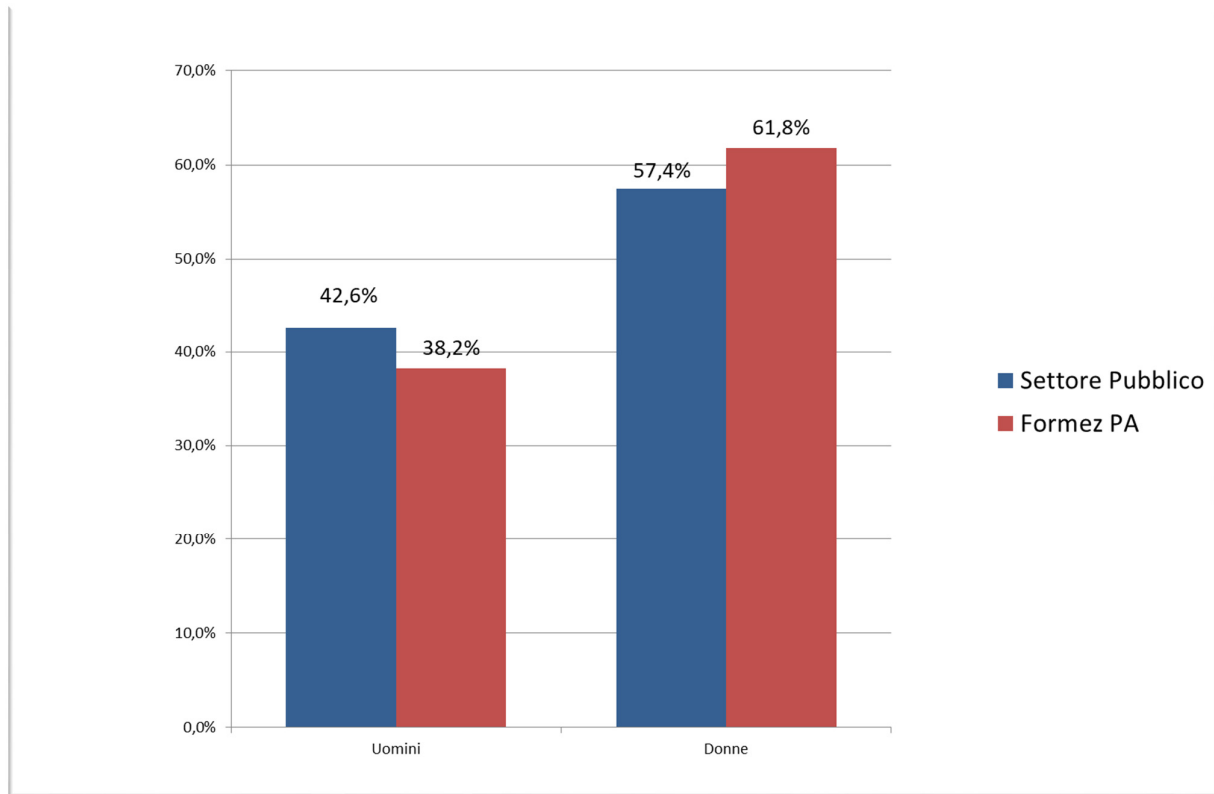


Il costo del personale si è ridotto, in valore assoluto, di oltre 1,2 €/Mln€ per effetto dell'uscita di alcune figure a tempo indeterminato.

Di seguito si riportano alcune considerazioni in ordine alla composizione per genere, età e titolo di studio dei dipendenti di Formez PA. Ai fini di una comparazione dei dati relativi all'organico di Formez PA al 31 dicembre 2019, si è ritenuto opportuno il raffronto con le corrispondenti informazioni tratte dal Conto Annuale² 2018 sul pubblico impiego, pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato (ultime informazioni disponibili). In particolare, la composizione per genere dell'organico di Formez PA evidenzia una maggiore presenza femminile tra i dipendenti, con 165 donne su un totale di 267 dipendenti, ovvero con una percentuale pari al 61,8%, con un valore superiore al corrispondente osservato nel comparto pubblico, pari al 57,4%.

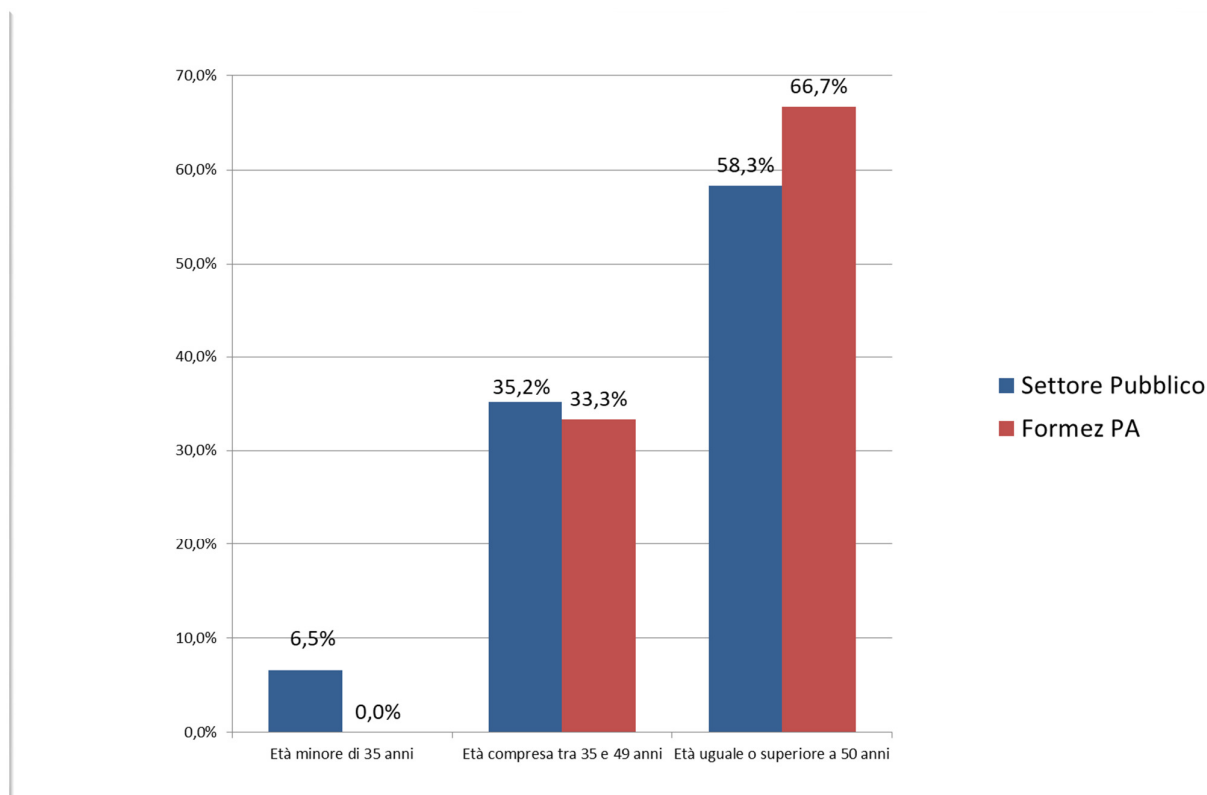
Grafico 5.4.2 Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per genere

² Rilevazione censuaria sulle amministrazioni pubbliche effettuata dal 1992 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ai sensi del Titolo V del d. lgs. n. 165/2001. I dati raccolti con il Conto Annuale sono pubblicati sul sito www.contoannuale.mef.gov.it.



La distribuzione per classi di età mostra che il 66,7% dei dipendenti dell'Istituto ha età uguale o superiore a 50 anni, il personale di età compresa tra i 35 e i 49 anni è pari al 33,3%, mentre non ci sono dipendenti di età inferiore ai 35 anni, a fronte del 6,5% del corrispondente dato rilevato nel comparto pubblico. Il fenomeno è da attribuirsi prevalentemente ai vincoli assunzionali che hanno fatto impedire il turnover generazionale.

Grafico 5.4.3 Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per classi di età



L'analisi della composizione per titolo di studio fa emergere un elevato livello di istruzione, all'interno di Formez PA, in coerenza con la funzione di organismo *in house* della Presidenza del Consiglio dei Ministri: circa il 54% dei dipendenti di Formez PA è in possesso di un titolo di studio universitario (53,9% degli uomini, il 54,5% delle donne), valore significativamente superiore al dato rilevato nel settore pubblico dove la percentuale di laureati si attesta intorno al 33,4% per gli uomini e il 46,5% per le donne.

Grafico 5.4.4 Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per titolo di studio – Uomini

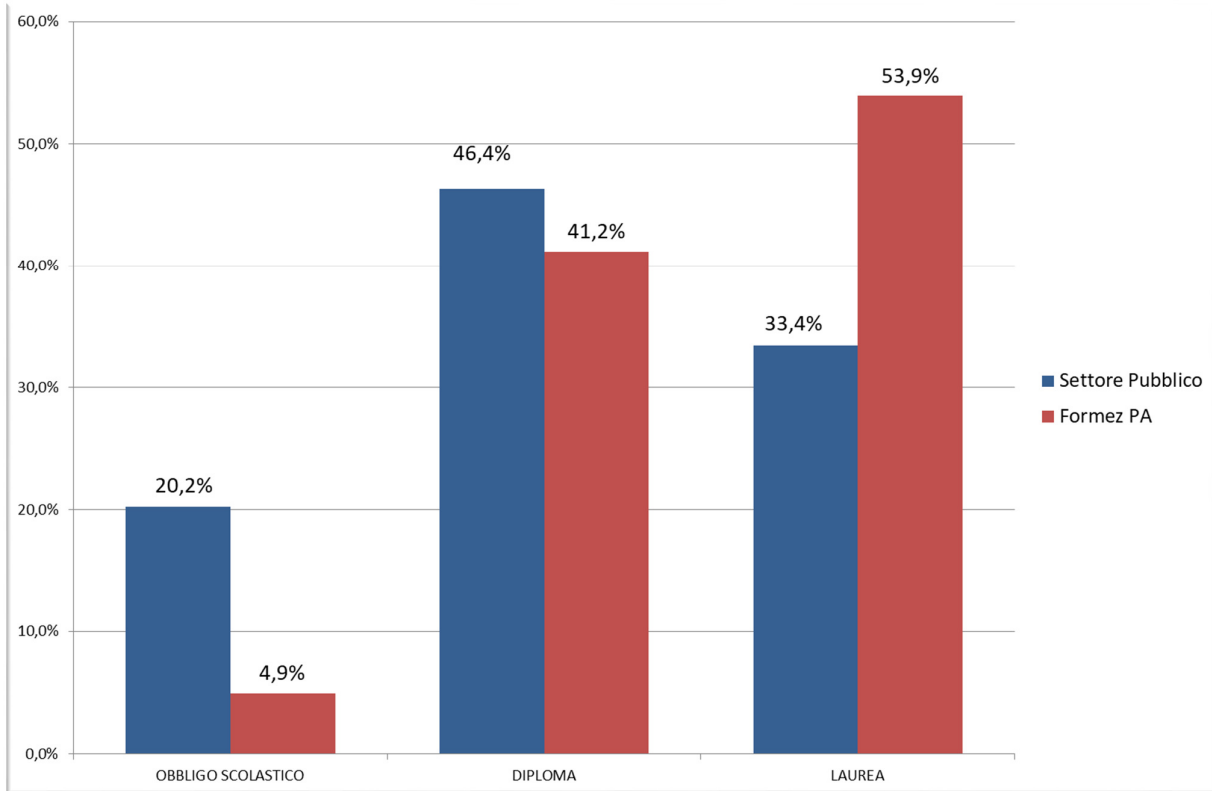
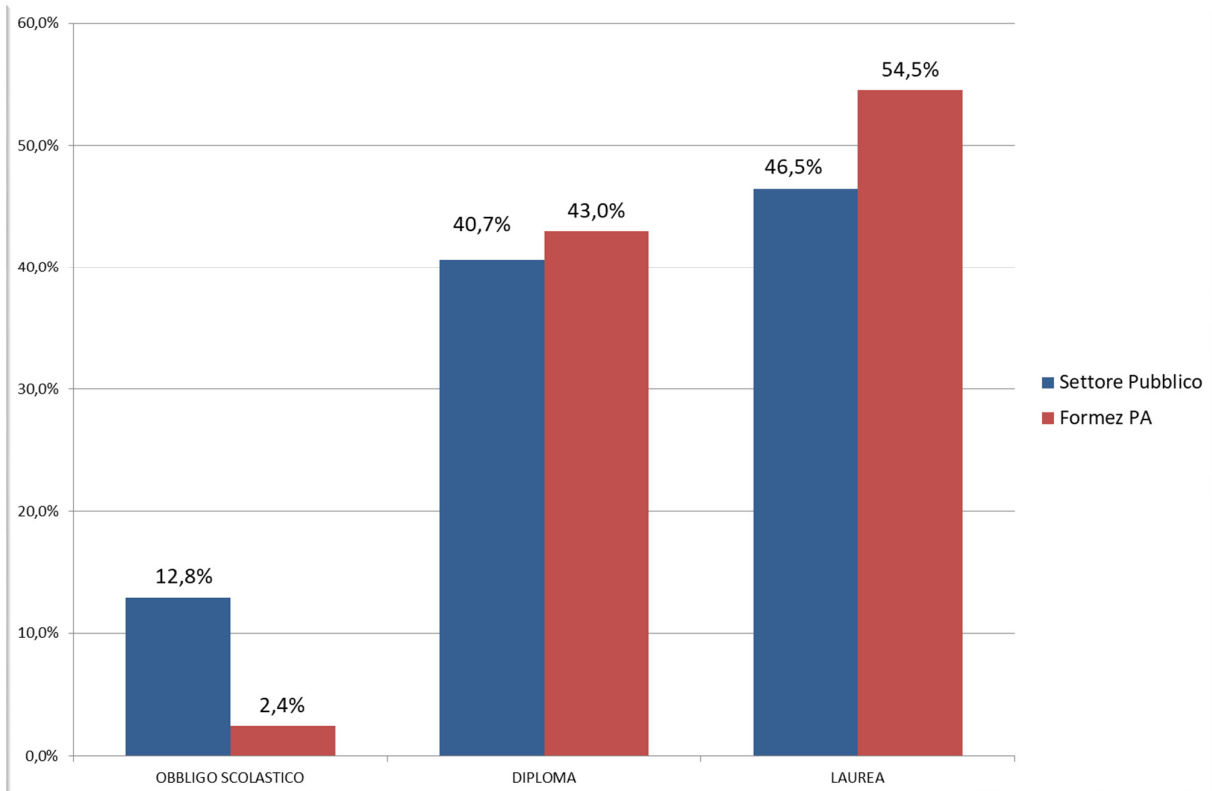


Gráfico 5.4.5 Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per titolo di studio – Donne



6. La situazione economica e patrimoniale

6.1 Gestione economica

Il conto economico riclassificato al 31.12.2019 è il seguente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
<i>Ricavi della gestione caratteristica</i>	32.064.585	20.284.901	11.779.684
<i>Altri ricavi</i>	19.211.575	20.658.722	-1.447.147
<i>Acquisti prest.ni servizi e costi diversi</i>	- 29.365.303	- 18.935.999	-10.429.304
<i>Costo del lavoro</i>	- 16.444.552	- 17.692.858	1.248.306
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	- 1.912.768	- 2.195.955	283.187
Risultato operativo	3.553.537	2.118.811	1.434.726
<i>Proventi (Oneri finanziari)</i>	- 86.200	- 98.657	12.457
<i>Rettifica di valore delle attività finanziarie</i>	-	-	0
<i>Proventi (Oneri straordinari)</i>	-	-	0
Risultato ante-imposte	3.467.337	2.020.154	1.447.183
<i>Imposte sul reddito</i>	- 950.000	- 1.000.000	50.000
Eccedenza netta	2.517.337	1.020.154	1.497.183

Il consistente aumento dei ricavi della gestione caratteristica, rispetto al precedente esercizio, è dovuta alla notevole crescita del valore della produzione 2019, già ampiamente commentato nelle pagine precedenti.

Anche i costi per servizi, direttamente correlati al volume di produzione, registrano un consistente incremento, mentre i costi del personale registrano una leggera diminuzione legata alla variazione del numero di dipendenti.

Il risultato operativo, scontati gli accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi e gli ammortamenti, risulta pari a € 3.553.537 e quindi in decisa crescita rispetto a quello del precedente esercizio.

Il risultato ante imposte, dopo aver scontato gli oneri finanziari, che come già descritto sono in leggera flessione rispetto al valore già contenuto registrato nel precedente esercizio, risulta pertanto pari a € 3.467.337.

L'eccedenza netta, dopo aver scontato la previsione delle imposte dell'esercizio, risulta pari a € 2.517.337 con un incremento di circa 1,5 €/Mln rispetto al passato esercizio.

Il risultato economico dell'esercizio quindi, sia ante-imposte, sia post-imposte, conferma il trend positivo degli ultimi anni.

Il costo del lavoro ha subito, in valore assoluto, un decremento di € 1.248.306 rispetto all'esercizio 2018.

6.2 Gestione patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019 è il seguente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	287.792	243.522	44.270
Immobilizzazioni materiali tecniche Nette	223.868	327.259	-103.391
Partecipazioni	-	-	0
Altre immobilizzazioni finanziarie	4.105.775	4.250.347	-144.572
Totale attivo immobilizzato	4.617.435	4.821.128	-203.693
Patrimonio netto	25.933.828	23.416.490	2.517.338
Margine di struttura	21.316.393	18.595.362	2.721.031
Fondo T.F.R.	4.048.913	4.057.551	-8.638
Altri Fondi	9.568.403	9.549.236	19.167
Margine di struttura allargato	34.933.709	32.202.149	2.731.560
Debiti finanziari correnti	-	-	0
Fornitori	17.523.467	12.017.093	5.506.374
Debiti verso controllate e collegate	-	-	0
Acconti	99.192.954	73.330.377	25.862.577
Debiti diversi	4.279.522	4.511.989	-232.467
Ratei e risconti passivi	-	-	0
Totale fonti	155.929.652	122.061.608	33.868.044
Disponibilità liquide	19.077.343	6.962.623	12.114.720
Lavori in corso su ordinazione	124.013.879	100.288.412	23.725.467
Clienti	5.757.450	8.525.030	-2.767.580
Crediti verso controllate e collegate	-	-	0
Altri crediti	1.594.640	1.824.291	-229.651
Ratei e risconti attivi	5.486.339	4.461.252	1.025.087
Totale impieghi	155.929.652	122.061.608	33.868.044

Il risultato netto conseguito nell'esercizio incrementa il patrimonio netto che, al 31 dicembre 2019, risulta pari a € 22.933.828.

Le voci qui rappresentate sono state già diffusamente commentate.

La situazione finanziaria può considerarsi molto soddisfacente. I debiti con le banche sono azzerati e i debiti verso i fornitori registrano un incremento naturalmente correlato al volume di produzione.

Il totale dell'attivo immobilizzato, rispetto all'esercizio precedente, subisce un decremento di circa il 3% in valore percentuale, pari a € 144.572, passando – in termini assoluti – da € 4.821.128 nel 2018 ad € 4.617.435.

La voce acconti subisce un consistente incremento di € 28.862.577, dovuto al minor numero di collaudi rispetto al precedente esercizio. Nel corso del 2019, infatti, la produzione realizzata è prevalentemente riferita a commesse pluriennali ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre. Per tale ultima circostanza il valore del "Magazzino" (stati d'avanzamento sulle commesse) subisce un deciso incremento passando da € 100.288.412 nel 2018 ad € 124.013.879 del 2019. Si tratta di un valore progressivo che rappresenta il controvalore storico dei costi ribaltati nel tempo che va letto congiuntamente alla voce "Acconti" – ossia attività intermedie ad ogni progetto - che ne è il naturale bilanciamento nel Passivo dello Stato Patrimoniale, fino alla chiusura definitiva dei progetti. La differenza fra il "Magazzino" e gli "Acconti" è pari a circa 25 mln/euro di cui 12 mln/euro già rendicontati ed in attesa di "nulla osta", ossia collaudi e la differenza, per circa 13 mln/euro ripartita fra il debito verso fornitori ed i rendiconti non ancora scaduti ed in fase di elaborazione.

6.3 Investimenti

Anche nel corso del 2019 si è registrato un ridotto volume degli investimenti che ha comportato, una volta scontate le quote di ammortamento, una complessiva diminuzione delle immobilizzazioni di € 59.121.

L'incremento è riferibile, nello specifico, all'attuazione dei previsti investimenti per implementare i sistemi di archiviazione documentale e di backup aziendale oltre che di adeguamento delle attrezzature di storage, che innalzano il livello generale di efficienza e di sicurezza.

6.4 Indici di bilancio – valutazione del rischio aziendale

Secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. (come modificato dal d.lgs. 32/2007), si riportano di seguito le riclassificazioni del conto economico e dello stato patrimoniale, previste da tale articolo e gli indici che da esse derivano.

Ai fini di una più corretta rappresentazione della gestione, si precisa che si è ritenuto di riclassificare il contributo di legge nella voce ricavi delle vendite.

Con la rilevazione dei set di indicatori così come rappresentati nelle tabelle di seguito, vista l'ampia pubblicità legale assicurata, si intende fornire agli Associati e a coloro che ne fossero a qualsiasi titolo interessati, degli idonei elementi in grado di permettere la valutazione del rischio di crisi aziendale e compiere considerazioni sul governo societario e risk management, così come previsto all'art.6, c.2, D.Lgs. 175 del 2016, anche se ciò non costituisce un obbligo da parte di Formez PA.

Tali indicatori, unitamente agli altri strumenti previsti dal succitato art. 6 ed adottati all'interno di Formez PA - quali un sistema di contabilità puntuale, regolamenti interni capillari, uffici di controllo strutturati e la presenza di un codice di condotta proprio - garantiscono l'esistenza di un sistema di valutazione del rischio le cui risultanze, viepiù in ragione della positività degli indici in

questione in gran parte anche in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, escludono l'attualità dell'eventualità di deterioramento della situazione aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO								
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Ricavi delle vendite	€ 72.004.420	€ 79.421.116	€ 69.761.285	€ 28.093.201	€ 40.865.842	€ 52.898.225	€ 91.919.853	€ 27.550.693
Produzione interna	-€ 4.143.531	-€ 12.210.575	-€ 1.921.095	€ 33.655.884	€ 2.984.206	-€ 7.834.008	-€ 50.976.230	€ 23.725.467
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 67.860.889	€ 67.210.541	€ 67.840.190	€ 61.749.085	€ 43.850.048	€ 45.064.217	€ 40.943.623	€ 51.276.160
Costi esterni operativi	€ 33.867.506	€ 33.198.256	€ 35.016.173	€ 32.577.188	€ 19.868.515	€ 21.553.976	€ 17.816.690	€ 27.519.090
Valore aggiunto	€ 33.993.383	€ 34.012.285	€ 32.824.017	€ 29.171.897	€ 23.981.533	€ 23.510.241	€ 23.126.933	€ 23.757.070
Costi del personale	€ 21.747.076	€ 26.074.989	€ 25.369.342	€ 21.456.089	€ 18.898.200	€ 18.064.400	€ 17.692.858	€ 16.444.552
MARGINE OPERATIVO LORDO	€ 12.246.307	€ 7.937.296	€ 7.454.675	€ 7.715.808	€ 5.083.333	€ 5.445.841	€ 5.434.075	€ 7.312.518
Ammortamenti e accantonamenti	€ 5.317.439	€ 1.964.691	€ 3.323.890	€ 952.908	€ 760.422	€ 1.911.150	€ 2.195.955	€ 1.912.768
RISULTATO OPERATIVO	€ 6.928.868	€ 5.972.605	€ 4.130.785	€ 6.762.900	€ 4.322.911	€ 3.534.691	€ 3.238.120	€ 5.399.750
Risultato dell'area accessoria	-€ 4.763.580	-€ 806.450	-€ 750.881	-€ 1.420.077	-€ 1.473.065	-€ 1.300.011	-€ 1.119.309	-€ 1.846.213
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 780	€ 952	€ 49.479	-€ 6	€ 3.556	€ 6.205	€ 3.955	€ 628
EBIT NORMALIZZATO	€ 2.166.068	€ 5.167.107	€ 3.429.383	€ 5.342.817	€ 2.853.402	€ 2.240.885	€ 2.122.766	€ 3.554.165
Risultato dell'area straordinaria	€ 843.615	€ 119.342	€ 1.315.854	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
EBIT INTEGRALE	€ 3.009.683	€ 5.286.449	€ 4.745.237	€ 5.342.817	€ 2.853.402	€ 2.240.885	€ 2.122.766	€ 3.554.165
Oneri finanziari	€ 838.759	€ 960.426	€ 935.325	€ 873.182	€ 346.206	€ 111.068	€ 102.612	€ 86.828
RISULTATO LORDO	€ 2.170.924	€ 4.326.023	€ 3.809.912	€ 4.469.635	€ 2.507.196	€ 2.129.817	€ 2.020.154	€ 3.467.337
Imposte sul reddito	€ 1.600.000	€ 1.800.000	€ 1.600.000	€ 1.400.000	€ 1.300.000	€ 950.000	€ 1.000.000	€ 950.000
RISULTATO NETTO	€ 570.924	€ 2.526.023	€ 2.209.912	€ 3.069.635	€ 1.207.196	€ 1.179.817	€ 1.020.154	€ 2.517.337

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE								
Attivo	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	€ 179.816.614	€ 160.726.482	€ 166.784.266	€ 187.813.748	€ 180.112.759	€ 169.278.416	€ 122.525.021	€ 156.333.944
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	€ 6.385.313	€ 6.388.613	€ 6.377.270	€ 5.676.737	€ 5.318.637	€ 4.487.465	€ 4.357.715	€ 4.213.143
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396	€ 173.765.881	€ 126.882.736	€ 160.547.087
Passivo	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MEZZI PROPRI	€ 11.954.535	€ 14.729.780	€ 16.939.690	€ 20.009.326	€ 21.216.520	€ 22.396.334	€ 23.416.490	€ 25.933.828
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	€ 25.827.064	€ 18.467.130	€ 25.783.324	€ 15.573.174	€ 17.512	€ 0	€ 0	€ 0
PASSIVITA' OPERATIVE	€ 148.420.328	€ 133.918.185	€ 130.438.522	€ 157.907.986	€ 164.197.365	€ 151.369.548	€ 103.466.247	€ 134.613.260
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396	€ 173.765.881	€ 126.882.736	€ 160.547.087

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO								
Attivo	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ATTIVO FISSO	€ 3.830.664	€ 2.721.536	€ 1.615.185	€ 739.898	€ 428.002	€ 339.592	€ 570.781	€ 511.660
Immobilizzazioni immateriali	€ 653.995	€ 393.679	€ 292.851	€ 209.093	€ 83.005	€ 59.750	€ 243.522	€ 287.792
Immobilizzazioni materiali	€ 1.470.058	€ 1.155.126	€ 812.334	€ 530.805	€ 344.997	€ 279.842	€ 327.259	€ 223.868
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.706.611	€ 1.172.731	€ 510.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€ 182.371.263	€ 164.393.559	€ 171.546.351	€ 192.750.587	€ 185.003.394	€ 173.426.289	€ 126.311.955	€ 160.035.427
Magazzino	€ 142.895.988	€ 131.094.330	€ 129.149.455	€ 160.921.687	€ 164.740.287	€ 156.294.246	€ 104.749.664	€ 129.500.218
Liquidità differite	€ 31.047.552	€ 25.800.134	€ 32.109.711	€ 21.109.598	€ 16.057.832	€ 15.363.189	€ 14.599.668	€ 11.457.866
Liquidità immediate	€ 8.427.724	€ 7.499.095	€ 10.287.185	€ 10.719.302	€ 4.205.275	€ 1.768.854	€ 6.962.623	€ 19.077.343
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396	€ 173.765.881	€ 126.882.736	€ 160.547.087
Passivo	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MEZZI PROPRI	€ 11.954.535	€ 14.729.780	€ 16.939.690	€ 20.009.326	€ 21.216.520	€ 22.396.334	€ 23.416.490	€ 25.933.828
Capitale sociale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Riserve	€ 11.383.611	€ 12.203.757	€ 14.729.778	€ 16.939.691	€ 20.009.324	€ 21.216.517	€ 22.396.336	€ 23.416.491
Risultato dell'esercizio	€ 570.924	€ 2.526.023	€ 2.209.912	€ 3.069.635	€ 1.207.196	€ 1.179.817	€ 1.020.154	€ 2.517.337
PASSIVITA' CONSOLIDATE	€ 22.144.032	€ 22.674.518	€ 22.648.971	€ 22.437.546	€ 20.144.368	€ 17.478.031	€ 13.606.787	€ 13.617.316
PASSIVITA' CORRENTI	€ 152.103.360	€ 129.710.797	€ 133.572.875	€ 151.043.614	€ 144.070.509	€ 133.891.517	€ 89.859.460	€ 120.995.944
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396	€ 173.765.881	€ 126.882.736	€ 160.547.087

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	€ 8.123.871	€ 12.008.244	€ 15.324.505	€ 19.269.428	€ 20.788.518	€ 22.056.742	€ 22.845.709	€ 25.422.168
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	3,12	5,41	10,49	27,04	49,57	65,95	41,03	50,69
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	€ 30.267.903	€ 34.682.762	€ 37.973.476	€ 41.706.974	€ 40.932.886	€ 39.534.773	€ 36.452.496	€ 39.039.484
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	8,90	13,74	24,51	57,37	96,64	117,42	64,86	77,30

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		15	10	9	9	8	7	4	5
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pmi + Pc) / Mezzi Propri								
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	2,16	1,25	1,52	0,78	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICI DI REDDITIVITA'									
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri medi	4,78%	17,15%	13,05%	15,34%	5,69%	5,27%	4,36%	9,71%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri medi	18,16%	29,37%	22,49%	22,34%	11,82%	9,51%	8,63%	13,37%
ROI	Risultato operativo/(C/O medio - Passività operative medie)	22,07%	22,28%	11,37%	22,61%	27,16%	19,74%	16,99%	24,86%
ROS	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	9,62%	7,52%	5,92%	24,07%	10,58%	6,68%	3,52%	19,60%

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		€ 30.267.903	€ 34.682.762	€ 37.973.476	€ 41.706.973	€ 40.932.885	€ 39.534.772	€ 36.452.495	€ 39.039.483
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti								
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,20	1,27	1,28	1,28	1,28	1,30	1,41	1,32
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	-€ 13.947.531	-€ 12.813.471	-€ 12.398.354	-€ 370.244	€ 999.574	-€ 2.790.595	€ 5.033.208	€ 8.732.219
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	0,26	0,26	0,32	0,21	0,14	0,13	0,24	0,25

In relazione agli indicatori e agli indici contenuti nella tabella sopra riportata si osserva che:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Il margine di struttura indica la solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto non soggetto quindi a rimborso. Esso esprime la capacità dell'ente di far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso ai mezzi propri e permette, quindi, di comprendere in che misura le attività immobilizzate, che rappresentano il principale impiego a medio e lungo termine, sono coperte con capitale di proprietà o con fonte di finanziamento durevole. Nel 2019 il quoziente primario di struttura, costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dai mezzi propri e le attività immobilizzate, ha valore decisamente positivo (50,69 %) e segnala una relazione fonti/impieghi ben equilibrata. Il quoziente di struttura secondario, che permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato presenta anche esso un valore largamente positivo (77,30 %) che segnala solida struttura fonti-impieghi.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

Il quoziente di indebitamento complessivo è costituito dal rapporto tra il capitale di terzi e dai mezzi propri provenienti dalla compagine sociale; esso esprime il grado di indebitamento e la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi: tale quoziente, pari a 5, ed in costante miglioramento nel corso degli ultimi esercizi, indica che la condizione di indebitamento di Formez PA è assai vantaggiosa.

Il quoziente di indebitamento finanziario, che rappresenta il grado di indebitamento dell'impresa, cioè la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi, è pari a 0 e indica quindi la virtuosità dell'azione di velocizzazione dell'incasso dei crediti effettuata durante l'anno, che ha permesso che l'esercizio si chiuda in assenza di ricorso a capitale di terzi.

INDICI DI REDDITIVITÀ

Il ROE esprime il rendimento economico del capitale di rischio e viene normalmente impiegato per mostrare in modo sintetico l'economicità complessiva della gestione.

Il ROE è dato dal rapporto tra il risultato netto dell'esercizio ed il valore dei mezzi propri conferiti. Il valore di 9,71 %, è da considerarsi positivo in considerazione dei tassi medi di mercato ed il linea con gli esercizi precedenti.

Il ROE lordo considera al numeratore della formula il reddito prima delle imposte e può risultare molto utile nella comparazione della redditività di imprese che operano in paesi o in settori in cui il regime tributario applicato non è uniforme.

Il ROI, dato dal rapporto tra il Risultato Operativo ed il capitale investito netto, indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime la capacità di generare reddito mediante trasformazione del capitale investito aziendale. Tale indice mostra un valore decisamente positivo, pari a 24,86%, in crescita rispetto al passato esercizio.

Il ROS è costituito dal rapporto tra l'utile operativo e il fatturato, indica la redditività operativa (derivante cioè dalla gestione caratteristica dell'impresa) delle vendite. Tale indice, pari al 19,60 % indica redditività e prospettive favorevoli.

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ

Il margine di disponibilità è costituito dalla differenza tra l'attivo circolante e le passività correnti e ha valore positivo proprio in una realtà come Formez PA che esegue progetti eterofinanziati. Il margine di tesoreria evidenzia la situazione di liquidità dell'impresa e il suo valore si ottiene come differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti. Il valore riportato nel 2019 evidenzia un margine di liquidità largamente positivo.

7. Programmi e andamento delle attività

7.1 Le attività

In questo paragrafo vengono sinteticamente segnalate le aree di contenuto e i principali progetti sviluppati da Formez PA nel corso del 2019, classificati secondo le Linee di attività contenute nel Piano annuale approvato dall'Assemblea dei soci del 17 dicembre 2018 ovvero:

1. Supporto all'attuazione delle riforme;
2. Promozione dell'innovazione;
3. Rafforzamento della capacità amministrativa.

I.I. Linea 1 – Supporto all’attuazione delle riforme

Gli interventi che ricadono in questa linea sono stati prioritariamente rivolti a supportare le amministrazioni centrali, regionali e locali nell’attuazione delle principali riforme che hanno interessato la PA e la Commissione Interministeriale RIPAM nell’attuazione dei concorsi ad essa delegati dalle amministrazioni centrali, regionali e locali, in particolare i concorsi unici.

Le attività, dell’anno, a supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Commissione Interministeriale RIPAM e di singole amministrazioni nella realizzazione dei concorsi sono state le seguenti:

- il concorso per la selezione di funzionari amministrativi contabili e funzionari dell’area della promozione culturale per il MAECI;
- il supporto alla SNA per le procedure di selezione di dirigenti per le amministrazioni centrali;
- il concorso per l’assunzione di 148 unità di personale da inquadrare a tempo pieno ed indeterminato nell’ Area funzionale III - fascia economica iniziale F1 - profilo professionale “Ingegnere-Architetto”- nell’organico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (prove preselettive);
- L’avvio del Concorso unico territoriale per le amministrazioni della Regione Campania, ovvero la pubblicazione di due bandi di concorso e la realizzazione delle prove preselettive che hanno visto la partecipazione di oltre 140.000 persone;
- L’avvio di una serie di concorsi per amministrazioni centrali (MIBACT, Ministero della Giustizia, MATTM, INAIL, INAL, Ministero del Lavoro e ANL, comuni di Pozzuoli, Sabaudia e Latina);
- La progettazione di una serie di concorsi, tra cui quello per AICS, per dirigenti e funzionari in materia di cyber security e il concorso unico per funzionari amministrativi per le amministrazioni centrali.

Formez PA, inoltre, sempre per conto del DFP e della Commissione RIPAM ha continuato ad assicurare:

- la gestione delle graduatorie RIPAM per l’assunzione di idonei da parte delle amministrazioni banditrici e di altre amministrazioni (centrali e locali);
- la riorganizzazione e la gestione della banca dati delle graduatorie dei concorsi pubblici.

Il ruolo di Formez PA risulta, altresì, rafforzato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per l’anno 2019), che al comma 300 dell’articolo unico, ha previsto il coinvolgimento di Formez PA nelle procedure di reclutamento, organizzate dal Dipartimento della funzione pubblica

tramite la Commissione Ripam, relative alle assunzioni finanziate con le risorse del fondo di cui al comma 298 dell'art. 1 della medesima legge.

Sempre in questo contesto è stato avviato il progetto "Strumenti, sistemi informativi e azioni di accompagnamento per una gestione strategica delle Risorse Umane", finanziato con risorse del PON Governance 2014-2020.

Si segnalano ancora, sempre nell'ambito della prima linea di intervento del piano annuale 2019:

- il progetto "Riformattiva" realizzato nell'ambito del PON Governance che ha l'obiettivo di sostenere l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione attraverso un percorso condiviso di collaborazione che mette a disposizione delle amministrazioni regionali e locali soluzioni e modelli relativi alle principali aree d'intervento della riforma;
- il Progetto "Supporto all'operatività della Riforma in materia di semplificazione" la cui finalità è il rafforzamento della capacità amministrativa necessaria a tutti i livelli di governo sia per realizzare e monitorare le azioni previste nell'Agenda per la semplificazione, sia per assicurare la concreta attuazione delle riforme introdotte dalla "Riforma Madia" con particolare riferimento alla Conferenza dei servizi e alla SCIA unica;
- l'attività di supporto all'attuazione della "Strategia Aree Interne" per quanto riguarda, in particolare, la gestione associata dei servizi; è stato stipulato un atto aggiuntivo che ha esteso le attività del progetto a giugno 2022;
- il Corso di formazione manageriale per i direttori generali delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale realizzato per conto della Regione Campania d'intesa con le università del territorio. Questa attività avviata sin dal marzo 2017 prosegue anche nel 2020 con l'obiettivo di contribuire a migliorare, attraverso l'attività formativa e la certificazione delle competenze acquisite, le capacità manageriali della dirigenza sanitaria in Campania.
- il progetto SINERGIE 14-20 - *Risorse comuni per il rafforzamento della capacità amministrativa*. Si tratta di un progetto di supporto al DFP e alle attività del Comitato di Pilotaggio per il coordinamento degli interventi di OT11 e OT2.
- Il progetto per il rafforzamento delle competenze dei Centri per l'impiego della regione Lombardia i cui esiti hanno permesso di pianificare, su richiesta della Regione, attività a supporto della valorizzazione della base dati geografica per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (PGT);

E' proseguita, infine, l'**attività di monitoraggio delle riforme** (in tema di Conferenza dei servizi, falsa attestazione della presenza in servizio, di accesso generalizzato, di accesso al TFR per i dipendenti pubblici che accedono al pensionamento anticipato) è stata anche rafforzata l'attività di censimento delle auto di servizio utilizzate dalle pubbliche amministrazioni.

I.II. Linea 2 – Promozione dell'innovazione

Formez PA, nell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione adottato da Agid, ha supportato le PA nel processo di innovazione attraverso azioni di informazione, formazione e assistenza per facilitare e accelerare l'utilizzo delle infrastrutture digitali e l'operatività delle piattaforme abilitanti, in particolare:

- sul tema della gestione dei dati e dei dati aperti, si è conclusa a marzo 2019 una convenzione stipulata con AgID per la gestione del portale nazionale degli 'open data', del quale Formez ne ha curato l'evoluzione, le attività redazionali e le azioni di formazione online ma è proseguito per evitare interruzioni del servizio l'help desk telefonico su SPID.
- relativamente allo sviluppo delle competenze digitali nel periodo sono state pianificate le azioni del Progetto "Supporto allo Sviluppo delle Competenze Digitali per la PA" che prevede 3 Linee d'intervento:
 - Linea 1 Supporto alla evoluzione del Syllabus;
 - Linea 2 Promozione, comunicazione e supporto tecnico alle attività di assessment
 - Linea 3 Formazione eLearning coerente con i contenuti del Syllabus;
- attraverso progetti e accordi di collaborazione con altre amministrazioni si prevede il riuso degli output dei progetti e la realizzazione di nuovi contenuti;
- sul tema dell'open government è stata data assistenza al DFP nelle definizioni e nei percorsi di consultazione del 4° piano d'azione nazionale per l'open government 2019-2021.
- Sul tema delle partecipazioni è stato sviluppato il portale delle consultazioni partecipa.gov.it con il riuso della piattaforma Decidim del comune di Barcellona, attraverso la co-partecipazione con fondi istituzionali e una doppia convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento riforme istituzionali.

Lo sviluppo delle competenze, in particolare digitali, è supportato da ambienti on line per la registrazione e gestione dei partecipanti e dei seminari on line e per l'erogazione dei corsi e-learning.

Formez PA, inoltre, supporta il DFP nell'attuazione del Pon Governance attraverso la realizzazione di ambienti collaborativi per le community OT11 e OT2 e Semplificazione realizzati personalizzando la piattaforma Innovatori PA, già operativa sul sito Internet.

In collaborazione con Anpal, sono proseguite nel periodo, le attività del progetto rivolto direttamente ai cittadini "Numero unico per il lavoro".

Si segnala, infine, il Progetto "Avvio delle attività di assistenza e supporto alle pubbliche amministrazioni per l'adeguamento al FOIA degli adempimenti del sistema PerlaPA e per il monitoraggio dell'attuazione dell'accesso civico (FOIA) - III A.A. che gestisce numerosi quesiti provenienti da Pubbliche amministrazioni.

I.III. Linea 3 – Rafforzamento della capacità amministrativa

La **capacità istituzionale** e amministrativa rimane una criticità delle amministrazioni del nostro paese e in particolare del Mezzogiorno.

L'impegno di Formez PA in questo contesto è molto diversificato e interessa sia le amministrazioni centrali che quelle regionali e riguarda differenti tipologie di attività quali supporto diretto agli uffici, affiancamento, formazione on the Job, animazioni di reti professionali, condivisione di buone pratiche, assistenza specialistica, ecc.

Si ritrovano in questa linea di attività progetti quali:

- l'assistenza tecnica al Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti, che è stato avviato nel 2013 e prosegue sino al 2021 accompagnando la conclusione del programma;
- le convenzioni con la Regione Siciliana di assistenza tecnica e di supporto all'attuazione di programmi e politiche.

Si segnalano, in particolare:

- il progetto "Nuovi Percorsi di sviluppo della capacità amministrativa della Regione Siciliana", della durata di circa tre anni, finanziato con risorse del POR FSE ed articolato nelle seguenti Ambiti:

Ambito 1: Supporto al miglioramento organizzativo del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale;

Ambito 2: Supporto all'attuazione del PRA

Ambito 3: Sistema Scolastico Regionale;

- Il progetto per l'assistenza Tecnica alla Regione Siciliana per l'attuazione del Piano Regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere
 - Il progetto per l'assistenza Tecnica alla Regione Siciliana Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale per rilevare i fabbisogni formativi delle PMI locali, per riqualificare il sistema dei tirocini formativi e dell'apprendistato - Opportunità Giovani;
 - Il progetto per supportare la riqualificazione dei Centri per l'Impiego operanti nella Regione Sicilia;
 - Il progetto per lo sviluppo del piano di comunicazione del POR FSE:
- il programma di Assistenza Tecnica al PAR-FAS della Regione Abruzzo che terminerà a maggio 2020;
- i progetti di assistenza tecnica per la Regione Molise a supporto delle politiche di sviluppo regionali;
 - il programma di supporto della capacità amministrativa e istituzionale della provincia Autonoma di Bolzano;
 - i programmi a supporto dell'attuazione del PSR rispettivamente della Regione Basilicata e della Regione Campania;
 - il progetto "CAPIRE Campania - Competenze e Apprendimento Permanente In REgione Campania" la cui finalità è di rispondere in modo integrato alle esigenze poste dalla nuova normativa nazionale in tema di Quadro Nazionale delle qualificazioni regionali – nell'ambito del Repertorio Nazionale dei titoli e delle qualificazioni – e in tema di standard minimi per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, in attuazione della DGR n. 314 del 28/06/2016;
 - i progetti realizzati per conto della Regione Basilicata e, in particolare: "Basilicata-Matera Capitale per la cultura 2019" che prosegue fino a dicembre 2020, "Basilicata-Energia" e "INCIPIIT – investire in competenze innovative per i territori" le cui attività si sono concluse nel periodo, "PRAGMA - Progetto Rapida Attuazione e Governance Misure Accordo Coesione e Sviluppo"
- Sono stati avviati una serie di progetti finanziati dalla Regione Calabria riferiti:
- all'educazione ambientale, Progetto "Rete di Educazione Ambientale per La Sostenibilità" (REALS);

- al miglioramento dell'efficienza e efficacia operativa della Struttura di coordinamento della Programmazione nazionale della Regione Calabria, Progetto “SproNaCal”;
- al rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi in tema di internazionalizzazione e apertura internazionale della Regione Calabria, Progetto “Aprical”;
- al sistema di misurazione della performance delle strutture regionali, Progetto “Supporto alla Regione Calabria nel miglioramento dei Sistemi di Misurazione e Gestione delle Performance”
- alla definizione di alcune azioni di comunicazione del PO regionale Progetto, “Supporto Tecnico alla Comunicazione del Piano di Azione e Coesione 2014/2020 della Regione Calabria”.

I punti di forza di Formez PA continuano ad essere ancora oggi la capacità di combinare in modo flessibile e integrato le modalità di intervento (informazione, formazione, assistenza), con le forme di erogazione (corsi, seminari, conferenze, laboratori, coaching), e gli strumenti e le tecnologie (aule tradizionali, aule virtuali, piattaforme di e-learning, incontri in presenza) e l'utilizzo di un modello di intervento basato su percorsi che combinano apprendimento autonomo e massivo per tutti, con apprendimento assistito mirato alle specificità delle diverse amministrazioni, l'apprendimento sul lavoro per unità organizzative o per gruppi di progetto, l'affiancamento personalizzato per i decisori.

Informazione di dettaglio su tutti i progetti in corso di realizzazione (e anche quelli conclusi) sono rinvenibili in OPEN FORMEZ. Per ogni progetto è consultabile una scheda in cui sono elencate le attività, allegati i materiali e riportate, con un aggiornamento periodico, le informazioni relative all'avanzamento tecnico (curato da ogni responsabile di progetto) e finanziario.

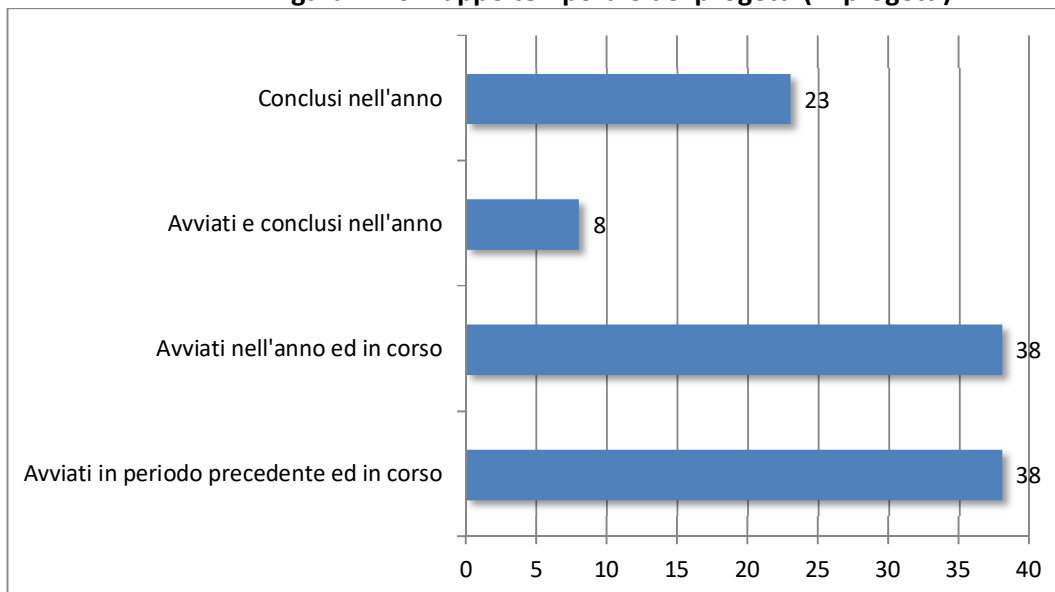
*Attraverso il **cruscotto** (<http://monitoraggioprogetti.formez.it/>), inoltre, è possibile avere un quadro d'insieme sull'avanzamento del piano annuale di attività.*

I progetti sviluppati da Formez PA nel 2019 sono stati complessivamente **106**.

Sviluppo temporale dei progetti

I progetti avviati nel 2019 sono 46, di cui 8 avviati e conclusi nell'anno e 38 in corso, quelli avviati nel periodo precedente ed in corso sono 38 mentre quelli conclusi sono 23 (Fig. 1).

Figura 1 – Sviluppo temporale dei progetti (n. progetti)



1.1.2 Le linee di intervento

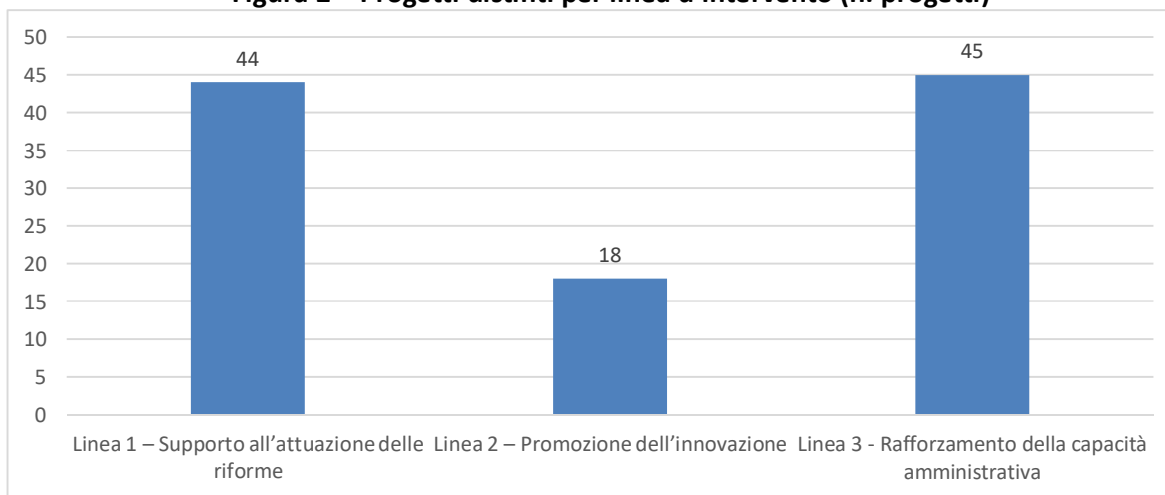
I progetti sono stati distribuiti nelle 3 linee d'intervento individuate nel piano annuale:

1. *Supporto all'attuazione delle riforme;*
2. *Promozione dell'innovazione;*
3. *Rafforzamento della capacità amministrativa.*

Si segnala, tuttavia, che i progetti sono stati attribuiti alle singole linee secondo il principio della prevalenza; la maggior parte dei progetti, fanno, in realtà riferimento a più di una linea (sicuramente la maggior parte di quelli attribuiti alla Linea 3).

Nella Linea 3 rientrano, infatti, 45 progetti. Sono invece 44 gli interventi che affiancano le Amministrazioni pubbliche nei processi di attuazione delle riforme (Linea 1) e 18 i progetti che possono essere ricondotti in maniera prevalente alla Linea 2 - Promozione dell'innovazione (Fig. 2).

Figura 2 – Progetti distinti per linea d'intervento (n. progetti)



Si segnala che il numero di progetti non necessariamente corrisponde al numero di convenzioni attive nel periodo perché in molti casi una convenzione è stata articolata in più iniziative progettuali, in considerazione della elevata complessità ed eterogeneità delle attività da realizzare.

1.1.3 Amministrazioni affidatarie

Per quanto riguarda le amministrazioni affidatarie, 21 progetti fanno riferimento al solo Dipartimento della Funzione Pubblica, 50 fanno capo alle Amministrazioni regionali, 16 riguardano le Amministrazioni centrali, di cui 10 relativi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e 20 Altre amministrazioni³: di questi, un progetto fa riferimento alla Commissione Europea.

³ Si tratta dei progetti affidati dall'Agencia per l'Italia digitale, Anpal, Co.Re.Com Puglia, ANAC, SNA, Comuni e un progetto dalla Commissione Europea.

Figura 3 – Progetti per amministrazione affidataria (n. progetti)

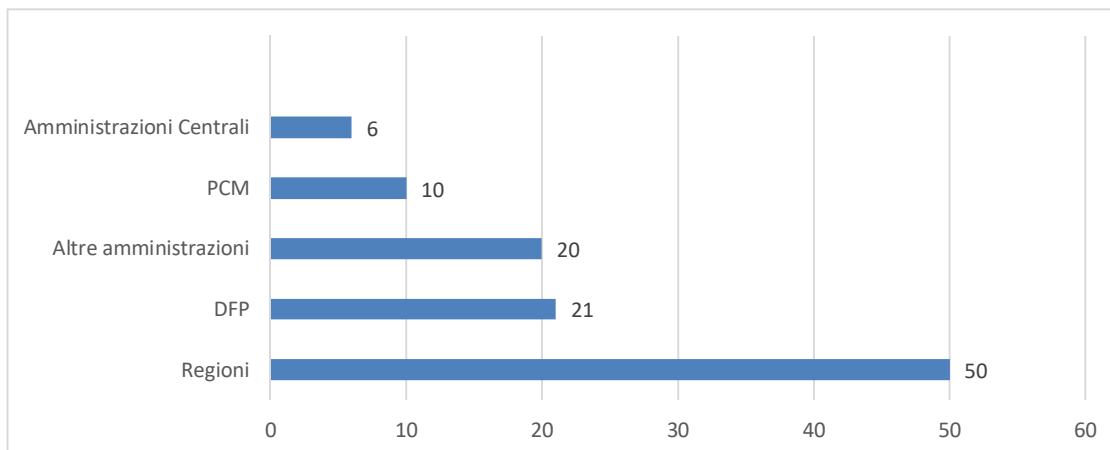


Tabella 1 – Riepilogo Progetti (n. progetti)

<i>Progetti Formez PA</i>	
Progetti per linee d'intervento	N.
Linea 1 - Supporto all'attuazione delle riforme	44
Linea 2 – Promozione dell'innovazione	18
Linea 3 – Rafforzamento della capacità amministrativa	45
Totale	107
Progetti per Amministrazione committente	
Dipartimento della Funzione Pubblica	21
Regioni	50
Amministrazioni Centrali (6 AC - 10 PCM)	16
Altre Amministrazioni (Comuni, Agenzie, Inal, inail, Autorità, SNA)	20
Totale	107
Sviluppo temporale dei progetti	
Avviati in periodo precedente e in corso	38
Avviati nell'anno ed in corso	38
Avviati e conclusi nell'anno	8
Conclusi nell'anno	23
Totale	107

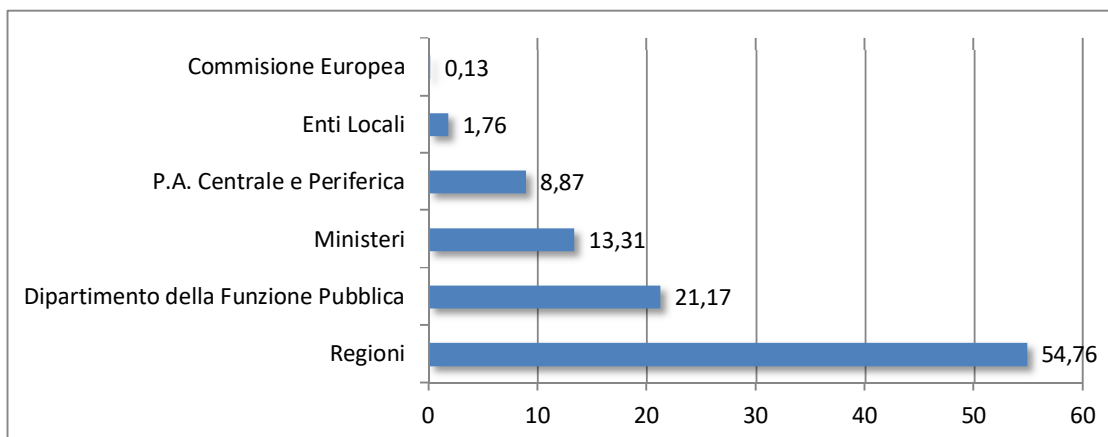
I nuovi affidamenti nel corso del 2019 sono stati complessivamente **46**.

1.1.4 Le attività realizzate nel 2019 per volume di produzione

Nella Fig. 4 viene presentata la distribuzione percentuale delle attività realizzate nell'anno per amministrazioni affidatarie, avendo come riferimento non il numero ma la produzione per ogni

singolo progetto e utilizzando la classificazione⁴ del sistema di monitoraggio Formez. Rispetto alla tabella 1 – che ha come riferimento la numerosità dei progetti senza considerare la durata e il valore di budget – in questo caso si tiene conto del “peso percentuale” rispetto al valore complessivo della produzione di ogni tipologia di committente ed avendo come riferimento esclusivamente l’anno in corso.

Figura 4 – Attività per amministrazioni affidatarie (% sul totale della produzione)



Le attività affidate da Amministrazioni centrali (compreso il Dipartimento della Funzione Pubblica) pesano per il 43,35% del totale (il solo DFP pesa il 21,17%).

I progetti affidati dalle Amministrazioni regionali sono risultati in questo periodo particolarmente rilevanti per numero e importo (oltre il 54 % del totale), mentre gli enti locali incidono per poco più dell’1 %

Per quanto riguarda la tipologia di attività, (Fig. 5) l’assistenza tecnica e l’affiancamento sono risultate (con oltre il 60%) – come anche per gli anni precedenti – le attività di gran lunga prevalenti.

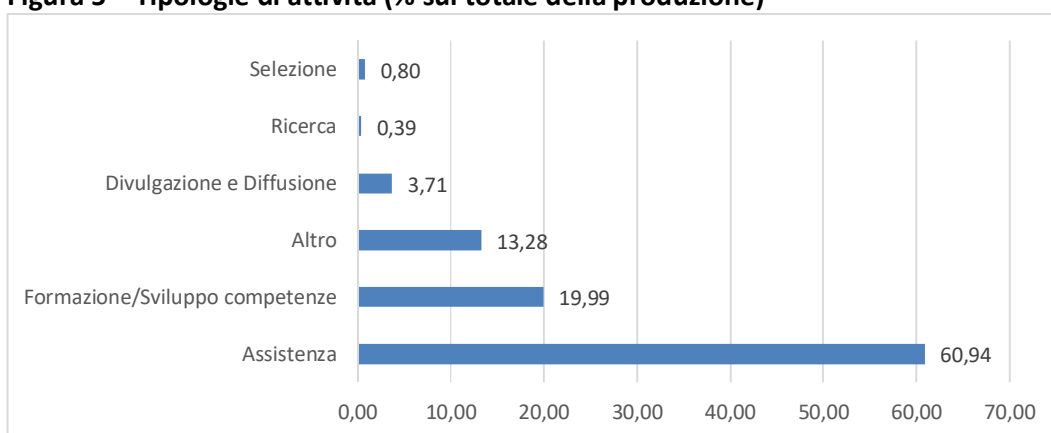
⁴ Tale classificazione non coincide esattamente con la classificazione contenuta nella TAB 1 - dove viene riportato il n. di progetti per amministrazione Committente - in particolare per quanto riguarda le voci “Amministrazioni centrali” (che solo parzialmente è sovrapponibile alla voce “Ministeri”) e “Altre amministrazioni” che comprende anche la voce “Enti locali “e, in parte, progetti che in questo contesto vengono classificati in “Amministrazioni centrali”. Nella tabella 1 è stata utilizzata una classificazione più sintetica, coerente con le caratteristiche dei progetti in corso nell’anno, mentre il sistema di monitoraggio utilizza una classificazione diversamente articolata.

La formazione intesa in senso ampio (corsi di formazione, seminari, workshop, e laboratori) pesa circa il 20% del totale; la ricerca (comunque sempre strumentale alle attività progettuali) soltanto lo 0,39% e le attività di selezione lo 0,80%⁵.

La voce “Altro” (oltre il 13%) ha un peso rilevante perché in essa confluiscono la gran parte dei progetti di “Sportello ai cittadini” e anche fasi delle attività dei progetti che non sono classificabili in nessuna delle tipologie considerate⁶.

Le attività di divulgazione e diffusione sono quasi il 4%

Figura 5 – Tipologie di attività (% sul totale della produzione)

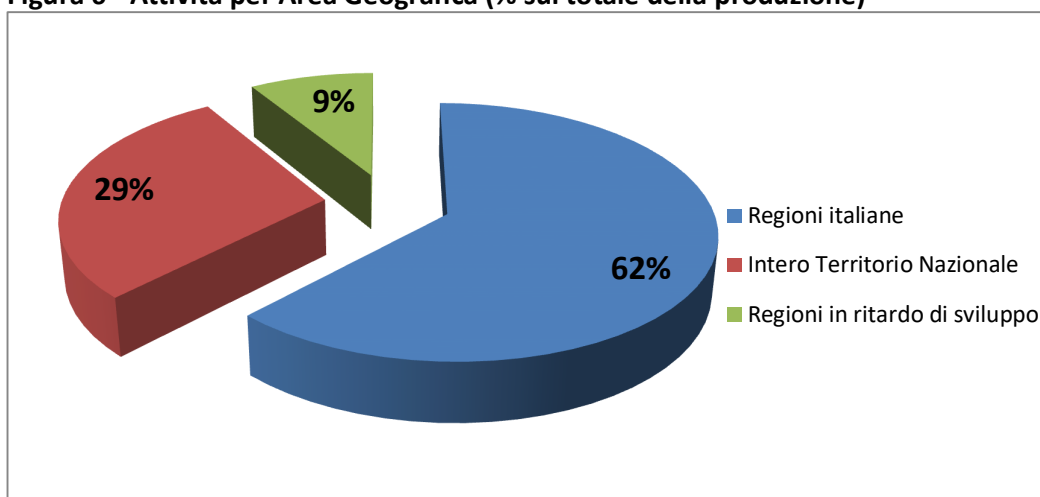


Per quanto riguarda le aree geografiche di riferimento (Fig. 6), il 9% delle attività ha riguardato il complesso delle Regioni in ritardo di sviluppo, il 29% l'intero territorio nazionale, il 62% singole regioni (in prevalenza del Mezzogiorno).

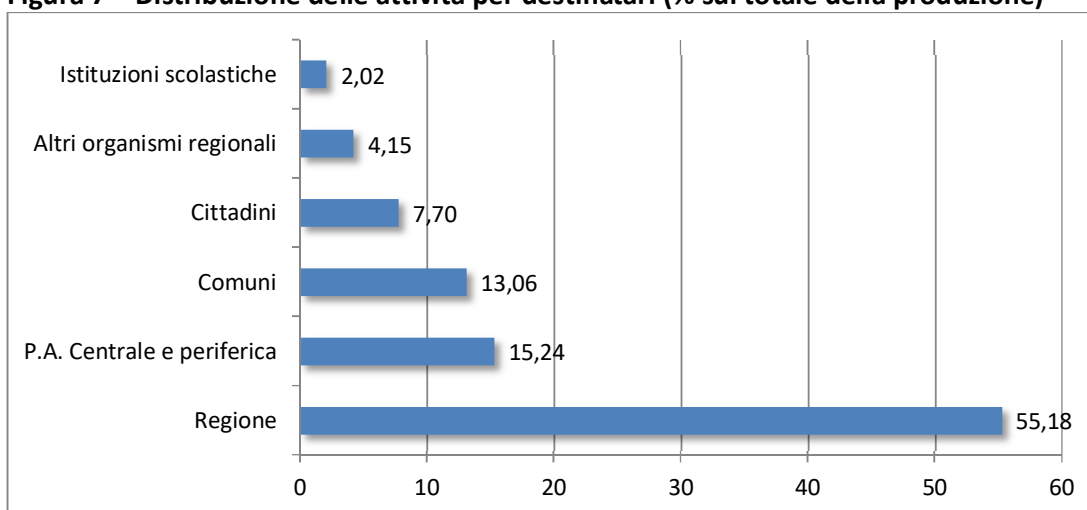
Al di là di questa classificazione di dettaglio si segnala che la maggior parte delle attività ha riguardato le regioni del Mezzogiorno.

⁵ Le elaborazioni sono state effettuate sulla base del valore economico della produzione di ogni singolo progetto nel periodo di riferimento.

⁶ Ai responsabili di progetto viene richiesto, infatti, di indicare la tipologia di attività per l'anno di riferimento e non per tutta la durata del progetto.

Figura 6 - Attività per Area Geografica (% sul totale della produzione)

La distribuzione delle attività per destinatari (Fig. 7) conferma la prevalenza di quelle realizzate a favore delle Regioni (oltre il 55%); più del 13% è rivolto agli Enti locali, la PA centrale e periferica è interessata per oltre il 15%. I cittadini, destinatari in particolare dei progetti di Contact Center, raggiungono una percentuale di oltre il 7%. Le istituzioni scolastiche e altri enti regionali sono presenti in maniera residuale.

Figura 7 – Distribuzione delle attività per destinatari (% sul totale della produzione)

8. *Spending review*

La gestione commissariale, a decorrere dal suo insediamento, ha posto una particolare attenzione al rispetto delle norme di riduzione della spesa applicabili all'Ente a partire dall'anno 2010 essendo Formez PA rientrato nel 2009 tra gli enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

Con questo intento, sono stati adottati i provvedimenti necessari ad allineare le procedure e l'organizzazione interne ai nuovi assetti determinati dall'applicazione dell'art. 20 del D.L. 90/2014, disposizione che si inserisce nel più generale panorama delle misure di *spending review* e di verifica dell'efficienza della spesa pubblica, attuando una significativa politica di riduzione dei costi. Tale azione, peraltro, è stata resa ancor più stringente dagli ulteriori obiettivi di riduzione della spesa introdotti successivamente, nell'ambito della legge di stabilità 2016, che ha prescritto un abbattimento dei costi di struttura del 20% rispetto a quelli sostenuti da Formez PA nel 2015.

Ai suddetti fini, la gestione commissariale nel 2015 ha istituito, anche in accoglimento delle indicazioni formulate in merito dalla Corte dei Conti, l'Ufficio *Spending review* deputato a svolgere l'attività di ricognizione in ordine delle misure di contenimento della spesa applicabili all'Ente, di monitoraggio costante in merito alle modifiche ed all'implementazione di tale normativa e di controllo rispetto all'attuazione delle disposizioni in materia da parte degli Uffici dell'Ente.

Le risultanze dell'attività svolta in materia *Spending* per il passato, sono state sottoposte dal Commissario Straordinario all'Assemblea degli associati del 22 dicembre 2015, che ha espressamente preso atto della "Relazione sul rispetto dei limiti di spesa di Formez PA ed adempimenti connessi", concernente l'istruttoria resa in relazione al periodo decorrente dall'entrata in vigore delle disposizioni applicabili a Formez PA, con la rappresentazione delle relative conclusioni. In particolare, dalla Relazione è emerso che l'ente, per ragioni legate prevalentemente all'esatta interpretazione di tali misure, pur avendo accantonato in bilancio le relative somme, non aveva mai effettuato i versamenti al bilancio dello Stato, prescritti dalle disposizioni di contenimento.

Pertanto, all'esito della quantificazione di tutti i versamenti dovuti, calcolati sulla base delle risultanze normative dell'indagine resa nell'ambito della Relazione *Spending*, la gestione commissariale, trattandosi di somme ingenti, ha prioritariamente effettuato i versamenti relativi alle annualità 2014, 2015 e 2016, secondo le tempistiche previste dalla legge. Con riferimento alle somme riferite agli anni dal 2010 al 2013, nel prudente timore di incrinare l'equilibrio finanziario (così come stabilito nella norma contenuta nel D.L. 90 del 2014), d'intesa con i Ministeri competenti, ha puntualmente e prudenzialmente identificato ed appostato le relative somme in attesa di ricevere i necessari chiarimenti richiesti in ordine a questioni di dubbia interpretazione concernenti la quantificazione degli stessi. All'esito, sentito il Dipartimento della Funzione Pubblica vigilante, a decorrere dal mese di aprile 2017 l'ente ha provveduto alla corresponsione della somma calcolata dagli Uffici amministrativi, pari complessivamente ad € 1.961.978,69, dilazionata in dodici versamenti mensili, ad oggi puntualmente effettuati.

Nel corso del 2019 la gestione commissariale, secondo quanto indicato anche dalla Corte dei conti, ha poi avviato uno specifico e sistematico monitoraggio del rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e, a completamento dell'azione svolta in ordine all'attuazione delle misure di *spending review* da parte dell'Ente, ed anche al fine di superare talune sopravvenute incertezze interpretative in tale ambito, nel corso dei mesi di maggio e giugno 2019 ha espletato in sede amministrativa una ricognizione dei versamenti al Bilancio dello Stato, in attuazione delle disposizioni di contenimento applicabili a Formez PA ai sensi dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008 e dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010.

All'esito della predetta ricognizione sono stati effettuati versamenti integrativi al bilancio dello stato, ricalcolati dagli Uffici amministrativi dell'Ente in conformità alle relative disposizioni di contenimento della spesa ed ai rispettivi capitoli di imputazioni individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, riportati sinteticamente nella Tabella seguente.

Tabella 6 - Integrazione versamenti in applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008 e D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010

Disposizioni di contenimento	Versamenti effettuati al 31/5/2019	Versamenti dovuti al 31/5/2019	Differenze
Art. 61 comma 1 (spesa complessiva sostenuta per organi collegiali e altri organismi comunque denominati)	€ 774.160,56	€ 653.634,10	- € 120.526,46
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	€ 0,00	€ 231.917,80	€ 231.917,80
Art. 61 comma 17 (totale versamenti sul capitolo 3492 - Capo X)	€ 774.160,53	€ 885.551,87	€ 111.391,34
Disposizioni di contenimento	Versamenti effettuati al 31/5/2019	Versamenti dovuti al 31/5/2019	Differenze
Art. 6 comma 3 (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	€ 0,00	€ 626.674,88	€ 626.674,88
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	€ 295.466,34	€ 148.427,36	- € 147.038,98
Art. 6 comma 21 (totale versamenti sul capitolo 3334 - Capo X)	€ 295.466,34	€ 775.102,24	€ 479.635,90

Delle risultanze della ricognizione svolta è stata data immediata informativa sia al Dipartimento della funzione pubblica vigilante che al Collegio dei revisori, nonché al Ministero dell'economia e delle finanze e, all'esito, in attuazione della deliberazione commissariale n. 86 del 12 giugno 2019, gli Uffici competenti hanno prontamente effettuato, in conformità alle previsioni di legge, il versamento complessivo di € 591.027,24, ripartiti sui capitoli di rispettiva competenza.

Tutta l'attività svolta in ambito *spending* è stata segnalata al magistrato di sorveglianza della Corte dei Conti ed al Collegio dei Revisori dell'Ente.

Con riferimento ai versamenti da effettuare a decorrere dall'anno 2020, diversamente dagli anni passati, l'art. 1, comma 594, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 - (c.d. Legge di Bilancio 2020) stabilisce che si effettui il versamento entro il 30 giugno di ogni anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'Allegato A alla legge, incrementato del 10%.

In merito al quadro normativo vigente in materia si segnala che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), la deroga all'applicazione dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, prevista dalla normativa vigente ai canoni di locazione dovuti dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, tra le quali rientra appunto Formez PA, già prorogata per gli anni 2018 e 2019, è stata ulteriormente prorogata per l'anno 2020.

L'ultima Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 34 del 19 dicembre 2019, in relazione alla predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2020, considerato che nell'anno 2019 non sono state emanate disposizioni con riflessi significativi in tale ambito, ha raccomandato alle amministrazioni di rispettare il quadro normativo delle misure di contenimento della spesa vigente facendo salve le modifiche eventualmente apportate dalle previsioni contenute nella emananda Legge di Bilancio 2020.

La successiva Legge 27 dicembre 2019 n. 160, all'art. 1, commi 590 e seguenti, modifica profondamente il precedente e consolidato quadro normativo di riferimento della revisione della spesa che andrà applicato dal 1° gennaio 2020 anche alla luce dei chiarimenti che saranno contenuti nella consueta circolare del Ministero dell'economia e delle finanze.

8.1 Le riduzioni della spesa inerenti il sistema degli acquisti

L'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, inerente il "sistema degli acquisti" nell'ambito dei consumi intermedi, per le categorie merceologiche relative ad energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile e prestazione del servizio sostitutivo di mensa mediante l'erogazione di buoni pasto, sia cartacei che elettronici, stabilisce, a fare tempo dal 2015, l'obbligo del relativo approvvigionamento mediante le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A., e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati.

Rispetto a tale modalità di acquisto si segnala che per l'anno 2019 non è stato prorogato il termine di sospensione in via sperimentale, fissato al 31 dicembre 2018, della deroga introdotta dall'articolo 1, comma 494 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), rispetto alla possibilità, prevista, da tale disposizione, di procedere ad affidamenti nelle indicate categorie

merceologiche anche al di fuori delle predette modalità, in presenza di specifiche condizioni più favorevoli.

Nel settore dei beni e servizi informatici e di connettività, la Legge di stabilità 2016, come modificata dalla Legge di stabilità 2017, come noto, ha introdotto, all'articolo 1, commi da 512 a 516, l'obbligo per le amministrazioni inserite nell'elenco Istat di provvedere ai relativi approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori, e solo ove il bene o servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità e urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa, è ammessa la possibilità di procedere mediante acquisti autonomi, a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, da comunicare all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e all'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid).

8.2 La riduzione della spesa per incarichi esterni

Con riferimento alla spesa per "incarichi esterni" e, più in generale, per i costi di progetto ammissibili, si conferma preliminarmente che, dal calcolo della base imponibile per l'applicazione dei limiti, sono state escluse le spese per studi ed incarichi di consulenza, necessariamente sostenute per la realizzazione di specifici progetti, per la quota parte finanziata con fondi provenienti dalla UE o da altri soggetti pubblici come già avvenuto per lo scorso anno, sulla base di quanto precisato dal Ministero dell'economia e delle finanze con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, il cui orientamento è stato condiviso dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti di controllo con la delibera n. 7 del 7 febbraio 2011.

8.3 La riduzione dei costi per effetto dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78

La disposizione di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, prevede che, a decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 146, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è possibile conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Si evidenzia che la spesa sostenuta dall'Ente per studi ed incarichi di consulenza nel corso del 2019 ammonta ad € 34.915 e la stessa, pertanto, risulta ampiamente sotto il limite previsto dalla disciplina di contenimento dei costi applicabile.

Segue tabella:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)			
Spese per collaborazioni e consulenze			
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2019 (80% dei costi 2009)	Importo al 31/12/2019	
€ 576.740	€ 115.348	€	34.915

Per quanto riguarda i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel corso dell'esercizio 2019, Formez PA non ne ha sottoscritti.

Si evidenzia, inoltre, che nell'anno 2019, la quasi totalità delle attività di convegnistica (a fini formativi e divulgativi) realizzate si riferisce ad attività espressamente previste nei progetti approvati dai committenti e perciò realizzata prevalentemente con risorse eterofinanziate, cioè con fondi a valere sui budget di progetto. In via del tutto residuale, nell'esercizio 2019 i costi non eterofinanziati riferiti a tale fattispecie, sono di seguito evidenziati:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)			
Spese per rappresentanza			
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2019 (20% del totale costo 2009)	Importo al 31/12/2019	
€ 42.543	€ 8.509	€	830

8.4 La riduzione dei costi degli organi ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78

In relazione alla disciplina in materia di costi degli apparati amministrativi, si evidenzia che il costo sostenuto per gli organi sociali nell'esercizio 2019 è stato di € 151.763,20.

In relazione alla mancata proroga della disposizione recata dal comma 3 dell'articolo 6, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, in forza della quale fino al 31 dicembre 2017 gli emolumenti da corrispondere agli organi collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo non potevano superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, si rammenta che la Circolare n. 14 del 23 marzo 2018 del Ministero dell'economia e delle finanze ha chiarito che le amministrazioni destinatarie di tale disposizione dovranno in ogni caso continuare ad effettuare il versamento previsto rispetto a tale misura dal comma 21 del medesimo articolo 6.

Con riguardo all'eventuale rideterminazione dei compensi degli Organi di amministrazione e controllo, la medesima Circolare richiama inoltre l'attenzione sulla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001 recante appunto la "fissazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti e organismi pubblici".

Il comma 596, dell'art. 1, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020) stabilisce che *i compensi, i gettoni di presenza ed ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, escluse le società, sono stabiliti da parte delle amministrazioni vigilanti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione delle predette amministrazioni vigilanti. I predetti compensi e i gettoni di presenza sono determinati sulla base di procedure, criteri, limiti e tariffe fissati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (1° gennaio 2020).*

Si segnala che l'Assemblea degli associati di Formez PA, nella seduta del 17 dicembre 2018, ha deliberato di determinare i compensi annui per il Presidente ed i componenti del nuovo Collegio dei Revisori nella medesima misura del precedente Organo, ed ossia rispettivamente pari ad € 20.000,00 e € 14.000,00 lordi, confermando, al pari del triennio precedente, l'esclusione di qualsiasi altro emolumento (gettoni di presenza e diaria), in un'ottica di maggior contenimento della spesa, nonché di certezza della stessa.

Il Collegio dei Revisori è stato nominato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 7 gennaio 2019.

8.5 Ulteriori misure di contenimento della spesa.

Si riportano di seguito le tabelle dimostrative dei risparmi conseguiti e del rispetto normativo in materia di *spending review*:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 12, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)		
Spese per missioni		
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2019 (50% dei costi 2009)	Importo al 31/12/2019
€ 46.586	€ 23.293	€ 17.030

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 13, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)		
Spese per attività di formazione		
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2019 (50% dei costi 2009)	Importo al 31/12/2019
€ -	€ -	€ -

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 2, commi 618-623 della legge 24.12.2007, n. 244)		
Manutenzione straordinaria ed ordinaria degli immobili utilizzati		
Valore Immobile sede di Roma	Limite di spesa per l'anno 2019 (2% valore immobile)	Importo al 31/12/2019
€ 22.500.000	€ 450.000	€ 121.594

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 2, commi 618-623 della legge 24.12.2007, n. 244)		
Manutenzione ordinaria immobili in locazione passiva		
Valore Immobile sede di Cagliari	Limite di spesa per l'anno 2019 (1% valore immobile)	Importo al 31/12/2019
€ 1.546.882	€ 15.469	€ 6.778

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 2, commi 618-623 della legge 24.12.2007, n. 244)		
Manutenzione ordinaria immobili in locazione passiva		
Valore Immobile sede di Napoli	Limite di spesa per l'anno 2019 (1% valore immobile)	Importo al 31/12/2019
€ 1.416.100	€ 14.161	€ 6.944

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)			
Autovetture			
Totale Importo limite 2011		Limite di spesa per l'anno 2019 (30% del limite di costo del 2011)	Importo al 31/12/2019
di cui per auto di servizio:			
€	27.544	€ 8.263	€ 7.544
di cui per buoni taxi:			
€	4.111	€ 1.233	€ 20,00

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Art. 6, comma 9, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)			
Spese per sponsorizzazioni			
Totale Costi 2007		Divieto di spese per sponsorizzazioni	Importo al 31/12/2019
€	-	€ -	€ -

Inoltre, relativamente agli altri costi in materia di personale, anche nell'anno 2019 l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dal comma 8 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, in tema di fruizione obbligatoria di ferie, riposi e permessi del personale; dal comma 9 del medesimo decreto, come modificato dal comma 1, articolo 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, in tema di divieto di attribuzione di incarichi di consulenza a soggetti privati e pubblici collocati in quiescenza, anche alla luce dei chiarimenti forniti dalla Circolare interpretativa del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 4 dicembre 2014. I risparmi derivanti dall'applicazione dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, in tema di riduzione dell'importo nominale a euro 7 dei buoni pasto erogati ai dipendenti, anche nel 2019 continuano a concorrere al miglioramento dei saldi di bilancio di Formez PA.

8.6 In sintesi, sull'applicazione delle misure di *spending review*

In sintesi, può dirsi che l'Istituto, anche in osservanza degli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica quale organismo vigilante, ha rispettato, nell'esercizio 2019, analogamente agli anni 2014-2018, gli specifici vincoli normativi posti dal legislatore, provvedendo, altresì, agli obblighi di versamento al bilancio dello Stato previsti dalle relative misure di contenimento, come riportato nella tabella seguente.

L'Istituto proseguirà con l'adozione, sia in fase previsionale che gestionale, di comportamenti volti ad assicurare una proficua gestione delle risorse pubbliche ed il contenimento della spesa.

Disposizioni di contenimento		versamento		
		anno 2019	data versamento	
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale)		-		
Art. 61 comma 17 (somme provenienti da riduzioni di spesa e maggiori entrate di cui all'art. 61, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16)		€ 88.555,19	13/06/2019	
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)		-		
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento		importo parziale	versamento	
			anno 2019	data versamento
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi)		a)	-	
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)		b)	€ 78.334,36	13/06/2019
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)		c)	€ 461.392,04	30/10/2019
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)		d)	€ 18.553,42	13/06/2019
Art. 6 comma 9 (Spese per sponsorizzazioni)		e)	-	
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)		f)	€ 23.293,02	30/10/2019
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)		g)	-	
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi)		h)	€ 7.913,87	30/10/2019
Art. 6 comma 21 (Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria)			€ 589.486,71	
Art. 6 comma 21-sexies (Agenzie fiscali di cui al D.Lgs n. n. 300/1999, possono assolvere alle disposizioni dell'art. 6 e del successivo art. 8, comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo)			-	
Art. 2 commi 618* e 623 L. n. 244/2007 - *come modificato dall'art. 8, c.1, della L.n. 122/2010 - (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato)			€ 2.212,02	13/06/2019
			anno 2019	versamento al 31/12/2019
Totale complessivo			€ 680.253,92	€ 680.253,92

9. Il contenzioso

Il contenzioso, che nel corso dell'anno 2019 ha interessato l'Istituto, confermando quanto rilevato negli ultimi anni, ha riguardato prevalentemente tre tipologie: amministrativo, giuslavoristico e, in misura del tutto residuale, civile.

Con riferimento alla gestione dello stesso si evidenzia che, dal mese di dicembre 2018, l'Avvocatura Generale dello Stato nonché le singole Avvocature distrettuali di competenza sono state autorizzate ad assumere la rappresentanza e difesa del Formez PA nei giudizi attivi e passivi avanti alle autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

Per quanto concerne il contenzioso amministrativo si rileva che lo stesso ha avuto ad oggetto prevalentemente contestazioni proposte nell'ambito dei "Concorsi Ripam". Si tratta, come noto, di concorsi finalizzati all'assunzione di personale presso diverse Amministrazioni e gestiti, per conto delle stesse, principalmente dalla Commissione Interministeriale per l'attuazione del Progetto RIPAM, costituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. La Commissione, come noto, in attuazione dell'art. 35 comma 5 del D. lgs n. 165/2001 così come modificato dal decreto legislativo n. 75/2017, si avvale del Formez PA per l'espletamento delle diverse fasi concorsuali, i cui termini e modalità di gestione sono regolati - oltre che dai singoli bandi indetti dalle Amministrazioni di volta in volta interessate - da apposite convenzioni stipulate dal Centro con le Amministrazioni medesime.

Nel periodo di riferimento sono stati proposti n. 9 ricorsi in primo grado, riferiti ai bandi pubblicati da diverse amministrazioni (Mibac Bando del 2016, Anac, MAECI).

Nell'ambito di due gare europee per l'affidamento di servizi di consulenza, all'interno del Progetto Riformattiva, sono stati presentati 4 ricorsi in primo grado da parte di 3 società escluse dalla gara.

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico si rileva che nel 2019 sono stati notificati nei confronti di Formez PA 10 ricorsi di cui 9 costituiscono prosecuzione/riassunzione di altri gradi di giudizio, instaurati negli anni precedenti, ed uno proposto in primo grado. In relazione al contenuto delle predette cause, 9 sono relative a richieste di riconoscimento del rapporto di

lavoro a tempo indeterminato ed 1 riguarda una richiesta di somme anche a titolo di risarcimento del danno a seguito del recesso del Formez PA dal contratto di lavoro autonomo.

Si rileva che il patrocinio autorizzato, in tutto l'anno di riferimento, ha comportato un impatto positivo relativamente al contenimento del costo del contenzioso per la difesa in giudizio del Centro.

È doveroso precisare che i rischi correlati al monte delle liti pendenti è accantonato nell'apposito "fondo rischi su contenzioso", pari ad € 3.358.133.

10. La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute da Formez PA ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica ("TUSP"), Formez PA in quanto associazione di pubbliche amministrazioni, e quindi ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lett. a) "soggetto attivo" destinatario delle relative prescrizioni, ha attuato le misure ivi previste che afferiscono soltanto alle partecipazioni detenute in società. In conseguenza, ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del TUSP, che ha prescritto a ciascuna amministrazione pubblica di effettuare con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 37 del 12 dicembre 2016, sottoposta all'Assemblea degli associati del 20 dicembre 2016 che ha pienamente preso atto delle relative determinazioni, è stata adottata la Revisione straordinaria delle partecipazioni di Formez PA, ivi individuando quelle da alienare. All'esito, ai sensi del comma 3 del citato articolo 24, l'Ente ha effettuato tutti i successivi adempimenti di comunicazione della Revisione straordinaria ivi previsti, con la trasmissione della suddetta deliberazione n. 37 e dei relativi allegati (i.e. Piano di ricognizione e Relazione tecnica), alla sezione della Corte dei conti competente al controllo sugli Enti nonché alla struttura istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

La ricognizione delle partecipazioni detenute, effettuata nell'ambito del Piano allegato alla Revisione straordinaria, ha evidenziato che le società partecipate da Formez PA al 23 settembre 2016, cioè Ancitel S.p.A., Sudget AID s.c. a r.l. e Sudget s.c. a r.l. in liquidazione - detenute in misura minoritaria, rispettivamente pari al 9,98%, al 20% ed al 17,80% - svolgono attività non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 e, pertanto, dovevano essere dismesse.

In attuazione della Revisione straordinaria adottata è stata pertanto preliminarmente attuata la dismissione della partecipazione detenuta in **Sudget Aid s.c. a r.l.** alienata in data 27 settembre 2017.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in **Ancitel S.p.A.**, ricorrendo le condizioni previste dal comma 5 dell'articolo 24 del TUSP, Formez PA nel marzo 2018 ha chiesto alla società di dare avvio alla procedura di liquidazione in denaro della partecipazione in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437-ter, comma 2, e secondo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater c.c.

La stima del valore di liquidazione determinato da Ancitel S.p.A., ai sensi dell'articolo 2437 ter c.c. comma 2 c.c., è stato fissato in € 0,578 per ciascuna azione, attribuendo alla partecipazione de quo un valore di liquidazione pari a € 107.368.

In conseguenza, il Consiglio di Amministrazione della Società ha avviato il procedimento per la liquidazione previsto ai commi da 1 a 4 dell'articolo 2437 quater c.c., ditalchè, ha preliminarmente, offerto in opzione ai soci le azioni di Formez PA e, successivamente, stante l'esito infruttuoso di tale tentativo di vendita, in data 31 gennaio 2019 ha dato avvio alla procedura di collocamento presso terzi di tale partecipazione con la pubblicazione, sul sito istituzionale di Ancitel e degli altri soci, dell'Avviso di vendita della partecipazione al prezzo di euro 107.368.

All'esito, la società comunicava che non erano pervenute offerte di acquisto delle azioni di proprietà di Formez PA nel termine indicato nel relativo avviso di vendita e invitava l'Ente a depositare le azioni presso la sede sociale affinché Ancitel potesse procedere agli adempimenti di legge conseguenti.

A conclusione della procedura di cui all'art. 24, comma 5, TUSP, l'Assemblea dei soci di Ancitel, riunitasi in seduta straordinaria il 12 settembre 2019, ha deliberato lo scioglimento della società e contestualmente la nomina del liquidatore.

Formez PA, nella sua qualità di socio receduto ex lege, ha un diritto di credito nei confronti di Ancitel avente ad oggetto la liquidazione della propria partecipazione, che dovrebbe essere liquidata secondo il valore che aveva alla data di scioglimento del rapporto sociale, e non assorbita dal bilancio finale di liquidazione.

Infine, in ordine alla partecipazione minoritaria detenuta in **Sudgest s.c. a r.l. in liquidazione**, sottoposta a tale procedura a far tempo dal 2009, la pendenza di un giudizio instaurato innanzi al Tribunale di Reggio Calabria dall'Università degli Studi Mediterranea in opposizione al decreto ingiuntivo n. 1233/2013, a favore di Sudgest per il pagamento di una fattura non saldata dall'ateneo, ostava alla conclusione della procedura di liquidazione. Tale giudizio, sulla base di quanto riferito in via informale dal liquidatore, si è concluso nel 2018 con esito favorevole per la società. In conseguenza, il liquidatore ha confermato che nel corso del 2019, all'esito dell'incasso della somma determinata nella sentenza del giudizio suddetto, avrebbe proceduto all'esperimento di tutte le incombenze ed adempimenti richiesti ex lege ai fini della conclusione della procedura in corso.

Il liquidatore ha, quindi, convocato l'assemblea dei soci per il 23 luglio 2019 portando all'ordine del giorno il bilancio finale di liquidazione al 31 dicembre 2018. In tale sede Formez PA ha sollevato una serie di eccezioni al documento presentato, tra cui l'inesistenza di qualsiasi informazione o corrispondenza in merito alla sentenza emessa nell'ambito del giudizio sopra citato, cosicché la seduta è stata rinviata per consentire al liquidatore l'integrazione documentale sulla base delle osservazioni avanzate. L'assemblea successiva si è tenuta il 12 novembre 2019 per deliberare sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e su quello finale di liquidazione al 30 settembre 2019 ma il socio Formez PA, anche in questa occasione, ha ribadito quanto già evidenziato nella precedente assemblea del 23 luglio 2019 in merito alla non esaustività dei documenti di bilancio presentati che menzionano documenti importanti senza esplicitarne il

contenuto, né espongono le valutazioni tecniche sottostanti all'eliminazione di rilevanti poste creditorie e debitorie.

Formez PA ha di conseguenza, in ottemperanza alle indicazioni ricevute dal Commissario, espresso la volontà di non approvare i bilanci posti all'ordine del giorno.

Entrambi i bilanci di Sudget sono stati comunque approvati senza riserve dal socio di maggioranza, Opitrend Associazione non profit, che detiene una quota pari al 82,2% del capitale sociale. Il liquidatore ha provveduto, quindi, al deposito presso la Camera di Commercio di Roma del bilancio finale di liquidazione ma la pratica risulta allo stato sospesa. La procedura di liquidazione si potrà considerare conclusa solo ad avvenuta cancellazione della società dal Registro delle imprese ai sensi degli artt. 2492 c.c. e seguenti.

10.1 La razionalizzazione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 20 del TUSP

L'art. 20, comma 3, del TUSP dispone che entro il 31 dicembre di ciascun anno siano adottati i provvedimenti di cui ai citati commi 1 e 2 dell'art. 20.

Pertanto, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 94 del 16 dicembre 2019 è stato adottato il Provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2018, la Relazione Tecnica e la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica precedentemente adottato con riferimento alla partecipazioni detenute al 31/12/2017.

Tale Provvedimento adottato ha confermato la volontà di portare a termine la dismissione delle partecipazioni societarie ancora detenute da Formez PA al 31 dicembre 2018 in attuazione delle misure di razionalizzazione precedentemente deliberate ai sensi delle disposizioni del TUSP: la definizione dell'avviata procedura di liquidazione delle azioni detenute in Ancitel S.p.A. ex art. 24, comma 5, del TUSP e della procedura di liquidazione di Sudget S.c. a r.l. in liquidazione.

10.2 Dismissione della partecipazione detenuta nel Consorzio per la formazione e l'aggiornamento statistico in liquidazione - Formstat

La procedura di liquidazione del consorzio Formstat, partecipato in pari misura da Formez PA e Istat, in corso sin dal 2005, si è conclusa in data 7 giugno 2018 con la definitiva cancellazione del Consorzio dalla Camera di Commercio di Roma.

Tale complessa definizione è stata conseguita a seguito di una serie di azioni poste in essere a far tempo dalla ricognizione effettuata nell'ambito del Piano di Dismissione che aveva evidenziato una serie di criticità rispetto a tale procedura, inerenti la reiterata inerzia del precedente liquidatore rispetto all'adempimento delle attività di propria competenza, unitamente all'assoluta carenza documentale inerente il Consorzio (i.e. libri sociali, atti, e documentazione contabile) che avevano comportato lo stallo della procedura e la conseguente mancanza di cognizione della situazione sociale, patrimoniale e contabile in cui lo stesso versava.

In conseguenza, su impulso di Formez PA, ed in accordo con il Dipartimento della funzione pubblica, i consorziati nel 2017 hanno proceduto alla nomina di un nuovo liquidatore, che ha dato seguito allo svolgimento delle attività volte alla conclusione della procedura.

Nel corso dell'Assemblea dei consorziati del 14 dicembre 2017, convocata dal liquidatore, sulla base delle risultanze delle attività svolte da quest'ultimo (i.e. di gestione della procedura, ricostruzione contabile e ricognizione dei debiti tributari), è stata confermata la pendenza a carico

di Formstat di un debito tributario di circa € 320.000, si approvava la situazione economico patrimoniale al 13 dicembre 2017, con lo stralcio di quota parte di tale debito, pari a circa € 312.000, ritenuta dal liquidatore prescritta in forza del mancato esercizio del diritto da parte dell'ente della riscossione, entro l'ordinario termine decennale di cui all'articolo 2946 del codice civile. In particolare, il liquidatore, rendendo in merito apposito parere ai consorziati, agli atti della seduta, ha legittimato Formstat al discharge dei relativi ruoli, in quanto contenuti in cartelle di pagamento notificate nel 2004, 2005, 2006 e 2007 e, pertanto, prescritte, circostanza a suo parere non sconsigliata dal mancato sgravio da parte dell'Agenzia delle Entrate che, a riscontro dell'apposita istanza trasmessa dal liquidatore, comunicava che la relativa concessione può avvenire solo a seguito di riconoscimento della prescrizione in sede giudiziale.

Nel corso dell'ultima Assemblea dei consorziati del 24 aprile 2018, Formez PA e Istat hanno approvato all'unanimità il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e il bilancio finale di liquidazione, manlevando il liquidatore da qualsivoglia futura pretesa erariale (i.e. debiti erariali allo stato non iscritti a ruolo e quindi non conoscibili e/o eventuale evidenza di atti interruttivi della prescrizione in relazione ai debiti tributari emersi a seguito della ricognizione effettuata, stralciati ancora iscritti a ruolo e presenti nell'estratto conto dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione) sulla base delle informazioni rese e del parere formulato dal professionista incaricato, in relazione all'intervenuta prescrizione dei debiti tributari.

Il liquidatore ha provveduto in data 7 giugno 2018 alla definitiva cancellazione del Consorzio Formstat dalla Camera di Commercio di Roma.

Considerato che l'estinzione del Consorzio ai fini tributari avrà effetto decorsi cinque anni dalla sua cancellazione, come stabilito dall'articolo 28, comma 4, del Decreto legislativo del 21 novembre 2014 n. 175 per cui "ai soli fini della validità e dell'efficacia degli atti di liquidazione, accertamento, contenzioso e riscossione dei tributi e contributi, sanzioni e interessi, l'estinzione della società di cui all'articolo 2495 del codice civile ha effetto trascorsi cinque anni dalla richiesta di cancellazione del Registro delle imprese", si segnala che finché sono pendenti i termini di accertamento, l'Agenzia delle entrate-Riscossione potrebbe verificare l'esistenza di ulteriori debiti non ancora iscritti a ruolo nei confronti del Consorzio (seppure il Certificato dei carichi pendenti risultanti al sistema informativo dell'anagrafe tributaria del Consorzio reso all'atto della cancellazione ha confermato l'inesistenza di ulteriori debiti rispetto a quelli già noti) nonché dei debiti tributari conosciuti ritenuti prescritti, rispetto ai quali potrebbero essere intervenuti atti interruttivi della prescrizione non conoscibili né conosciuti. In tale evenienza il principio civilistico di cui all'articolo 2495 c.c. in forza del quale, ferma restando l'estinzione della società, dopo la cancellazione i creditori sociali non soddisfatti possono far valere i loro crediti nei confronti dei soci fino alla concorrenza delle somme da questi riscosse in base al bilancio finale di liquidazione, potrebbe ritenersi applicabile al caso di specie ove ritenuta ammissibile l'assimilazione del consorzio alle società commerciali; in caso contrario si applicherebbero al consorzio le disposizioni previste per le associazioni non riconosciute che stabiliscono che per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione i terzi possono far valere i loro diritti sul fondo comune e che per le stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.

Il Consorzio ha intentato nel 2018 un'azione giudiziale avverso il precedente liquidatore, per le azioni ed omissioni poste in essere nel corso del mandato ricevuto, con richiesta di condanna al risarcimento delle somme corrispondenti all'aggravio di costi per la chiusura della liquidazione e del danno arrecato al Consorzio per la perdita documentale, nonché alla restituzione delle somme illegittimamente prelevate dal conto corrente del Consorzio nel corso del mandato.

Nell'ultima udienza tenutasi il 7 gennaio 2020, il Giudice titolare della causa ha dichiarato l'interruzione del processo in capo al Consorzio ex artt. 299 e ss. c.p.c. consentendo agli ex consorziati di riassumere in via diretta il giudizio entro il termine di tre mesi.

11. Fatti di rilievo seguenti la chiusura del bilancio

(La parte di questo paragrafo la sintetizzerei un po', sembra un protocollo di sicurezza)

L'esercizio 2020 si è aperto in sostanziale continuità operativa, nell'ambito di un complesso ordine di attività volte primariamente a garantire l'efficienza della produzione.

A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta all'infezione da Covid-19 l'Istituto ha messo in atto tutte le necessarie misure di sicurezza e prevenzione.

A partire dai primi giorni del mese di marzo 2020, attraverso successive comunicazioni di servizio sono state trasmesse ai dipendenti informazioni e indicazioni sulle misure urgenti adottate per il contenimento della diffusione da infezione Covid-19.

A seguito dell'emanazione dei DPCM 08-09-11.03.2020 sono state disposte le prime chiusure delle sedi in concomitanza delle preventive sanificazioni contro agenti virali.

A partire dal 16 marzo 2020, e inizialmente fino al 25 marzo, è stato definito un calendario ridotto delle giornate di apertura delle sedi (dal lunedì al giovedì per le sedi di Roma e Napoli e mercoledì per la sede di Cagliari). Tutti i dipendenti sono stati messi in condizione di svolgere da remoto, secondo le modalità definite dai singoli dirigenti, la propria attività lavorativa. L'accesso agli uffici era consentito, previa autorizzazione da parte del dirigente supervisore e comunque per un solo giorno a settimana per singolo dipendente solo a coloro che fossero impegnati in attività che prevedevano scadenze non procrastinabili di natura amministrativa e/o progettuale.

A seguito delle successive emanazioni di DPCM in materia di misure urgenti per il contrasto alla diffusione dell'infezione da Covid-19 le chiusure delle sedi sono state prorogate inizialmente fino al 3 aprile e successivamente fino al 18 maggio.

In questo periodo di tempo l'Istituto ha provveduto a:

- Adeguare, fin dal 14.03.2020 il proprio DVR aziendale con riferimento al Rischio Biologico Generico (non lavoro-correlato);
- Predisporre un protocollo di sicurezza operativo aziendale per la riapertura sedi Formez PA, il cui ultimo aggiornamento è del 04.05.2020, contenente:
 - presidi di sicurezza aziendali adottati;
 - regole per i dipendenti per l'accesso agli uffici;
 - regole per corrieri e fornitori/manutentori abituali;

- organizzazione spazi lavorativi in azienda;
 - organizzazione del lavoro;
 - organizzazione spazi comuni;
 - gestione casi sintomatici in azienda;
 - misure igiene personale;
 - utilizzo DPI;
 - norme di riferimento.
- Predisporre cartellonistica e locandine da disporre nelle sedi, e vademecum informativo molto dettagliato da fornire ai dipendenti;
 - Acquisire termoscanter per la rilevazione automatica temperature in entrata ai dipendenti delle 3 sedi;
 - Acquisire termometri a pistola come back-up;
 - Acquisire DPI e gel igienizzante;
 - Affidare a una società qualificata un contratto per la sanificazione dell'impianto di ventilazione forzata aria della sede Formez PA di Roma;
 - Commissionare una sanificazione straordinaria degli elementi filtranti degli split posti negli uffici;
 - Stipulare un contratto alla società per la ripetizione delle sanificazioni specifiche per eliminazione agenti virali nelle 3 sedi Formez PA prima della riapertura contingentata programmata per il 19.05.2020;
 - aumentare l'efficacia delle operazioni di igienizzazione giornaliere mediante:
 - installazione dispenser automatici di detergente antibatterico nei bagni e negli spazi comuni
 - disinfezione quotidiana delle tastierine dei distributori automatici aziendali
 - aumento frequenza passaggi igienizzazione in aree ufficio e negli ascensori
 - utilizzo di prodotti specifici per la disinfezione servizi igienici, superfici a terra
 - predisposizione tappetino igienizzante prima dell'entrata sedi
 - Aumentare la portata delle UTA unità trattamento aria (solo per sede di Roma) ;
 - Effettuare operazioni di informazione e formazione dipendenti sul Protocollo di sicurezza attraverso la trasmissione intranet/sito e webinar dedicato tenuto da RSPP e medico Competente;

- Effettuare una ricognizione dei soggetti fragili attraverso il Medico Competente per applicazione di misure aggiuntive di protezione.

A partire dal 19 maggio 2020, l'Istituto ha dato avvio alla cosiddetta fase due prevedendo aperture settimanali nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì per le sedi di Roma e Napoli e nella sola giornata di Mercoledì per la sede di Cagliari.

E' stato definito il numero di accessi massimo consentito per ognuna delle sedi ed è stata espressamente vietata la compresenza nelle stanze di due o più soggetti.

A seguito della chiusura degli uffici di Roma, Napoli e Cagliari, a partire dal giorno 16 marzo 2020, tutti i dipendenti sono stati messi in condizione di poter lavorare in modalità "agile".

Nel giro di pochissimi giorni, a partire dalla data di chiusura degli uffici, sono stati predisposti collegamenti VPN (Virtual Private Network) per 226 dipendenti, ai quali è stato quindi consentito di accedere alle reti ed ai sistemi informativi dell'Istituto, normalmente inaccessibili dall'esterno.

Sono stati forniti PC portatili e fissi a 25 dipendenti sprovvisti di PC aziendale o personale.

Per circa 50 dipendenti, che normalmente lavorano sull'ERP aziendale, ormai obsoleto dal punto di vista tecnologico, e su un sistema gestionale sviluppato internamente e che necessita di connessioni particolarmente stabili, si è utilizzata una diversa modalità di accesso ai sistemi. Per questi utenti, attraverso una soluzione open source basata su HTML 5, è stato reso possibile collegarsi al desktop del proprio PC ed utilizzare tutte le applicazioni necessarie.

Tutte le soluzioni tecnologiche approntate garantiscono elevati standard di sicurezza.

Per la realizzazione di incontri e riunioni di lavoro è stata adottata la piattaforma Webex Meeting messa a disposizione a titolo gratuito dalla società CISCO.

Sono inoltre state distribuite ai dipendenti circa 180 firme digitali per consentire di garantire la inoppugnabilità dei documenti prodotti.

Sono state diramate specifiche direttive per la gestione e la trasmissione dei documenti oltre che per la gestione in videoconferenza della selezione di collaboratori e per la firma dei verbali di conciliazione sindacale al momento contestuale di conferimento dell'incarico.

Al fine di non rallentare il ciclo dei pagamenti sono state implementate tutte le opportune modifiche ai software gestionali utilizzati per consentire la gestione dematerializzata dell'intero ciclo passivo.

Tutte le azioni intraprese ed un accorto lavoro di riprogrammazione eviteranno rallentamenti e sospensioni delle attività in corso scongiurando impatti negativi sull'esercizio 2020. La imminente presentazione del piano triennale 2020 2022 prevede infatti, per il primo anno di programmazione, un budget superiore a quello approvato nel mese di dicembre 2019 che sarà soggetto quindi a revisioni in aumento.

In linea con quanto disposto dalla legge di bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018, nei primi mesi del 2019 il ruolo centrale del Formez è stato confermato in varie occasioni dal Ministro per la Pubblica amministrazione: sia nella risposta all'interrogazione n. 4-01022 con la quale il predetto Ministro ha comunicato al Parlamento il proprio intendimento *"...potenziare l'attività dell'associazione nel settore strategico della valutazione della capacità organizzativa delle pubbliche amministrazioni, nonché nella promozione ed attuazione delle politiche di modernizzazione e digitalizzazione. Il rilancio dell'associazione Formez non può che determinare la cessazione del suo commissariamento e la ricostituzione di tutti gli organi associativi"*, sia in occasione del suo

intervento nel corso dell'Assemblea dei soci tenutasi il 12 febbraio 2019. Tutto ciò porta a ritenere che nel corso dell'esercizio 2019 si possa realizzare il superamento della gestione commissariale. In particolare, nel corso dell'Assemblea, come sopra ricordato, è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale che, tenendo anche conto delle risoluzioni del rapporto di lavoro per pensionamento, sia per raggiunti limiti di età sia per adesione alla cd. "Quota 100", prevede l'autorizzazione ad assumere, nel 2019, 30 unità, di cui 5 dirigenti.

DESCRIZIONE	PROFILO	N.
figure di vertice	DIR	5
figure specialistiche assenti in organico	C.2	5
figure tecnico-amministrativo	C.1	12
figure di supporto amministrativo e segretariale	B.1	6
figure di supporto esecutivo	A.1	2
TOTALE		30

In attuazione di tale deliberazione è stato avviato l'iter di selezione per due figure dirigenziali e contestualmente con l'Ordine di Servizio n. 365 del 1 marzo 2019, si è definita la procedura per la valutazione ai fini delle progressioni orizzontali previste dal contratto di lavoro rinnovato l'11 gennaio 2018.

Fare un cenno al D.L. Rilancio n. 34 del 19 maggio 2020, in relazione al cambiamento dei concorsi in via sperimentale sino al 31.12.2020, gestiti da Formez a supporto della Commissione Interministeriale RIPAM e i cambiamenti che ne consegneranno anche in relazione alla gestione di altri concorsi in situazione attuale di emergenza Covid-19?

12. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda le attività, si riporta di seguito, per completezza, il valore sull'esercizio in corso, in linea con quanto previsto nel budget per il 2020. In particolare, il valore delle attività in corso di realizzazione, pari a € 34.586.233,17, fa riferimento ai progetti in corso nel 2019 ed ai progetti acquisiti nei primi mesi dell'esercizio successivo, associati a progetti pluriennali che rappresentano una consistente quota del portafoglio progetti.

Il valore delle nuove acquisizioni, pari a € 3.537.314,04 corrisponde alla quota di budget prevista nel 2020, relativamente a progetti la cui realizzazione è prevista in quest'ultimo esercizio di riferimento e nei successivi come, ad esempio, il progetto Community di Innovazione, una linea di intervento del progetto ITALIAE, attuato dal DARA, che affronta uno dei temi più rilevanti della pubblica amministrazione italiana, ovvero l'ottimizzazione del governo locale, agendo sul tema della frammentazione amministrativa e del riordino territoriale; il progetto "Open Government: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta", affidato dal DFP; il progetto "Smart learning per le amministrazioni pubbliche italiane: supporto alla realizzazione di contenuti on line per la formazione a distanza della Scuola Nazionale dell'Amministrazione" affidato dalla SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione; progetti a supporto della gestione di procedure concorsuali affidate da amministrazioni centrali e regionali; il progetto "Azioni di sostegno ed

accompagnamento all'attuazione de P.O. Val d'Agri - Melando-Sauro-Camastra. Per uno sviluppo territoriale di qualità" affidato dalla Regione Basilicata.

Le nuove acquisizioni non previste, si riferiscono ai seguenti progetti, relativi a convenzioni la cui previsione di stipula non era ancora nota al momento della definizione del budget 2020:

- Regione Lombardia – Progetto "Valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici";
- Regione Siciliana – Progetto "Supporto all'attuazione della strategia di comunicazione del PO FESR Sicilia 2020";
- Roma Capitale – progetto "Selezione di n. 1512 unità di personale a tempo indeterminato mediante realizzazione di n. 3 concorsi pubblici, per esami e titoli, per n. 420 posti di personale non dirigenziale di categoria D, per n. 1.050 posti di personale non dirigenziale di categoria C e per n. 42 posti di personale dirigenziale - per complessivi 11 profili professionali".

Attività in corso di realizzazione	Nuove acquisizioni	Nuove acquisizioni non previste
€ 34.586.233,17	€ 3.537.314,04	€ 1.774.450,68

13. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile

Si evidenzia che l'attività di direzione e coordinamento del Formez da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica si è realizzata secondo le modalità indicate nel decreto Legislativo n. 6 del 2010 e secondo quanto previsto dall'art. 20 del d.l. 90/2014. Si precisa che non sono riportati i dati del bilancio del Dipartimento della Funzione Pubblica, in quanto lo stesso non è tenuto alla redazione del bilancio secondo la disciplina prevista dal codice Civile.

14. Proposta all'Assemblea

Signori Associati,

Vi invito quindi ad approvare il bilancio al 31.12.2019 dell'Associazione che evidenzia un'eccedenza netta di esercizio di € 2.517.337 da appostare tra le riserve per Utili da Esercizi Precedenti.

Il Presidente del CdA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		BILANCIO	BILANCIO
		31/12/2019	31/12/2018
ATTIVO			
A)	CREDITI V. SOCI	0	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e ampliamento	0	-
	2) Costi di ricerca, sviluppo e pubbl.	0	-
	3) Diritti di Brevetto	0	-
	4) Concessioni ,licenze, marchi	283.206	243.162
	5) Avviamento	0	-
	6) Immobilizzazioni in corso	0	-
	7) Altre	4.586	360
	TOT. IMM. IMMATERIALI	287.792	243.522
	II) MATERIALI		
	1) Terreni e Fabbricati	0	-
	2) Impianti e macchinario	24.629	30.540
	3) Attrezzature Industriali e commerciali	936	1.982
	4) Altri Beni	198.303	294.737
	5) Immobilizzazioni in corso	0	-
	TOT. IMM. MATERIALI	223.868	327.259
	III) IMM. FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) imprese controllate	0	-
	b) imprese collegate	0	-
	c) imprese controllanti	0	-
	d) altre imprese	0	-
	2) Crediti:	0	-
	a) verso controllate	0	-
	b) verso collegate	0	-
	c) verso controllanti	0	-
	d) verso altri	4.105.775	4.250.347
	3) Altri titoli	0	-
	4) Azioni proprie	0	-
	TOT IMM. FINANZIARIE	4.105.775	4.250.347
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.617.435	4.821.128
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) RIMANENZE		
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	0	-
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilav.	0	-

3) Lavori in corso su ordinazione	124.013.879	100.288.412
4) Prodotti finiti e merci	0	-
5) Acconti	0	-
TOT. RIMANENZE	124.013.879	100.288.412
II) CREDITI		
A) Importi esigibili entro esercizio successivo		
1) verso clienti	5.757.450	8.525.030
2) verso controllate	0	-
3) verso collegate	0	-
4) verso controllanti	0	-
4bis) crediti tributari	925.125	1.081.994
4ter) crediti per imposte anticipate	0	-
5) verso altri	562.148	634.929
TOT CREDITI ESIGIBILI ENTRO ESERC. SUCC.	7.244.723	10.241.953
B) Importi esigibili oltre l' esercizio successivo		
1) verso clienti	0	-
2) verso controllate	0	-
3) verso collegate	0	-
4) verso controllanti	0	-
4bis) crediti tributari	0	-
4ter) crediti per imposte anticipate	0	-
5) verso altri	0	-
TOT CREDITI ESIGIBILI OLTRE ESERC. SUCC.	0	-
TOTALE CREDITI	7.244.723	10.241.953
III) ATT. FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	-
4) Altre partecipazioni	107.368	107.368
5) Azioni proprie	0	-
6) Altri titoli	0	-
TOT ATT. FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.	107.368	107.368
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi Bancari e Postali	19.070.346	6.958.841
2) Assegni	0	-
3) Denaro e valori in Cassa	6.997	3.782
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	19.077.343	6.962.623
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	150.443.313	117.600.356
D) RATEI E RISCONTI	5.486.339	4.461.252
TOTALE ATTIVO	160.547.087	126.882.736

<u>PASSIVO</u>			
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I) Riserva da fusione	249.224	249.224
	Riserve da arrotondamenti	(1)	
	II) Eccedenze di Esercizi Precedenti	23.167.268	22.147.112
	III) Eccedenza di Bilancio	2.517.337	1.020.154
	TOT. PATRIMONIO NETTO	25.933.828	23.416.490
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	-
	2) Fondi per imposte anche differite	0	-
	3) Altri accantonamenti	9.568.403	9.549.236
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	9.568.403	9.549.236
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPP.	4.048.913	4.057.551
D)	DEBITI		
	I) IMPORTI ESIGIBILI ENTRO ESERC. SUCCESSIVO		
	1) Obbligazioni	0	-
	2) Obbligazioni convertibili	0	-
	3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	-
	4) Debiti v/ Banche	0	-
	5) Debiti v/ altri finanziatori	0	-
	6) Acconti	99.192.954	73.330.377
	7) Debiti v/ Fornitori	17.523.467	12.017.093
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	-
	9) Debiti v/ imprese controllate	0	-
	10) Debiti v/ imprese collegate	0	-
	11) debiti v/ controllanti	0	-
	12) Debiti Tributarî	1.563.917	1.655.760
	13) Debiti v/ Istituti di previdenza	1.045.947	1.062.328
	14) Altri Debiti	1.669.658	1.793.901
	TOTALE IMPORTI ESIGIBILI ENTRO ESERC. SUCCESSIVO	120.995.943	89.859.459

II) IMPORTI ESIGIBILI OLTRE ESERCIZIO SUCCESSIVO		
1) Obbligazioni	0	-
2) Obbligazioni convertibili	0	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	-
4) Debiti v/ Banche	0	-
5) Debiti v/ altri finanziatori	0	-
6) Acconti	0	-
7) Debiti v/ Fornitori	0	-
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	-
9) Debiti v/ imprese controllate	0	-
10) Debiti v/ imprese collegate	0	-
11) debiti v/ controllanti	0	-
12) Debiti Tributarî	0	-
13) Debiti v/ Istituti di previdenza	0	-
14) Altri Debiti	0	-
TOTALE IMPORTI ESIGIBILI OLTRE ESERC. SUCCESSIVO	0	0
TOTALE DEBITI	120.995.943	89.859.459
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	-
TOTALE PASSIVO	134.613.259	103.466.246
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	160.547.087	126.882.736

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	BILANCIO 31/12/2019	BILANCIO 31/12/2018
VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	8.339.118	71.261.131
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di	0	-
3) Variaz. dei lavori in corso su ordinaz.	23.725.467	(50.976.230)
4) Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:	0	0
-Vari	1.129.489	3.560.164
- Contributi in conto esercizio	18.082.086	17.098.558
TOTALE VALORE PRODUZIONE	51.276.160	40.943.623
COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	240.548	124.372
7) Per servizi	19.649.657	16.184.195
8) Per godimento beni di terzi	7.628.885	1.508.123
9) Per il personale	-	-
a) Salari e Stipendi	11.281.829	12.120.528
b) Oneri Sociali	2.987.442	3.408.065
c) Trattamento di fine Rapporto	286.345	361.754
d) Trattamento di quiescenza e simili	746.262	771.825
e) Altri costi	1.142.674	1.030.686
10) Ammortamenti e Svalutazioni		
a) Amm. Immobilizzazioni immateriali	216.607	155.511
b) Amm. immobilizzazioni materiali	104.999	127.332
c) Altre svalutaz. delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	1.251.162	1.533.112
13) Altri accantonamenti	340.000	380.000
14) Oneri diversi di gestione	1.846.213	1.119.309
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(47.722.623)	(38.824.812)
RISULTATO OPERATIVO	3.553.537	2.118.811
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazione	-	-
- Da imprese controllate	-	-
- Da imprese collegate	-	-
- Altri	-	-
16) Altri proventi finanziari	-	-

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		-	-
- da imprese controllate		-	-
- da imprese collegate		-	-
- da controllanti		-	-
- altri		-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni non partecip.		-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante non partecip.		-	-
d) Proventi diversi dai precedenti:		-	-
- da imprese controllate		-	-
- da imprese collegate		-	-
- da controllanti		-	-
- altri		628	3.955
17) Interessi e altri oneri finanziari		-	-
- da imprese controllate		-	-
- da imprese collegate		-	-
- da controllanti		-	-
- altri		(86.828)	(102.612)
17bis) utili e perdite sui cambi		0	0
SALDO GESTIONE FINANZIARIA		(86.200)	(98.657)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni:		-	-
a) di partecipazioni		-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie non partecip.		-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante non partecip.		-	-
19) Svalutazioni		-	-
a) di partecipazioni		-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie non partecip.		-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante non partecip.		-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:		-	-
- Plusvalenze da cessioni		-	-
- Varie		0	-
21) Oneri		-	-
- Minusvalenze da alienazioni		0	0
- Varie		0	0
		-	-
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA		0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		3.467.337	2.020.154

22) Imposte sul reddito di esercizio		-	-
- Correnti	950.000	1.000.000	
- Differite	-	-	
- Anticipate	-	-	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.517.337	1.020.154	

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 è redatto in conformità alla normativa del Codice Civile (artt. 2423 e seguenti) così come modificato dalla Direttiva n. 2013/34/UE recepita con D. Lgs. n. 139 del 18/8/2015 entrato in vigore il 1° gennaio 2016.

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2019 è costituito dallo stato patrimoniale (art. 2424 c.c.), dal conto economico (art. 2425 c.c.), dal rendiconto finanziario (art. 2425 ter) e dalla nota integrativa (art. 2427 c.c.).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2423-ter, quinto comma, del Codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella sua redazione sono stati osservati i seguenti principi di cui all'art. 2423 bis del c.c.:

- 1) la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- 1-bis) la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- 2) sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- 3) si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- 4) si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- 5) gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- 6) i criteri di valutazione non sono stati modificati da un esercizio all'altro.

Il bilancio è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione, redatta dal Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 2428 del c.c., contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della

situazione dell'Associazione e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui l'Istituto è esposto.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile a titolo volontario, così come previsto all'art. 19 dello Statuto, da parte della primaria Società Mazars Italia S.p.A risultata aggiudicataria di una selezione competitiva operata sul MePA.

Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto applicando i principi contabili di un'impresa in funzionamento in considerazione del fatto che il commissariamento di Formez PA, avvenuto nel corso del mese di luglio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014 prevedeva che lo stesso Formez PA continuasse ad operare e che fosse redatto un Piano Strategico da sottoporre all'Assemblea degli Associati. Tale Piano, redatto dal Commissario Straordinario, è stato presentato e approvato dall'Assemblea degli Associati in data 14.11.2014. L'Assemblea, nella medesima seduta, ha deliberato di non procedere alla liquidazione e allo scioglimento del Formez.

La gestione commissariale è, quindi, continuata garantendo – così come previsto dalla norma – l'esatta esecuzione delle attività progettuali unitamente al perseguimento di obiettivi di massima semplificazione delle procedure e delle strutture, incremento dell'efficienza e radicale contenimento dei costi unitamente al mantenimento dei livelli occupazionali.

L'Assemblea del 22 maggio 2015 ha stabilito che la contingente situazione normativa in cui opera il Formez PA non consente di elaborare l'aggiornamento del Piano triennale, previsto dal combinato disposto dell'art. 4, c. 1, d.lgs. 6/2010 e dell'art. 20 dello Statuto.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva, come detto, della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che avrebbero dovuto essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Associazione nei vari esercizi.

La valutazione effettuata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma – obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

In dettaglio, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio e imputati direttamente alle singole voci.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono stati addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari: 15 %;
- arredi: 15%;
- mobili: 10%;
- macchine elettroniche: 20%;
- attrezzature: 15%;
- stigliature: 10%;
- lavori su beni di terzi: commisurata alla durata del contratto di locazione;
- licenze software: 33,33%;
- diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno: 33,33%.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato dalle perdite di valore ritenute durevoli. Il valore delle partecipazioni è esposto al netto di svalutazioni che sono state iscritte nell'apposito fondo. Nel caso in cui vengano meno, negli esercizi successivi, i motivi della rettifica effettuata, sarà ripristinato il valore originario. Sono stati, altresì, considerati ulteriori oneri derivanti da perdite che eccedono il valore netto della partecipazione mediante iscrizione nell'apposito fondo rischi, appostato nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Crediti

Con il recepimento della Direttiva 34/2013 il legislatore nazionale ha modificato le disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile in materia di valutazioni.

Per quanto concerne i crediti le principali novità riguardano l'introduzione del criterio del costo ammortizzato e l'obbligo di attualizzazione. Nello specifico le modifiche apportate all'art. 2426, comma 1, n. 8) c.c. hanno previsto che "i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo".

Inoltre, nei fondi rischi ed oneri del passivo è presente uno specifico fondo chiamato "per altri rischi" atto a fronteggiare eventuali ulteriori perdite oltre a quelle stimate attraverso il fondo svalutazione crediti portato a decurtazione dei crediti stessi.

Rimanenze

La voce rimanenze si riferisce esclusivamente al valore complessivo dei lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre dell'anno.

I lavori in corso su ordinazione sono relativi a commesse di durata ultrannuale ancora in corso di esecuzione, nonché a commesse di durata ultrannuale che, alla fine dell'esercizio, sono eseguite ma non definitivamente accertate (collaudate dal committente) e liquidate. I lavori in corso su ordinazione sono stati valutati in base ai corrispettivi pattuiti contrattualmente e maturati con ragionevole certezza, in proporzione alla produzione effettuata.

Il corrispettivo contrattuale maturato è stato determinato col criterio della percentuale di completamento con il metodo "cost to cost", che corrisponde ai costi sostenuti per la realizzazione della commessa in quanto Formez PA rendiconta i costi effettivamente sostenuti, senza realizzare perciò alcun margine.

Relativamente alle perdite su commesse, le stesse sono interamente contabilizzate nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza. E' tuttavia stanziato un apposito fondo a fronte dei rischi in essere sulle commesse aperte.

In conformità ai Principi Contabili, l'Associazione ha provveduto ad iscrivere tra i ricavi delle vendite e prestazioni, esclusivamente i lavori annuali ed ultrannuali eseguiti e definitivamente collaudati nell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Debiti

Con il recepimento della Direttiva 34/2013 il legislatore nazionale ha modificato le disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile in materia di valutazioni.

I debiti sono dunque rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Inoltre, in riferimento ai debiti per ferie, permessi e altri istituti contrattuali o legali maturati e non goduti, si evidenzia la relativa valutazione nel rispetto dei principi contabili nazionali (OIC n. 19).

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale ed economica dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti analiticamente nel commento della voce di bilancio "Fondi per rischi e oneri".

Nella valutazione di tali fondi sono stati massimamente rispettati i criteri generali di prudenza e competenza. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità della legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo ed è comprensivo delle quote versate alla Tesoreria INPS e/o agli appositi Fondi scelti dal personale dipendente. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in forza, alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nell'Attivo sono iscritte le somme erogate alle Compagnie di Assicurazione sulla base delle apposite convenzioni stipulate e alla Tesoreria INPS.

Conti d'ordine

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art 2424 c.c., nello Stato patrimoniale non vanno più evidenziati i Conti d'ordine. Le informazioni relative agli stessi sono ora inserite nella Nota Integrativa, senza le relative scritture contabili.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono accreditati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte, accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. Una riflessione analoga va compiuta per gli obblighi da versamento per le politiche di spending review, obblighi esattamente individuati nei termini e nelle quantità.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi, sono riconosciuti ed imputati al conto economico in base alla competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza.

Rapporti con entità correlate

Nel corso della normale attività, sono state effettuate operazioni con imprese controllate ed altre imprese collegate con l'Associazione. Le condizioni di queste operazioni non sono diverse da quelle applicate in operazioni con i terzi e rispettano la vigente normativa. Coerentemente con lo Statuto, Formez PA svolge attività prevalentemente rivolte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione Pubblica, alle Amministrazioni dello Stato ed alle altre Amministrazioni associate e comunque sempre con committenti istituzionali non operando mai nel libero mercato privato.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	8	6	2
Impiegati	259	309	-50
	267	315	-48

Al 31 dicembre 2019 non sussistono contratti di lavoro a tempo determinato.

STATO PATRIMONIALE

Attività

B) Immobilizzazioni

I. *Immobilizzazioni immateriali*

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
287.792	243.522	44.270

L'incremento di € 44.270, rispetto al 2018, è dovuto prevalentemente all'incremento degli acquisti di licenze software riferite, in via pressoché esclusiva, ed è l'effetto combinato della riduzione di valore riferita all'implementazione del sistema documentale, e degli investimenti informatici resi necessari per la corretta gestione applicativa dei progetti RIPAM. Si specifica che le immobilizzazioni immateriali "altre" (€ 4.586), derivano dalla capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinaria e dai lavori sui locali.

II. *Immobilizzazioni materiali*

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
223.868	327.259	-103.391

Il decremento complessivo netto delle immobilizzazioni materiali, rispetto al 31 dicembre 2018, è pari a € 103.391, ed è dovuto alla mancanza pressoché totale di nuovi acquisti. Nell'esercizio sono stati infatti acquistati cespiti per soli € 1.604.

Il decremento complessivo delle immobilizzazioni immateriali e materiali pari a € 59.121 è dovuto all'effetto combinato del valore netto tra gli acquisti effettuati nell'anno 2019, effettuati nel rispetto delle norme in tema di *spending review*, e le quote di ammortamento dell'esercizio (€ 321.606). Le immobilizzazioni immateriali e materiali hanno originato durante l'esercizio le movimentazioni riportate negli Allegati 1 e 2. Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate sulla base delle aliquote indicate nei criteri di valutazione della presente Nota Integrativa.

III. *Immobilizzazioni finanziarie*

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.105.775	4.250.347	-144.572

Il decremento netto di € 144.572 è dovuto esclusivamente alla variazione registrate dalla voce "crediti verso altri", che accoglie l'ammontare dei crediti verso terzi per cauzioni versate ed il

credito relativo al TFR per le quote versate all'INPS ed alla compagnia assicurativa (quest'ultima, per la quota del TFR in azienda). Si rimanda al commento di maggior dettaglio nel paragrafo dedicato, appunto, alla voce "crediti verso altri".

III.1) Partecipazioni (€ 0)

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, non ha subito alcuna variazione.

a) Imprese controllate (€ 0):

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, non ha subito alcuna variazione.

b) Imprese collegate (€ 0):

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, non ha subito alcuna variazione.

d) Altre Imprese (€0):

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, non ha subito alcuna variazione.

Si riporta di seguito una tabella di confronto tra il valore della unica partecipazione detenuta iscritto in bilancio e la parte di Patrimonio Netto posseduta i cui dati sono stati desunti dagli ultimi bilanci e/o consuntivi resi disponibili dal Liquidatore.

Società Partecipate	Valore netto contabile	% Partecipazione	PN 31/12/2017	Possesso del PN	DELTA PN_VNC
Società Collegate					
SUDGEST scarl in liquidazione	0	26,37	-2.317.508	-611.127	-611.127

Il 12 novembre 2019 si è svolta un'assemblea dei soci per deliberare sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e su quello finale di liquidazione al 30 settembre 2019. Formez PA ha evidenziato la non esaustività dei documenti presentati e ha espresso la volontà di non approvare i bilanci posti all'ordine del giorno.

Entrambi i bilanci di Sudget sono stati comunque approvati senza riserve dal socio di maggioranza, Opitrend Associazione non profit, che detiene una quota pari al 82,2% del capitale sociale. Il liquidatore ha provveduto, quindi, al deposito presso la Camera di Commercio di Roma del bilancio finale di liquidazione ma la pratica risulta allo stato sospesa. La procedura di liquidazione si potrà considerare conclusa solo ad avvenuta cancellazione della società dal Registro delle imprese ai sensi degli artt. 2492 c.c. e seguenti.

III.2) Crediti (€ 4.105.775)

a) Crediti verso controllate (€ 0)

Tale voce non risulta movimentata e non trova alcun riscontro con il precedente esercizio

b) Crediti verso Collegate (€ 0)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
a) Crediti verso Suggest Scarl in liquidazione	0	0

Il saldo pari a zero è effetto della integrale svalutazione del credito avvenuta attraverso la riclassifica dal fondo rischi su partecipate al fondo svalutazione crediti verso imprese collegate, che nettano la posta contabile.

d) Crediti verso Altri (€4.105.775)

Descrizione	al 31/12/2018	Incremento	Decremento	al 31/12/2019
Depositi cauzionali	8.659	1.010		9.669
Crediti v/ RAS per TFR	1.772.090		195.208	1.576.882
Crediti v/INPS per TFR	2.469.598	322.107	272.481	2.519.224
	4.250.347	323.117	467.689	4.105.775

Depositi cauzionali

Tale voce (€ 9.669) rappresenta l'ammontare dei crediti verso terzi per cauzioni versate, con particolare riferimento alle locazioni degli uffici di Cagliari per complessivi € 3.099, ai depositi richiesti da alcuni fornitori per € 2.928 ed altri minori per € 3.642.

- Crediti verso RAS per TFR

Il decremento netto di € 195.208 è l'effetto di alcuni riscatti a favore di dipendenti avvenuti nel corso dell'esercizio.

- Crediti verso INPS per TFR

Rappresenta il credito relativo alle quote versate all'INPS, per scelta dei dipendenti, nell'applicazione della normativa del TFR introdotta con decorrenza 1° gennaio 2007.

Rispetto al precedente esercizio, il saldo registra un incremento netto di € 49.626 per l'effetto combinato delle quote versate e di quelle trattenute in fase di versamento mensile a titolo di quanto già anticipato ai dipendenti cessati.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

3) Lavori in corso su ordinazione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
124.013.879	100.288.412	23.725.467

Al 31 dicembre 2019 la voce Rimanenze per Lavori in corso su ordinazione (nel caso Formez si tratta di stati di avanzamento di attività progettuali ultrannuali non collaudate in forma definitiva) presenta una variazione in aumento pari a € 23.725.467 effetto netto tra gli incrementi dovuti alle attività in corso di realizzazione e i collaudi recepiti nelle scritture contabili a seguito delle rendicontazioni finali approvate dai committenti.

Il valore delle rimanenze è definito dalle movimentazioni dettagliate nella tabella riportata di seguito:

	RIMANENZE FINALI AL 31.12.2018	RICLASSIFICHE	RIMANENZE FINALI AL 31.12.2018 RICLASSIFICATE	COMMESSE COLLAUDATE AL 31/12/2019	PRODUZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	RIMANENZE FINALI AL 31.12.2019
COMMESSE ISTITUZIONALI			-			
PON	45.409.875	- 1.698	45.408.176	2.071.216	11.689.090	55.026.051
RIPAM (ISTITUZIONALI)		2.459.020	2.459.020	470.886	7.410.225	9.398.359
ALTRI PROGETTI NON COMMERCIALI	52.279.584	- 2.457.322	49.822.262	5.670.699	7.839.717	51.991.280
TOTALE COMMESSE ISTITUZIONALI	97.689.458	-	97.689.458	8.212.800	26.939.032	116.415.690
Commesse Commerciali	2.598.954	- 520.904	2.078.050	22.546	4.960.509	7.016.012
RIPAM (COMMERCIALI)		520.904	520.904	42.684	103.957	582.177
COMMESSE COMMERCIALI	2.598.954	-	2.598.954	65.230	5.064.465	7.598.189
TOTALE LAVORI IN CORSO	100.288.412	-	100.288.412	8.278.031	32.003.498	124.013.879

I corrispettivi fatturati in corso d'opera sono stati contabilizzati nel passivo dello stato patrimoniale al conto "acconti da clienti".

All'atto dell'accettazione ed approvazione (collaudo) delle commesse da parte dei committenti, i corrispettivi fatturati a titolo di acconto assumono titolo definitivo e pertanto vengono portati a conto economico fra i ricavi.

II. Crediti

A) Importi esigibili entro esercizio successivo

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
7.244.723	10.241.953	-2.997.230

La voce registra un decremento di € 2.997.230 rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018.

Il saldo, che si attesta anche quest'anno su valori "fisiologici", è relativo, sostanzialmente, ai crediti vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni "clienti".

Anche nel corso dell'esercizio 2019 l'Associazione ha continuato l'attività di costante monitoraggio dei crediti e delle conseguenti azioni di messa in mora nei confronti dei clienti che hanno accumulato ritardi significativi nel pagamento di quanto dovuto a fronte di attività svolte e rendicontate. Queste azioni hanno consentito di velocizzare gli incassi e conseguentemente minimizzare il ricorso all'indebitamento verso il sistema bancario. Anche per l'esercizio 2019, infatti, alla data del 31 dicembre i debiti verso le banche risultano pari a zero.

Tale voce, al 31.12.2019, comprende i crediti effettivi ed è così suddivisa:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo		
A) Crediti per commesse commerciali	1.725.854	1.513.959
B) Crediti per commesse istituzionali	7.136.939	9.687.777
(Fondo svalutazione crediti)	-3.105.343	-2.676.706
Sub-totale Clienti A e B al netto del Fondo Svalutazione	5.757.450	8.525.030
C) Crediti verso imprese controllate	0	0
D) Crediti verso imprese collegate	0	0
E) Crediti tributari esigibili entro esercizio successivo	925.125	1.081.994
F) Crediti verso altri	828.239	901.021
(Fondo svalutazione crediti)	-266.092	-266.092
Sub-totale F al netto del Fondo Svalutazione	1.487.273	1.716.923
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
G) Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
TOTALE CREDITI	7.244.723	10.241.953

1) Crediti verso clienti

A) Crediti per commesse commerciali

I crediti per commesse commerciali, che si ricorda che ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, nel rispetto della normativa prevista per gli organismi *in house*, non possono superare il 4% delle attività annuali (il D.Lgs. n. 175 del 2016 fissa, peraltro, all'art. 16 c. 2 un limite superiore pari al 20%), al

netto degli importi relativi ai progetti appostati nelle rimanenze, sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
1) Crediti su commesse commerciali chiuse	65.534	65.534
2) Crediti per fatture emesse su commesse commerciali non ancora incassate	1.531.314	1.541.661
3) Crediti per fatture e note di credito da emettere su commesse commerciali	129.006	-93.236
	1.725.854	1.513.959
Fondo svalutazione crediti	-467.131	-38.496
	1.258.723	1.475.464

1) Crediti su commesse commerciali chiuse

Al 31 dicembre 2019 tale voce non risulta movimentata.

2) Crediti per fatture emesse su commesse commerciali non ancora incassate

Il saldo al 31.12.2019 si è decrementato di € 10.347 rispetto al precedente esercizio. Si evidenzia che tale saldo tiene conto degli interessi legali riferiti a crediti maturati nel corso dell'esercizio ed appostati nel relativo Fondo svalutazione.

Il dettaglio di questi crediti è compreso nell'Allegato 3.

3) Crediti per fatture e note di credito da emettere su commesse commerciali

Al 31.12.2018 registra un saldo pari a € 129.006 con un incremento di € 222.242 rispetto al precedente esercizio.

Il dettaglio di questi crediti è compreso nell'Allegato 4.

B) Crediti per commesse istituzionali

Sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
1) Crediti per fatture emesse su commesse istituzionali, non ancora incassate	6.402.029	7.069.618
2) fatture da emettere su commesse istituzionali	734.909	2.618.159
	7.136.939	9.687.777
Fondo svalutazione crediti	-2.638.212	-2.638.212
	4.498.727	7.049.566

1) Crediti per fatture emesse su commesse istituzionali non ancora incassate

Il saldo registra un decremento di € 667.589 rispetto al 2018.

Per il dettaglio si rimanda all'Allegato 3.

2) Crediti per fatture da emettere su commesse istituzionali

Al 31.12.2019 risultano fatture da emettere di natura istituzionale per € 734.909. Tale voce registra un decremento di € 1.883.250.

2) Crediti verso imprese controllate

Al 31.12.2019 il saldo è pari a zero.

3) Crediti verso imprese collegate

Il saldo al 31.12.2019 è pari a zero.

4bis) Crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo

Al 31.12.2019 il saldo, pari a € 925.125, in prevalenza, il credito relativo ai versamenti all'erario per l'acconto IRAP dell'esercizio e il credito IVA.

5) Crediti verso altri

I crediti verso altri includono le seguenti voci:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1) Altri crediti 1996	75.059	75.059	0
2) Crediti diversi	209.353	209.353	0
3) Crediti vs Anci	202.100	202.100	0
4) Crediti vs UPI	15.450	15.450	0
5) Crediti vs LEGAUTONOMIE	15.450	15.450	0
6) Altri crediti	217.915	260.044	-42.129
7) Quote associative da riscuotere	72.424	77.894	-5.470
8) Crediti v/borsisti e co.co.co	20.489	45.671	-25.182
	828.240	901.020	-72.780
(Fondo Svalutazione Crediti)	-266.092	-266.092	0
	562.148	634.928	-72.780

1) Altri crediti 1996

La voce, che non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio, è costituita per circa € 54.744 dal credito per IVA relativo agli anni dal 1988 al 1995; la differenza di € 20.315 è relativa ad un credito vantato nei confronti della Cassa Dirigenti, entrambi gli importi inclusi nel Fondo svalutazione.

2) Crediti diversi

La voce pari a € 209.353 non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio e si riferisce alle somme erogate a fronte della vertenza in corso con la CITEC S.p.A. Tale importo è totalmente svalutato con il relativo appostamento nel Fondo svalutazione crediti.

3) Crediti verso ANCI

Voce pari ad € 202.100: sono la contropartita della rinuncia al credito vantato nei confronti di Formautonomie in occasione della chiusura della liquidazione della società, e sono coperti da un apposito accordo di collaborazione con prestazione di servizi.

4) Crediti verso UPI

Voce pari ad € 15.450 che sono la contropartita della rinuncia al credito Formautonomie in occasione della chiusura della liquidazione della società.

5) Crediti verso LEGAUTONOMIE

Voce pari ad € 15.450 che sono la contropartita della rinuncia a credito Formautonomie in occasione della chiusura della liquidazione della società.

6) Altri crediti

Tale voce, al 31.12.2019, espone un saldo pari a 217.915.

7) Quote associative da riscuotere

Il saldo al 31 dicembre 2019 è pari ad € 72.424 e registra un decremento, rispetto al precedente esercizio, di € 5.000. Tale voce si riferisce al credito per le quote annuali non ancora versate dagli associati elencati in tabella. È doveroso però segnalare la sostanziale regolarità degli attuali Associati e che sono in corso azioni per la richiesta dei crediti pregressi con interruzione dei termini.

Descrizione	Importo
UPI	8.424
REGIONE BASILICATA	5.000
REGIONE CALABRIA	6.000
LEGA AUTONOMIE	3.000
REGIONE MOLISE	10.000
REGIONE ABRUZZO	5.000
REGIONE SICILIANA	10.000
COMUNE DI ROMA	5.000
COMUNE DI PESCARA	10.000
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	5.000
PROVINCIA CAMPOBASSO	5.000
TOTALE	72.424

8) Crediti v/borsisti e collaboratori

Il saldo al 31.12.2019, pari ad € 20.489 registra un decremento di € 25.182 rispetto al 31.12.2018 ed è costituito dalle ritenute da effettuare nel corso del 2019 sulla base dei conguagli operati alla fine dell'esercizio 2018.

Gli importi dei Crediti V/Altri, pari a € 901.021 sono al lordo del Fondo svalutazione crediti pari a € 266.092 che, rispetto al precedente esercizio, è rimasto invariato.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) Partecipazione in imprese controllate (€ 0)

2) Partecipazione in imprese collegate (€ 0)

3) Partecipazioni in imprese controllanti (€ 0)

4) Altre partecipazioni (€ 107.368)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ancitel S.p.A.	107.368	107.368	0
	107.368	107.368	0

Tale voce, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio, si riferisce esclusivamente alla partecipazione nella società Ancitel S.p.A..

Con riferimento a questa partecipazione, come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, Formez PA, in attuazione delle determinazioni intraprese con le successive delibere commissariali inerenti, ha chiesto alla società l'avvio della procedura di liquidazione in denaro della partecipazione in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437-ter, comma 2, e secondo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater c.c.

La suddetta procedura è allo stato in fase di avanzata attuazione considerato che Formez PA, come determinato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 69 del 9 novembre 2018, ha accettato la stima del valore di liquidazione determinato da Ancitel S.p.A., ai sensi dell'articolo 2437 ter c.c. comma 2 c.c., in € 0,578 per ciascuna azione, attribuendo alla partecipazione de quo un valore di liquidazione pari a € 107.368, fondato su una situazione economico patrimoniale al 31 marzo 2018.

In conseguenza, il Consiglio di Amministrazione della Società, in attuazione delle deliberazioni intraprese nella seduta del 20 novembre 2018, ha avviato il procedimento per la liquidazione previsto ai commi da 1 a 4 dell'articolo 2437 quater c.c., ditalchè, ha preliminarmente, offerto in opzione ai soci le azioni di Formez PA e, successivamente, stante l'esito infruttuoso di tale tentativo di vendita, in data 31 gennaio 2019 ha dato avvio alla procedura di collocamento presso terzi di tale partecipazione con la pubblicazione, sul sito istituzionale di Ancitel e degli altri soci, dell'Avviso di vendita della partecipazione al prezzo di euro 107.368.

Non essendo pervenute offerte di acquisto di Formez PA ha provveduto a depositare le proprie azioni presso la sede sociale affinché Ancitel potesse procedere agli adempimenti di legge conseguenti.

A conclusione della procedura di cui all'art. 24, comma 5, TUSP, l'Assemblea dei soci di Ancitel, riunitasi in seduta straordinaria il 12 settembre 2019, ha deliberato lo scioglimento della società e contestualmente la nomina del liquidatore.

Formez PA, nella sua qualità di socio receduto ex lege, ha un diritto di credito nei confronti di Ancitel avente ad oggetto la liquidazione della propria partecipazione, che dovrebbe essere liquidata secondo il valore che aveva alla data di scioglimento del rapporto sociale, e non assorbita dal bilancio finale di liquidazione.

Si evidenzia che il valore residuo della partecipazione nella società Ancitel S.p.A. trova totale copertura nel fondo rischi su partecipate.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
19.077.343	6.962.623	12.114.720

Il saldo si riferisce alle disponibilità liquide e all'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

In particolare, l'importo relativo al denaro e ad altri valori in cassa rappresenta l'effettiva giacenza di contante delle sedi di Roma e Cagliari.

Rispetto al precedente esercizio si registra un incremento di € 12.114.720

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari	19.066.669	6.944.703
Depositi postali	6.677	14.138
Totale	19.073.346	6.958.841

I depositi bancari sono così costituiti:

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018
Banca Nazionale del Lavoro c/18	12.744.556	2.691.524
Banca Nazionale del Lavoro c/1211	0	198.131
Banca Nazionale del Lavoro c/1395	128.966	0
Intesa San Paolo c/c 1000/3229	480.177	2.158.244
Intesa San Paolo c/c 1000/732	5.687	6.770
Intesa San Paolo c/c 458	7.657	17.873
Intesa San Paolo c/c 459	59.397	56.306
Intesa San Paolo c/c 1000/913	161.812	161.996
Intesa San Paolo c/c 1000/937	0	827.265
C/C postale RIPAM	2.048.553	826.594
C/C postale RIPAM MIBACT	2.107.602	0
C/C postale RIPAM MIN. AMBIENTE E TUTELA TERRITORIO	292.375	0
C/C postale CONCORSO UNICO MINISTERO LAVORO	1.030.074	0
C/C postale CONCORSO UNICO FUNZIONARI AMMINISTRATIVI	-92	0
C/C postale CONCORSO UNICO	-92	0
	19.066.669	6.944.703

Il saldo di tale posta, rispetto al precedente esercizio, registra un incremento di € 12.121.966.

In conformità al Principio Contabile OIC n. 14, i saldi sopra elencati tengono conto di tutti i bonifici disposti con valuta entro la data di chiusura dell'esercizio, compresi quelli per i quali le relative contabili bancarie sono pervenute nell'esercizio successivo ed includono tutti gli incassi effettuati dalle banche ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio.

Si è riscontrato, comunque, che alla data corrente, tutti i pagamenti sono stati evasi dalle rispettive banche.

Si precisa che parte di queste somme è bloccata e incanalata su conti correnti dedicati al fine di

garantire specifiche attività progettuali.

I depositi postali risultano i seguenti:

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018
Affrancatrice Roma	3.727	3.727
Affrancatrice Napoli 4516	641	2.309
Affrancatrice Napoli	2.309	8.102
	6.677	14.138

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazione
5.486.339	4.461.252	1.025.087

La voce si incrementa di € 1.025.087 rispetto al 31 dicembre 2018 e comprende proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	Saldi al 31/12/2019	Saldi al 31/12/2018
Risconti attivi	5.486.339	4.461.252
Ratei Attivi	0	0
	5.486.339	4.461.252

In particolare, al 31 dicembre 2019 i risconti attivi comprendono le quote residue del costo di subentro (€ 2.562.076) nel contratto di leasing dell'immobile destinato alla sede di Roma dell'Associazione, stipulato in data 24 febbraio 2011 per una durata di 65 rate trimestrali posticipate.

L'ulteriore differenza nell'incremento della voce risconti attivi, rispetto al 31 dicembre 2018, è composta principalmente dai costi anticipati per prestazioni professionali, collaborazioni ed acquisti di beni e servizi riferiti in parte all'esercizio successivo, effetto di pagamenti erogati nel rispetto di vincoli contrattuali.

Tale voce comprende, inoltre, il risconto di polizze assicurative e noleggi e, come già accennato, la quota residua dei costi di subentro relativi al contratto di leasing.

Al 31 dicembre 2019 sussistono risconti di durata superiori ai cinque anni per un valore complessivo di € 913.891.

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
25.933.828	23.416.490	2.517.338

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Riserva da Fusione	249.224			249.224
Eccedenze di esercizi precedenti	22.147.114	1.020.154		23.167.268
Eccedenza d'esercizio	1.020.154	2.517.337	1.020.154	2.517.337
Riserva da arrotondamenti	-2	1		-1
	23.416.490	3.537.492	1.020.154	25.933.828

Il livello di patrimonializzazione conseguito è il frutto del mantenimento di un'attenta politica di gestione operata a partire dall'anno 2000 fino ad oggi. Nel rispetto della funzione istituzionale ricoperta si è mirato, sempre, ad un crescente efficientamento della operatività aziendale e ad un'attenta ed oculata gestione finanziaria e dei costi aziendali. L'incremento apportato dall'esercizio appena concluso è pari ad € 2.517.337.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
9.568.403	9.549.236	19.167

Descrizione	31/12/2018	Incrementi		Decrementi		31/12/2019
		Accantonamenti	Riclassifiche	Utilizzi	Riclassifiche	
Fondo per rischi su contenzioso	3.605.680	132.509		380.056		3.358.133
Fondo rischi su partecipate	107.368					107.368
Fondo rischi su lavori in corso	2.005.769	690.018		173.871		2.521.916
Fondo premio risultato del personale	380.000	340.000		380.000		340.000
Fondo politiche del personale	3.240.987					3.240.987
Fondo per altri rischi	209.433			209.433		0
	9.549.236	1.162.526	0	1.143.359	0	9.568.403

In merito a quanto evidenziato dalla tabella si precisa quanto segue:

- Fondo per rischi su contenzioso:

in tale fondo è stata valorizzata singolarmente ogni lite pendente, quantificando singoli importi di rischio, stimati con grande prudenza ed in base all'esperienza maturata nel corso degli anni.

Risultano coperti, sempre con criterio prudenziale, sia i possibili rischi derivanti dai procedimenti instaurati da dipendenti o ex collaboratori, sia i contenziosi non afferenti la materia del lavoro, previsti fra i rischi derivanti da contenziosi instaurati con terzi.

Gli utilizzi si riferiscono, prevalentemente, a sentenze o transazioni per cause di lavoro ed oneri legali.

Il decremento pari a € 247.547 è l'effetto degli utilizzi per € 380.056 relativi alle cause concluse con esito sfavorevole al Formez e per spese legali non rendicontabili su attività RIPAM, e dei nuovi accantonamenti per € 132.509 relativi all'adeguamento del rischio sui contenziosi per le cause in corso. Si precisa inoltre, che, con riferimento alle procedure concorsuali RIPAM il fondo accoglie la stima delle sole spese legali.

▪ Fondo rischi su partecipate:

al 31 dicembre 2019 il saldo, pari ad € 107.368, risulta invariato rispetto al precedente esercizio.

Il fondo si riferisce alla stima del valore di liquidazione determinato da Ancitel S.p.A., che attribuisce alla partecipazione un valore di liquidazione pari a € 107.368.

Qui di seguito si riporta una tabella con la composizione del suddetto Fondo:

Società Partecipate	Quota di fondo
Altre partecipate:	
Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni	107.368
Totale fondo rischi su partecipate	107.368

▪ Fondo rischi su lavori in corso:

Tale fondo rappresenta il complessivo accantonamento effettuato per far fronte alle eventuali perdite derivanti dalla chiusura e/o rendicontazione delle commesse in corso di lavorazione al 31 dicembre 2019. Rispetto al 31 dicembre 2018 si è incrementato di € 516.147,14. Tale incremento è l'effetto netto degli utilizzi per € 173.871 per la copertura di differenze su commesse collaudate nel corso dell'esercizio, emerse a seguito della definitiva chiusura delle attività progettuali, e degli incrementi, per € 690.018, valutati a seguito dell'analisi sulla composizione e sull'ammontare complessivo delle rimanenze al 31.12.2019. Il valore del fondo esposto in bilancio alla stessa data rappresenta la migliore stima degli oneri relativi a rischi contrattuali e perdite prevedibili sulle commesse ancora in essere.

▪ Fondo premio di risultato del personale

Tale fondo accoglie l'importo stanziato a fronte del premio di risultato relativo all'esercizio 2019

che sarà presumibilmente erogato nel corso dell'anno 2020 a seguito del puntuale accordo raggiunto con le OO.SS. sui criteri del riconoscimento. Si segnala che la premialità per i positivi risultati dell'esercizio 2018 è stata interamente erogata agli impiegati nel corso dell'esercizio così anche quella riferita ai dirigenti.

La consistenza finale del fondo recepisce pertanto l'accantonamento per il premio di risultato per impiegati (€ 310.000) e dirigenti (€ 30.000) relativo all'esercizio 2019.

- Fondo politiche del personale

Tale fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2019 è pari a € 3.240.987, risulta privo di variazioni.

La consistenza del fondo rappresenta la migliore stima degli oneri che possono derivare dall'attuazione di politiche del personale, di ristrutturazione organizzativa per i cui dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

- Fondo per altri rischi:

Tale fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2019 è pari a zero, risulta decrementato di € 209.433 a seguito del relativo utilizzo per il versamento di parte di quanto dovuto al Bilancio dello Stato a titolo di *spending review*. Tale versamento è stato effettuato il 15 luglio, a seguito della complessiva ricognizione effettuata dall'Ente nei mesi di maggio e giugno, in attuazione delle disposizioni di contenimento applicabili a Formez PA ai sensi dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008 e dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010 anche a valere sui precedenti esercizi.

C) Trattamento di fine rapporto

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.048.913	4.057.551	-8.638

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Istituto, al 31 dicembre 2019, verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Nel corso dell'esercizio 2019, il fondo trattamento di fine rapporto ha subito la variazione netta di € 8.638 a causa delle seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2018	4.057.551
Utilizzi per cessazione di rapporti di lavoro dipendente	-418.915
Utilizzi per anticipi	-57.924
Accantonamenti 2019	337.780
Rivalutazione al 31/12/2019	69.222
giro conto residuo quota a breve 2018	92.970
Imposta sostitutiva	-11.768
Riclassifica quote a breve	-30.301
Adeguamento chiusura 2019	10.298
Saldo al 31/12/2019	4.048.913

Le quote sono state calcolate nel rispetto della vigente normativa che disciplina il trattamento di fine rapporto di lavoro del personale dipendente.

La voce "Riclassifica quote a breve" si riferisce al debito nei confronti del personale cessato al 31.12.2019, liquidato a gennaio 2020, che è stato appostato tra gli "altri debiti" nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

D) Debiti

I) IMPORTI ESIGIBILI ENTRO ESERCIZIO SUCCESSIVO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
120.995.943	89.859.459	31.136.484

Tutti i debiti sono esigibili entro l'esercizio successivo e risultano relativi alla sola area Euro.

Gli stessi sono valutati al loro valore nominale e sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
4) Debiti v/Banche	0	0	0
6) Anticipi su commesse commerciali	2.977.232	2.044.456	932.776
6) Anticipi su commesse istituzionali	96.215.722	71.285.921	24.929.802
7) Debiti v/fornitori per fatture ricevute/da ricevere	17.523.467	12.017.093	5.506.374
10) Debiti v/Imprese collegate	0	0	0
12) Debiti tributari	1.563.917	1.655.760	-91.843
13) Debiti v/istituti di previdenza	1.045.947	1.062.328	-16.381
14) Altri debiti	1.669.658	1.793.901	-124.243
	120.995.943	89.859.459	31.136.484

4) Debiti verso banche

Rappresenta l'esposizione debitoria al 31.12.2019 verso le seguenti Banche e/o Istituti di credito:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Intesa san Paolo c/anticipazioni	0	0	0
Intesa San Paolo c/finanziamenti	0	0	0
B.N.L. c/anticipazioni convenzioni	0	0	0
Totale	0	0	0

Il saldo pari a zero conferma l'aumentata capacità amministrativa riconducibile alle politiche di gestione del credito.

6) Anticipi su commesse commerciali

In questa voce sono ricompresi gli acconti ricevuti dai clienti (a fronte di presentazione di stati di

avanzamento lavori) relativi a progetti di natura commerciale in corso di esecuzione o non ancora collaudati da parte del cliente.

Il saldo al 31.12.2019 si incrementa di € 932.776 rispetto al precedente esercizio.

6) Anticipi su commesse istituzionali

In questa voce sono ricompresi gli acconti ricevuti dai clienti (a fronte di presentazione di stati di avanzamento lavori) relativi a progetti di natura istituzionale in corso di esecuzione o non ancora collaudati da parte del cliente.

Il saldo al 31.12.2019 si incrementa di € 24.929.802 rispetto al precedente esercizio.

Si registra un incremento complessivo pari a € 25.862.578 degli anticipi su commessa, quale effetto combinato dei nuovi acconti ricevuti su commesse pluriennali non ancora collaudate e della riduzione del debito da commesse collaudate nell'esercizio in corso.

7) Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere

La voce, che presenta un incremento netto di € 5.506.374 relativo all'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori per le fatture già ricevute e contabilizzate entro la fine dell'esercizio e gli ulteriori costi di competenza calcolati sulla base degli ordini e/o incarichi emessi al 31 dicembre 2019.

Il saldo al 31.12.2019 è così costituito:

Descrizione	2019	2018
Fornitori relativi a commesse commerciali		
Fornitori relativi a commesse istituzionali	17.523.467	12.017.093
	17.523.467	12.017.093

9) Debiti verso imprese controllate

Al 31.12.2019 il saldo è pari a zero e non ha registrato variazioni rispetto al precedente esercizio.

10) Debiti verso imprese collegate

Al 31.12.2019 il saldo è pari a zero e non ha registrato variazioni rispetto al precedente esercizio.

12) Debiti tributari

Rispetto al 31.12.2019 si è registrato un decremento di € 91.843 ed il saldo è così composto:

Descrizione	2019	2018
Erario per IVA differita	85.677	85.677
Ritenute Irpef su retribuzioni e compensi prof.li	534.953	576.773
Erario per IVA da split payment	-6.713	-6.690
Erario per IRAP	950.000	1.000.000
	1.563.917	1.655.760

La voce Erario per IVA differita si riferisce all'imposta calcolata sulle fatture emesse a carico della Pubblica Amministrazione che, secondo quanto disposto dal DPR 633/72, sarà versata nei termini all'avvenuto incasso del relativo credito. Le ritenute fiscali effettuate sulle retribuzioni, compensi professionali e TFR sono state versate a gennaio 2020 e si decrementano rispetto al precedente esercizio. Il saldo del conto Erario per IVA da *split payment*, registra un credito dovuto all'acconto versato all'Erario in via di stima per eccesso, nel mese di dicembre 2017, nel mese di dicembre 2018 ed un ulteriore credito da recuperare, contabilizzato nel 2019 per € 23.

13) Debiti verso istituti di previdenza

Le voci includono i debiti per contributi e ritenute previdenziali da versare in relazione alle prestazioni di lavoro subordinato ed alle collaborazioni autonome. Sono, inoltre, inclusi gli oneri stimati sugli accantonamenti relativi ad alcune voci del personale dipendente al 31.12.2019. Il versamento riferito a tali importi è stato soddisfatto alle scadenze normativamente previste.

14) Altri debiti

Il saldo si decrementa di € 124.243 ed è così costituito:

Descrizione	2019	2018
Debiti v/dipendenti per TFR da liquidare	30.301	92.970
Debiti V/terzi per ritenute ai dipendenti	9.397	22.881
Debiti v/dipendenti per ferie non godute e altre comp	748.892	537.549
Debiti verso altri	877.800	1.139.210
Carta di credito American Express	3.268	1.292
	1.669.658	1.793.901

Per quanto attiene alla voce riferita ai Debiti per ferie non godute, si ritiene doveroso precisare che, Formez PA applica l'articolo 5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, Abrogazione della liquidazione delle ferie non godute, disposizione che prevede che *"Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai*

sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile.". Formez PA, pertanto, non monetizza in alcun modo le ferie non godute, salvo – come previsto nella Nota RGS n. 94806 del 9 novembre 2012– incorrano "situazioni in cui il rapporto di lavoro si conclude in modo anomalo e non prevedibile (decesso, dispensa per inidoneità permanente e assoluta) o in quelle in cui la mancata fruizione delle ferie non dipenda dalla volontà del dipendente o dalla negligente vigilanza dell'amministrazione (malattia, infortunio, congedo di maternità, aspettative a vario titolo previste dalle vigenti disposizioni)".

In riferimento alla voce Debiti vs altri si evidenzia che il relativo saldo, subisce un complessivo decremento pari a € 261.410, dovuto prevalentemente al combinato effetto di :

- Chiusura del debito riferita al pregresso contenzioso INPS, divenuto debito certo ed esigibile nell'esercizio 2018 (€ 378.782), e contestuale relativo incremento per le ulteriori quote maturate a tale titolo e versate a gennaio e febbraio 2020 (€ 78.472).
- Al combinato effetto dell'utilizzo del debito stanziato al 31 dicembre 2018, per gli interessi passivi bancari e per le competenze di chiusura per l'ultimo trimestre del 2018 addebitate al Formez, a gennaio 2019 (€ 90.920), e rilevazione del debito per le competenze di chiusura relative all'ultimo trimestre 2019 (€10.692);
- Rilevazione del debito verso il CRAL per € 95.000 a titolo di contributo dell'Ente come previsto dal CCNL dei dipendenti di Formez PA.

E) Ratei e risconti (passivi)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
0	0	0

Non sussistono, al 31.12.2019, ratei e risconti passivi.

Conti d'ordine

Descrizione	Importo
Disponibilità per attività coperte da Convenzioni sottoscritte:	
1.1) con il Dipartimento della Funzione Pubblica	73.873.778
1.2) con altri committenti	134.133.879
Totale Disponibilità per attività coperte da convenzioni	208.007.657
A dedurre il totale delle Attività svolte	124.013.879
Totale	83.993.778

1.1) Disponibilità per Convenzioni sottoscritte con il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Qui di seguito si riportano le principali convenzioni sottoscritte con il DFP

Convenzione	Importo Convenzione	Magazzino 2019 al 31/12/2019
ALTRE CONVENZIONI CON DFP	25.684.084	16.706.597
PON	47.252.694	28.027.429
RIPAM	937.000	140.348
Totale complessivo	73.873.778	44.874.375

1.2) Disponibilità per convenzioni sottoscritte con altri committenti:

	Importo Convenzione	Magazzino 2019 al 31/12/2019
CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON ALTRI COMMITTENTI	134.133.879	79.139.504
DI CUI RIPAM	19.268.199	9.840.188
DI CUI NON RIPAM	114.865.680	69.299.316

Debiti verso terzi per quote di leasing residue € 18.208.700

L'importo si riferisce al valore residuo, n. 30 rate del leasing, e si configura quale impegno contrattuale assunto nei confronti di Mediocredito Centrale, cui è subentrata, tramite fusione per incorporazione nella capogruppo INTESA SANPAOLO. SPA, a decorrere dall'11 novembre 2019, per l'acquisizione della sede di Roma del Formez PA.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
51.276.160	40.943.623	10.332.537

Il saldo, che a seguito di una consistente aumento del volume di attività si incrementa di € 10.332.537, è così composto:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi per vendite e prestazioni	8.339.118	71.261.131	-62.922.013
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	23.725.467	-50.976.230	74.701.697
Altri ricavi e proventi	19.211.575	20.658.722	-1.447.147
	51.276.160	40.943.623	10.332.537

Il notevole decremento dei Ricavi per vendite e prestazioni è dovuto al ridotto numero di commesse definitivamente collaudate rispetto al precedente esercizio, mentre l'incremento dei lavori in corso su ordinazione recepisce il consistente volume di attività realizzata nel corso dell'esercizio e prevalentemente afferente a commesse pluriennali ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre 2019.

Il decremento degli altri ricavi (pari a € 1.447.147) è l'effetto netto del maggior contributo (€ 983.528) erogato in conto esercizio rispetto a quello del 2018 (€ 18.082.086 del 2019 a fronte degli € 17.098.558 del 2018) e delle minori sopravvenienze attive rilevate in fase di collaudo delle commesse e legate a stime di costi eccessive fatte, sulle stesse commesse, nel corso degli esercizi precedenti. Il minor numero di collaudi avvenuti nel 2019, ha comportato, rispetto all'esercizio precedente, una consistente riduzione dell'ammontare delle attività di assestamento e, conseguentemente, la rilevazione di minori sopravvenienze attive. Tutti i ricavi sono conseguiti, prevalentemente, per attività svolte nell'ambito dei paesi dell'area Euro.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Categoria	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Commesse commerciali	4.999.235	-5.013.839	10.013.074
Commesse istituzionali:	18.726.232	-45.962.391	64.688.623
	23.725.467	-50.976.230	74.701.697

5) Altri ricavi e proventi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
19.211.575	20.658.722	-1.447.147

Sono così costituiti:

Categoria	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Contributi in conto esercizio	18.082.086	17.098.558	983.528
Quote associative	85.000	65.000	20.000
Rettifiche di costo	15.144	12.356	2.788
Sopravvenienze attive	747.575	2.676.959	-1.929.384
Utilizzo fondo lavori in corso	215.509	805.450	-589.941
Vari	66.261	399	65.862
	19.211.575	20.658.722	-1.447.147

Nella voce sopravvenienze attive sono riportate le rettifiche di stanziamenti del precedente esercizio con particolare riferimento alle fatture da ricevere ed i minori costi rispetto a quelli previsti nell'esecuzione delle attività. Tale voce accoglie anche, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs 139/2015, le sopravvenienze attive di natura straordinaria.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
47.722.623	38.824.812	8.897.811

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	240.548	124.372	116.176
Servizi	19.649.657	16.184.195	3.465.462
Godimento di beni di terzi	7.628.885	1.508.123	6.120.762
Salari e stipendi	11.281.829	12.120.528	-838.699
Oneri sociali	2.987.442	3.408.065	-420.623
Trattamento di fine rapporto	286.345	361.754	-75.409
Trattamento quiescenza e simili	746.262	771.825	-25.563
Altri costi del personale	1.142.674	1.030.686	111.988
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	216.607	155.511	61.096
Ammortamento immobilizzazioni materiali	104.999	127.332	-22.333
Accantonamento per rischi	1.251.162	1.533.112	-281.950
Altri accantonamenti	340.000	380.000	-40.000
Oneri diversi di gestione	1.846.213	1.119.309	726.904
	47.722.623	38.824.812	8.897.811

L'incremento di € 8.897.811 rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuto all'effetto combinato tra gli incrementi complessivi pari a € 10.602.388 e i decrementi complessivi pari a € 1.704.577.

Si registrano incrementi consistenti nelle voci "Servizi" (€ 3.465,462), "Godimento di beni di terzi" (€ 6.120.762) e "Oneri diversi di gestione" (€ 726.904). La voce "Servizi" risente di un incremento proporzionato all'aumentato volume di produzione rispetto al precedente esercizio, mentre la voce "Godimento di beni di terzi" accoglie i costi che caratterizzano le prime fasi di realizzazione di alcune procedure concorsuali affidate al Formez e che prevedono, per le fasi preselettive, la disponibilità di adeguati spazi e ed attrezzature per gestire enormi volumi di candidati. La voce "Oneri diversi di gestione" risente invece oltre che dell'aumentato costo per i versamenti a titolo di spending review, calcolati a seguito della ricognizione amministrativa sui versamenti al Bilancio dello Stato effettuata nel corso dei mesi di maggio e giugno 2019, di un aumentato volume di sopravvenienze passive.

Incrementi più ridotti si registrano nelle voci "Materie prime, sussidiarie e merci" (€116.176) che risente dell'aumentato volume di produzione realizzate, "Altri costi del personale" (€ 111.988) che accoglie i maggiori costi di mobilità del personale dipendente impegnato nelle fasi di preselezione di alcune procedure concorsuali e "Ammortamenti immobilizzazioni immateriali" (€ 61.096) che recepisce l'effetto del modesto incremento del livello di investimenti.

I decrementi nelle voci "Salari e stipendi" (€ 838.699), "Oneri sociali" (€ 420.623), "Trattamento di fine rapporto" (€ 75.409), Trattamento di quiescenza e simili" (€ 25.563) e "Altri accantonamenti" (€ 40.000) sono tutti legati alla minore consistenza del contingente di personale con contratto a tempo indeterminato.

La voce "Accantonamento per rischi", che accoglie gli adeguamenti dei fondi rischi, risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio (€ 281.950).

Il decremento nella voce "Ammortamento immobilizzazioni materiali" (€ 22.333 risente invece del volume di acquisti pressoché nullo realizzato nell'esercizio.

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce, con un saldo pari a € 240.548 accoglie costi principalmente riferiti, oltre che agli oneri relativi al funzionamento dell'Istituto, ai costi inerenti la realizzazione delle commesse.

L'incremento registrato è strettamente correlato alla natura delle attività sempre nel rispetto delle politiche di *spending review* e in una logica di efficiente gestione delle risorse.

7) Costi per servizi

La voce, pari a € 19.649.657, si riferisce ai costi sostenuti per le prestazioni, collaborazioni ed affidamenti a terzi inerenti per lo più lo svolgimento dell'attività produttiva. Si tratta, quasi esclusivamente, di risorse impegnate nello svolgimento di attività progettuali eterofinanziate. Il decremento registrato è corrispondente al diminuito volume della produzione.

8) Costi per godimento di beni di terzi

La voce, pari a € 7.628.885, in netto aumento rispetto alla corrispondente voce dell'esercizio precedente, comprende, come già accennato, i costi sostenuti per l'affitto di locali ed attrezzature necessarie per lo svolgimento delle prove preselettive di alcune procedure concorsuali svoltesi nel corso del 2019. La voce accoglie inoltre il costo per il noleggio dell'autovettura di servizio, della navetta per collegamento con trasporto pubblico e di attrezzature varie oltre ai canoni per il leasing della Sede Legale e l'affitto delle sedi di progetto di Napoli e Cagliari.

Come già accennato fin dalla nota integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, a partire dal 24 febbraio 2011, in esecuzione della relativa delibera assembleare e del diritto di opzione contenuto nel contratto di locazione stipulato nell'anno 2008, l'Istituto è subentrato nel leasing immobiliare acceso dalla società allora locatrice per la Sede di Roma, sostituendo così le rate di leasing ai canoni di affitto e garantendosi la possibilità di entrare in possesso dell'immobile allo scadere del contratto di leasing.

Come previsto dai principi contabili nazionali tale operazione è stata contabilizzata con il metodo patrimoniale.

9) Costi per il personale

La voce è relativa ai costi sostenuti nel 2019 per il personale dipendente ivi compresi gli accantonamenti di legge.

Il decremento, rispetto al 31.12.2018, è prevalentemente dovuto alla diminuzione del contingente di personale.

Per quanto riguarda i premi di risultato le stime effettuate sono state appostate nell'apposito fondo rischi ed oneri.

Altri costi del personale

Tale voce, al 31.12.2019, risulta composta da:

Descrizione	Importo
Assicurazioni sanitarie per dipendenti	404.500
Rimborsi spese	350.072
Contributo CRAL	95.000
Buoni pasto	293.102
	1.142.674

10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento Immobilizzazioni immateriali

Tale voce che, al 31 dicembre 2019 ammonta a € 216.607, si riferisce alla quota d'ammortamento imputata a Conto Economico, secondo quanto descritto nei criteri di redazione esposti nella Nota Integrativa.

b) Ammortamento Immobilizzazioni materiali

Tale voce che, al 31 dicembre 2019 ammonta a € 104.999, si riferisce alla quota d'ammortamento imputata a Conto Economico, secondo quanto descritto nei criteri di redazione esposti nella Nota Integrativa.

12) Accantonamenti per rischi

Tale voce comprende l'accantonamento ai Fondi:

rischi su contenzioso (€ 132.509);

svalutazione crediti (€ 428.635);

rischi su lavori in corso (€ 690.018).

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti, al commento riferito alla posta patrimoniale Fondi rischi ed oneri.

13) Altri accantonamenti

Tale voce, che al 31.12.2019 ammonta a € 340.000, è riferita esclusivamente all'accantonamento al fondo premio di risultato per il personale dipendente (€ 310.000 per gli impiegati ed € 30.000 per i dirigenti) che sarà erogato al termine delle fasi di valutazione delle prestazioni garantite.

14) Oneri diversi di gestione

Sono così composti:

Descrizione	Importo
Quote associative	1.200
Spese di rappresentanza	391
Costo per spending review	680.254
Costi per automezzi	8.790
IVA indetraibile per pro-rata	2.103
ICI/IMU	191.164
Tasse concessioni governative	4.242
Tributo smaltimento rifiuti	99.880
Sopravvenienze passive	846.180
Altri	12.009
	1.846.213

Il saldo al 31 dicembre 2019 registra un decremento, rispetto al 2018, di € 726.904.

Si evidenzia che la voce quote associative (€ 1.200) riguarda il contributo annuale per l'adesione ai fondi integrativi.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-86.200	-98.657	12.457

Al 31 dicembre 2019 si registra un decremento pari ad € 12.457 che è principalmente l'effetto combinato dell'aumentata capacità di incasso dei crediti, di cui già si è parlato in precedenza, e delle ulteriori politiche di efficientemente dell'utilizzo degli affidamenti bancari condotte dal management.

Ciò ha comportato un ulteriore contenimento degli oneri per interessi bancari e commissioni di affidamento per circa 16 mila euro.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Altri proventi finanziari	628	3.955	-3.327
Oneri finanziari	-86.828	-102.612	15.784
	-86.200	-98.657	12.457

16) Altri Proventi finanziari

Descrizione	Totale
Interessi bancari	628
	628

17) Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Totale
Oneri bancari	83.189
Interessi passivi bancari	3.639
	86.828

17bis) Utili e perdite su cambi

Tale voce è pari a zero.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Tale voce, come già nel precedente esercizio, è pari a zero. Si segnala che gli oneri derivanti dai rischi sulle Partecipate sono stati stimati ed accantonati nell'apposito Fondo rischi ed oneri.

22) Imposta sul reddito di esercizio

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
950.000	1.000.000	-50.000

Rappresenta la stima prudenziale per il prevedibile onere derivante dalle imposte (IRAP) dell'esercizio.

Si comunica che, ai sensi dell'art. 2427 - comma 16- del c.c., per l'esercizio 2019 i compensi e gli oneri attribuiti al Commissario Straordinario ed al Collegio dei Revisori ammontano a complessivi € 154.762 e sono così suddivisi:

Descrizione	Anno 2019	Anno 2018
COMMISSARIO STRAORDINARIO	100.000	100.000
COLLEGIO DEI REVISORI	51.763	51.763
	151.763	151.763

Tale voce resta invariata rispetto al precedente esercizio, anche in ragione della prosecuzione della gestione commissariale dell'Ente e della conseguente decadenza degli Organi Sociali fatta eccezione per l'Assemblea e il Collegio dei revisori.

Altre informazioni

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di Società ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile

Si evidenzia che l'attività di direzione e coordinamento del Formez da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica si è realizzata secondo le modalità indicate nel decreto Legislativo n°285 del 30 Luglio 1999 inerente il "Riordino del Centro di formazione Studi (Formez), a norma dell'articolo 11 della legge 15 Marzo 1997, n°59", successivamente sostituito dal decreto Legislativo n. 6 del 2010 e per mezzo della gestione commissariale insediatasi ai sensi dell'art. 20 del decreto legge

24.06.2014, n. 90. Si precisa che non sono riportati i dati essenziali del Bilancio del Dipartimento della Funzione Pubblica in quanto lo stesso non è tenuto alla redazione del bilancio secondo la disciplina prevista dal codice Civile.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Allegato 1 - Dettaglio delle immobilizzazioni e della movimentazione dell'esercizio**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Categoria	Valore al 31/12/2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Valore al 31/12/2019
Software	3.226.526	255.143	-	3.481.670
Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	202.112		-	202.112
Spese di manutenzione	306.350	5.734	-	312.084
Totali	3.734.988	260.877	-	3.995.866

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Categoria	Valore al 31/12/2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Valore al 31/12/2019
Impianti e macchinari	1.369.414		-	1.369.414
Macchine ufficio ordinarie	111.733		-	111.733
Mobili	971.978		-	971.978
Arredi	1.010.291		-	1.010.291
Macchine elettroniche	8.994.601	1.607	-	8.996.208
Stigliature	59.614		-	59.614
Attrezzature	262.329		-	262.329
Totali	12.779.960	1.607	-	12.781.567

Allegato 2 - Dettaglio dei fondi di ammortamento**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Categoria	F.do amm.to al 31/12/2018	Rettifiche e/o riclassifiche	Aliquota amm.to applicata (1)	Ammortamento dell'esercizio	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto delle immobilizzazioni al 31/12/2019
Software	2.983.345	20	33,33	215.099	3.198.464	283.206
Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	202.112		33,33		202.112	-
Spese di manutenzione+altri plur.	305.988	2	20	1.508	307.498	4.586
Arrotondamento	-				-	1
Totali	3.491.445	22		216.607	3.708.074	287.792

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Categoria	F.do amm.to al 31/12/2018	Rettifiche e/o riclassifiche	Aliquota amm.to applicata (1)	Ammortamento dell'esercizio	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto delle immobilizzazioni al 31/12/2019
Impianti e macchinari	1.338.874	-	15	5.911	1.344.785	24.629
Macchine ufficio ordinarie	111.733	-	12		111.733	-
Mobili	941.962	-	10	9.764	951.726	20.252
Arredi	1.001.965	-	15	4.666	1.006.632	3.659
Macchine elettroniche	8.738.217	-	20	83.610	8.821.827	174.381
Stigliature	59.614	-	10		59.614	0
Attrezzature	260.347	-	15	1.047	261.394	937
Arrotondamento	-	-	-	-	-	10
Totali	12.452.711	-		104.999	12.557.710	223.868

Allegato 3 - Dettaglio dei crediti verso clienti

CLIENTE	SALDO
A.FO.R. AZIENDA FORESTALE DELLA REGIONE CALABRIA	4.400
AEI-Federal Ministry of Finance	490
AGID - AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE	1.129.251
ANCI EMILIA ROMAGNA	30.000
ASL SALERNO 1	4.400
Agenzia per l'Italia Digitale Gestione ex digitPA	424
CLIENTI VARI SU RA 97352 Na 20	4.132
COMUNE DI AGROPOLI	38.728
COMUNE DI AIROLA	8.005
COMUNE DI ALATRI	8.611
COMUNE DI ALPIGNANO	-413
COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA	232
COMUNE DI AVELLA	465
COMUNE DI BELPASSO	1.291
COMUNE DI BENEVENTO	293
COMUNE DI CANICATTINI BAGNI	1.291
COMUNE DI CATANIA	39.746
COMUNE DI COSENZA	140.000
COMUNE DI FROSINONE	4.400
COMUNE DI GRAGNANO	387
COMUNE DI ISPICA	66.144
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	620
COMUNE DI MILITELLO VAL DI CATANIA	2.582
COMUNE DI MONCALIERI	1.291
COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA	1.472
COMUNE DI NAPOLI	185.304
COMUNE DI PATERNOPOLI	232
COMUNE DI POMPEI	620
COMUNE DI PONTECORVO	620
COMUNE DI QUARTO	620
COMUNE DI RADDUSA	1.291
COMUNE DI ROMA	23.366
COMUNE DI SEPINO	5.840
COMUNE DI SPOLTORE	362
COMUNE DI TERMOLI	8.906
COMUNITA' MONTANA PARTENIO	465
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DI LAURO-BAIANESE	1.162
Comune di Caserta	22
Comune di Giugliano	2.000
Comunità Montana Peligna Zona F	141

CLIENTE	SALDO
DEZI MARCO	30
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	675.777
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'	88.665
DMAN DEUTSCHE MANGEMENT AKADEMIE NIEDERSACHSEN	1.589
EKOCLUB INTERNAZIONALE ONLUS	465
EMANUELA ADDARIO	2.000
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCAN VAL D'AG	55.380
ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO - CAMPOSAURO	97.272
ENTE PARCO REGIONALE FIUME SARNO	45.684
ENTE PARCO REGIONELA DEI MONTI PICENTINI	45
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI-EPT	124
INA Istituto Nuova Africa e America	13.439
INGENIUM CONSULENZA E FORMAZIONE SRL	2.394
ISMEA	5.880
Landwirtschaftskammer Weser-Ems	15.000
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	5.350
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E	178.607
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	-17.366
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELL	185.924
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO DELL'ORGA	552.446
Mongelli Dario	1.720
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI PROVINCIA DI LECCE	5.000
PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	469
PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	16.000
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	370.000
PROVINCIA DI BARI	7.960
PROVINCIA DI CAMPOBASSO	5.000
PROVINCIA DI NAPOLI	181
PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA	3.873

CLIENTE	SALDO
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA	60.000
Parlati Gennaro	3.000
RCE EDIZIONI	18.310
REGIONE BASILICATA	215.883
REGIONE CALABRIA	408.450
REGIONE CAMPANIA	240.270
REGIONE CAMPANIA	31.639
REGIONE MOLISE	2.330.922
REGIONE PUGLIA	60
REGIONE SICILIANA	469.006
ROMA CAPITALE	73.213
Renato SANTORO	-2.000
SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.	19.599
Studiare Sviluppo SRL	15.970
TARANTELLLO ROBERTO	4.400
ULSS N°9 VENETO	3.067
UNIONE DEI COMUNI ALTO CILENTO	26.438
VIBO SVILUPPO SPA	4.800
FATTURE DA EMETTERE	863.915
Crediti comm. Comm. Chiuse	65.534
	8.890.576
F/Do Svalutazione Crediti	-3.105.034
Fondo svalutaz. Crediti per interessi legali	-1.499
Incassi non applicati	-3.397
Incassi non identificati	-11.531
Incassi in conto	-11.699
	-3.133.160
Totale	5.757.416

Allegato 4 - Dettaglio delle fatture/note di debito/note di credito da emettere**FATTURE DA EMETTERE AL 31 DICEMBRE 2019**

FATTURA/NOTA DEBITO/NOTA CREDITO DA EMETTERE	CLIENTE	IMPORTO
A SALDO ATTIVITA' 18004 Ro 4	REGIONE LOMBARDIA	€ 802.080
RIADDEBITO COSTI DIPENDENTE DISTACCATO - ANNO 2019	ANCI EMILIA ROMAGNA	€ 50.000
RIADDEBITO COSTI DIPENDENTE DISTACCATO - ANNO 2019	ANCI EMILIA ROMAGNA	€ 11.835

Totale	€ 863.915
--------	-----------

Allegato 5 - Impatto sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della contabilizzazione con il metodo finanziario dell'operazione di leasing immobiliare (punto 22 dell'art. 2427 del Codice Civile)

EFFETTI SUL PATRIMONIO NETTO		
Attività		
a) Contratti in corso		
a1) Valore del leasing finanziario alla fine dell'esercizio prec		17.802.521
di cui valore lordo	23.426.275	
di cui F.do ammortamento	- 5.623.754	
a2) Variazione regime detraibilità IVA		
a3) Valore dei beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio		-
a4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio		- 702.788
a5) Totale Rettifiche di valore sui beni in leasing per IVA Indetraibile		-
a5.1) differenza tra IVA Indetraibile capitalizzata nel 2013 (140.328) e IVA Indetraibile effettivamente versata nel 2014 (116.220 euro)		
a5.2) rettifica F.do ammortamento su IVA Indetraibile capitalizzata nel 2013 e IVA effettivamente versata nel 2014 ((140.328 - 116.220) * 0,03)		
a5.3) capitalizzazione IVA Indetraibili contabilizzata a costo nel 2011		-
a5.4) F.do ammortamento capitalizzazione IVA Indetraibile contabilizzata a costo nel 2011 (249.720 * 0,03 * 3)		-
a6) Valore dei beni in leasing al termine dell'esercizio		17.099.733
di cui valore lordo	23.426.275	
di cui F.do ammortamento	- 6.326.542	
a7) Risconti attivi sul canone di subentro		- 2.562.076
b) Beni riscattati		-
b1) Maggior valore complessivo dei beni riscattati		-
TOTALE		14.537.658
Passività		
c1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente		13.956.785
di cui scadenti nell'esercizio	622.922	
di cui scadenti oltre l'esercizio, entro i 5 anni	3.745.386	
di cui scadenti oltre i 5 anni	9.588.477	
c2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio		
c3) Riduzioni per rimborso delle quote capitali e riscatti nel corso dell'esercizio		622.922
c4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio		13.333.863
di cui scadenti nell'esercizio	661.616	
di cui scadenti oltre l'esercizio, entro i 5 anni	3.978.036	
di cui scadenti oltre i 5 anni	8.694.210	
c5) Ratei passivi di interessi su canoni a cavallo tra due esercizi		
d) Effetto complessivo		1.203.795
e) Effetto fiscale		- 58.023
f) Effetto sul patrimonio netto alla fine dell'esercizio		1.145.772
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO		
g) Effetti sul risultato prima delle imposte		342.178
di cui storno canoni su operazioni di leasing finanziario	- 1.255.458	
di cui rilevazioni degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	290.357	
di cui rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	622.922	
di cui differenziale quote di ammortamento su beni riscattati	-	
h) Effetto fiscale (saldo maggiori imposte imputabili all'esercizio)		- 16.493
i) Effetto netto		325.685

Rendiconto Finanziario

2019

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	€ 2.468.190
Imposte sul reddito	€ 950.000
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	€ 86.200
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	€ 0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	€ 3.504.390

Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante

Accantonamenti ai fondi	€ 2.973.769
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 321.606
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari	€ 0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	€ 3.295.375

Variazioni del capitale circolante netto

Decremento/(incremento) delle rimanenze	-€ 23.725.467
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	€ 2.767.580
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	€ 31.345.700
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-€ 1.025.087
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	€ 0
Altre variazioni del capitale circolante netto	-€ 188.576
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	€ 9.174.150

Altre rettifiche	€ 0
Interessi incassati/(pagati)	-€ 86.200
(Imposte sul reddito pagate)	-€ 1.041.843
Dividendi incassati	€ 0
Utilizzo dei fondi	-€ 2.613.240
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-€ 3.741.283

Flusso finanziario della gestione reddituale (A) € 12.232.632**B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento**

Immobilizzazioni materiali	-€ 1.608
(Investimenti)	€ 1.608
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0
Immobilizzazioni immateriali	-€ 260.877
(Investimenti)	€ 260.877
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0
Immobilizzazioni finanziarie	€ 144.572
(Investimenti)	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 144.572
Attività Finanziarie non immobilizzate	€ 0
(Investimenti)	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B) -€ 117.913**C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento**

Mezzi di terzi	€ 0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0
Accensione finanziamenti	€ 0
Rimborso finanziamenti	€ 0
Mezzi propri	€ 1
Aumento di capitale a pagamento	€ 0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	€ 1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	€ 1

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	€ 12.114.720
Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 6.962.623
Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 19.077.343